

RAPPORTO DI ANALISI SU FONTI APERTE

Il nichilismo violento e *the Com*

Un fenomeno globale visto dall'Italia

Ragazzi spinti a farsi del male in chat, attacchi nelle scuole trasmessi in diretta: che cos'è questo fenomeno, come funziona e quanto è vicino all'Italia.

Di Edoardo Faccioli

Novembre 2026 · fonti consultate fino a ottobre 2026

Indice

INTRODUZIONE....3

PARTE I NEL MONDO....5

1 Di che cosa parliamo?.... 8

2 Da dove viene?.... 16

3 Come funziona?.... 27

4 È ideologia o no, e come lo trattano gli Stati?.... 40

5 Quanto è grande?.... 49

PARTE II IN EUROPA....54

6 Quando è arrivato in Europa, e come?.... 57

7 Come lo vede, e che cosa ne fa, l'Europa?.... 63

PARTE III IN ITALIA....68

8 Ci sono vittime in Italia?.... 71

9 Che cosa è successo nelle scuole?.... 76

10 Chi sono gli autori, e dove si incontrano?.... 83

11 Perché l'Italia arriva dopo?.... 90

12 Lo Stato italiano lo vede?.... 95

CONCLUSIONE....103

FONTI CITATE....105

Introduzione

Questo lavoro nasce dall'esperienza nel campo della cyber intelligence e dall'analisi di gruppi di giovanissimi hacker coinvolti in importanti attacchi informatici. Seguendo queste realtà è emerso un fenomeno più ampio, che comprende adescamento e ricatti online, istigazione all'autolesionismo e alla violenza, fino ad attacchi nelle scuole filmati e trasmessi in diretta.

In Italia, casi come la morte di uno studente universitario a Perugia, nel gennaio 2025, e gli attacchi nelle scuole di Trescore Balneario, San Vito Lo Capo e Roma hanno riportato l'attenzione su queste dinamiche e su realtà ancora poco conosciute, come la True Crime Community. Da qui è nata l'esigenza di approfondire il fenomeno attraverso l'analisi delle fonti aperte (OSINT). La ricerca ha fatto emergere un'ampia documentazione statunitense, diversi contributi europei e una presenza ancora limitata di studi sull'Italia. Ha inoltre evidenziato un linguaggio fatto di sigle, espressioni e codici che circolano tra i più giovani sui social, ma che rimane spesso incomprensibile agli adulti.

Si è quindi scelto di raccogliere quante più fonti possibile, confrontarle e metterle in ordine, per provare a rispondere a una domanda: quanto è vicino a noi questo fenomeno?

Per rispondere, il rapporto affronta tre questioni. La prima riguarda il fenomeno in sé: che cos'è questo insieme di gruppi online, da dove nasce e come funziona? La seconda riguarda la sua diffusione in Europa e in Italia: quando è arrivato, attraverso quali percorsi e, soprattutto, gli attacchi del 2026 rappresentano davvero una novità? La terza riguarda il modo in cui le istituzioni italiane conoscono, descrivono e monitorano queste realtà.

Il rapporto si rivolge anche alle famiglie. Chi si occupa di indagini dispone di strumenti e competenze specifiche; un genitore, un insegnante o un educatore, molto spesso, non li ha. Eppure sono proprio queste persone a poter notare per prime che qualcosa sta cambiando: un ragazzo che si isola, un nuovo «amico» conosciuto online da cui il ragazzo sembra insieme attratto e spaventato, segni sulla pelle, un interesse improvviso per immagini particolarmente violente o per gli autori di stragi. Conoscere il fenomeno e capire come funziona può aiutare a riconoscere alcuni segnali e, soprattutto, a non sottovalutarli.

Per questo il testo è stato pensato per essere il più possibile chiaro e accessibile, senza rinunciare al rigore dell'analisi. Le interpretazioni vengono indicate come tali e il rapporto non intende esprimere giudizi o formulare accuse nei confronti di persone o istituzioni.

La ricerca si basa esclusivamente su fonti pubbliche consultate fino a ottobre 2026: atti giudiziari, documenti di istituzioni italiane, europee e statunitensi, rapporti di centri di ricerca, studi accademici e articoli di stampa. Ogni fonte è stata valutata sotto il profilo dell'affidabilità prima di essere

utilizzata e ogni affermazione è accompagnata, in nota, dal riferimento al documento originale. Quando più fonti riportano la stessa informazione, si è cercato di risalire, ove possibile, alla fonte primaria. Quando esistono diverse possibili spiegazioni, queste vengono messe a confronto prima di formulare una valutazione.

Questo lavoro non è un'inchiesta e non vuole essere un atto d'accusa. Non pretende di portare alla luce fatti inediti: il suo obiettivo è raccogliere, verificare e organizzare le informazioni già disponibili, distinguendo ciò che sappiamo da ciò che non possiamo ancora dimostrare.

Il percorso segue un ordine preciso, dal generale al particolare. La prima parte descrive il fenomeno a livello internazionale e ne chiarisce i termini, perché comprendere il linguaggio utilizzato in questi ambienti è il primo passo per riuscire a interpretarli. La seconda ne ricostruisce la diffusione in Europa. La terza si concentra sull'Italia, che è il cuore del rapporto.

Ogni parte si apre con un caso concreto. All'inizio di ogni capitolo si trova il riquadro «La risposta, in breve», che ne anticipa i principali risultati; alla fine, «Che cosa non possiamo dire», che chiarisce i limiti delle informazioni disponibili e dell'analisi. Nel testo, l'espressione «La nostra lettura» identifica esplicitamente le interpretazioni di chi scrive. Tutto il resto è ricondotto alle fonti utilizzate.

Ogni capitolo è pensato per essere letto anche separatamente. Per questo alcuni elementi essenziali, come i casi principali e i limiti delle fonti, vengono richiamati in più punti del testo.

Chi ha poco tempo può partire dai riquadri iniziali dei capitoli e farsi un'idea dei risultati della ricerca. Chi cerca una risposta precisa può leggere soltanto i capitoli che la riguardano. Genitori, insegnanti ed educatori troveranno nel capitolo 3 come avviene il contatto con i ragazzi e quali segnali osservare, e nei capitoli 8 e 9 i casi italiani di vittime e di attacchi nelle scuole. Chi lavora nelle istituzioni troverà nei capitoli 4, 7 e 12 come il fenomeno viene classificato e affrontato, in Europa e in Italia. Chi vuole un quadro rapido della situazione italiana può leggere l'apertura della terza parte, il capitolo 11 e la conclusione. Chi, invece, vuole approfondire o verificare quanto riportato, trova nelle note i riferimenti e i collegamenti ai documenti originali.

PARTE I

Nel mondo

Le istituzioni chiamano *the Com* un ecosistema di gruppi online in cui il prestigio si conquista facendo del male e mostrandolo: minori spinti a distanza a ferirsi, attacchi nel mondo fisico ripresi e offerti a un pubblico. Negli Stati Uniti e in Europa chi indaga chiama una parte di ciò che vi accade estremismo violento nichilista, in sigla NVE.

Prima di arrivare all'Italia occorre fissare il metro con cui leggere i casi italiani. Questa prima parte descrive il fenomeno fuori dai nostri confini: che cosa sia, da dove venga, come funzioni, se abbia o no un'ideologia, come gli Stati lo trattino e quanto sia grande. Il punto di partenza è una sentenza britannica.

Londra, gennaio 2025

Il 16 gennaio 2025, alla Central Criminal Court di Londra, un giudice dell'Alta Corte pronuncia la sentenza nei confronti di un ragazzo di Horsham, nel West Sussex[1], Cameron Finnigan, che all'epoca dei fatti aveva diciotto anni e viveva con i genitori adottivi[2].

I reati di cui si è dichiarato colpevole sono cinque, e vengono da mondi diversi:

- Un atto idoneo a incoraggiare o agevolare il suicidio di un'altra persona, con l'indicazione del modo.
- Il possesso di un documento a fini di terrorismo.
- Il possesso di immagini di abuso sessuale su minori.
- Due danneggiamenti[3].

La pena complessiva è di sei anni di detenzione, seguiti da un periodo prolungato di libertà vigilata[4].

Il fatto più grave risale al 4 marzo 2024. Su un'app di messaggistica Finnigan conversa con una persona che la corte descrive come «quasi certamente una giovane donna». Di lei non conosce altro che il nome utente: né l'identità, né l'età, né il luogo in cui si trova[5].

Lei gli manda l'immagine di un proprio atto di autolesionismo. Lui la incoraggia ad andare oltre e, quando lei dice di volersi togliere la vita, le suggerisce di farlo davanti a una telecamera. Poi entra nella chat di un gruppo, scrive di aver forse trovato qualcuno disposto a uccidersi «per loro» e vi inoltra il video che lei gli aveva mandato[6]. Il gruppo si chiama 764. La corte lo descrive come «un gruppo estremista satanista e di estrema destra»[7].

---

[1] Sussex Police, *Man sentenced for terror offences*, comunicato, 17 gennaio 2025. Copia d'archivio: https://web.archive.org/web/20250206215610/https://www.sussex.police.uk/news/sussex/news/court-results/man-sentenced-for-terror-offences/.

[2] *R v Cameron Finnigan*, Central Criminal Court, *Sentencing Remarks of Mr Justice Jay*, 16 gennaio 2025, p. 2. https://www.judiciary.uk/wp-content/uploads/2025/01/R-v-Finnigan.pdf.

[3] Ivi, p. 1.

[4] *R v Cameron Finnigan*, cit., pp. 21–22; Sussex Police, *Man sentenced for terror offences*, cit.

[5] *R v Cameron Finnigan*, cit., p. 6.

[6] Ivi, pp. 6–7.

[7] Ivi, p. 2.

La sentenza è altrettanto precisa su ciò che non è accaduto, o che non è provato. Non c'è prova che la giovane donna abbia fatto qualcosa contro di sé dopo quell'incoraggiamento. L'interazione è stata breve e la pressione non è stata prolungata. Ed è stata lei, non lui, a introdurre il tema del suicidio. Il giudice colloca comunque la colpevolezza fra la fascia media e quella alta: la vittima era estremamente vulnerabile, e Finnigan non aveva fatto nulla per sapere chi fosse[8].

Il legame con l'Italia non compare nella sentenza: viene da un articolo della BBC dello stesso giorno, secondo cui gli investigatori ritenevano la giovane donna in Italia, «believed to be in Italy», e non sono riusciti a identificarla né sanno che cosa le sia accaduto[9]. La sentenza e il comunicato della polizia che ha condotto l'indagine non nominano un Paese: il comunicato parla soltanto di «una persona ritenuta una giovane donna»[10].

Perché partire dal caso Finnigan

Sul piano del danno accertato, il caso Finnigan riveste un'importanza limitata. Il suo valore è analitico: pochi atti giudiziari mostrano con la stessa chiarezza gli elementi che questa prima parte deve spiegare, e la sentenza ne contiene quattro.

Il primo è la classificazione: la corte colloca 764 fra l'estrema destra e il satanismo, mentre altre istituzioni, come si vedrà nei capitoli 1 e 4, lo classificano in altro modo. Il secondo è il ruolo: la corte accerta che Finnigan era deciso a «creare contenuti per 764»[11], e in questo ambiente il contenuto funziona da moneta, perché procura prestigio a chi lo produce. Il terzo è il contatto con la vittima, raggiunta a distanza e mai incontrata, non ricattata ma incoraggiata. Il quarto è la mescolanza dei danni: nello stesso fascicolo stanno suicidio, terrorismo e abuso su minori, ciò che la ricerca chiama *ibridazione dei danni* (capitolo 3).

C'è poi una questione di metodo, che attraversa tutto il rapporto. Per descrivere il funzionamento di gruppi come 764 la corte non usa prove proprie: richiama un avviso pubblico dell'FBI[12]. Buona parte di ciò che si sa su questo fenomeno passa per un numero limitato di fonti che si citano reciprocamente.

Il caso tocca l'Italia solo attraverso una vittima mai identificata: è il primo, e il più debole, dei punti di contatto che la terza parte esamina.

[8] Ivi, p. 17.

[9] BBC News, *Abuse terror warning as 'Satanist' teenager jailed*, 16 gennaio 2025. https://www.bbc.co.uk/news/articles/c9w5rkzxjl4o.

[10] Sussex Police, *Man sentenced for terror offences*, cit.

[11] *R v Cameron Finnigan*, cit., p. 5.

[12] Ivi, p. 3.

1

Di che cosa parliamo?

LA RISPOSTA, IN BREVE

L'oggetto non è un'organizzazione, ma un **ecosistema**: un insieme di gruppi online, senza direzione centrale, che le istituzioni definiscono *the Com*. Al suo interno esiste una gerarchia informale: il rango si ottiene commettendo e documentando atti di violenza.

Le istituzioni europee e statunitensi distinguono due dinamiche, spesso connesse: **minori indotti a distanza ad autolesionarsi** e **attacchi offline, registrati e diffusi online**. La vittima della prima può diventare autore della seconda.

Non esiste una denominazione univoca: le istituzioni ne usano almeno sei. La scelta del termine dipende dal punto di osservazione.

Questo capitolo definisce la terminologia. Il nome adottato determina l'ufficio competente, il quadro normativo e l'inclusione del caso nelle statistiche. Le implicazioni per l'Italia sono trattate nel capitolo 12.

The Com: un ecosistema senza vertice

Le fonti istituzionali concordano su un punto: *the Com*, abbreviazione di *the Community*, non è un'organizzazione formale, con un vertice, uno statuto e una catena di comando. Il Coordinatore antiterrorismo dell'Unione europea (da qui in avanti Coordinatore UE), in una nota del novembre 2025, la descrive come una comunità online «informale, flessibile e decentrata», un **ombrello** sotto il quale gruppi e singoli praticano forme diverse di violenza e competono per la notorietà[1]. La stessa nota la definisce come un paesaggio «in movimento permanente», che si adatta agli interventi della polizia e si fonde o si moltiplica da sé[2]; *the Com* esiste da più di un decennio, e negli ultimi anni è cresciuta per dimensioni e per varietà di attività[3].

[1] Consiglio dell'Unione europea, Coordinatore antiterrorismo dell'UE, *Nihilistic extremist violence: an emerging threat*, nota 15477/25, 19 novembre 2025. Classificata LIMITE, parzialmente accessibile al pubblico dal 14 gennaio 2026, p. 1. https://data.consilium.europa.eu/doc/document/ST-15477-2025-INIT/en/pdf.

[2] Ivi, p. 8.

[3] Ivi, p. 9.

Il rapporto annuale di Europol sul terrorismo del 2026, il TE-SAT, usa un'immagine analoga: un «ecosistema online decentrato» di spazi digitali e gruppi sovrapposti, la cui forma cambia di continuo per frammentazioni e ricomposizioni[4]. Il caso di 764 lo mostra: dopo l'arresto del fondatore il gruppo si è frammentato in sottogruppi che hanno proseguito le stesse attività[5]. Un dirigente dell'FBI di Dallas riassume il punto così: i nomi di queste reti cambiano, le attività restano[6].

L'assenza di un vertice non esclude una gerarchia. Dentro i gruppi esistono ranghi informali, fondati sullo status che si guadagna con la violenza e descritti nella parte finale di questa sezione. *The Com* è quindi un ecosistema senza direzione centrale, ma con gerarchie di status.

Per questa ragione, in questo rapporto, «764», «No Lives Matter» o «Maniac Murder Cult» indicano nomi che compaiono nelle fonti, e non organizzazioni con un vertice, un territorio e un elenco di iscritti. Il Combating Terrorism Center dell'Accademia militare statunitense di West Point (CTC), uno dei centri di ricerca più citati sul tema, avverte che usare come sinonimi *the Com*, i singoli gruppi e le categorie della polizia rischia di travisare la minaccia[7]. Per la stessa ragione *the Com* non sarà mai presentata come soggetto che decide: non si scriverà che «la Com ha pianificato» o «ha ordinato» qualcosa.

All'interno dell'ombrello le fonti distinguono tre ambiti[8], che Europol chiama *Cyber Com*, *(S)extortion Com* e *Offline Com*[9]. Il rapporto adotta i nomi della nota europea:

- **Crimine informatico**: furto di identità telefoniche e di dati, ransomware, pubblicazione dei dati personali altrui, intrusioni informatiche di livello internazionale e *swatting*, la falsa segnalazione che fa intervenire la polizia armata a casa di qualcuno[10].
- **Violenza online**: l'ambito che coinvolge più direttamente i minori. Secondo Europol questi gruppi adescano e ricattano vittime per lo più minorenni e di sesso femminile, ne ottengono atti di autolesionismo e atti sessuali, li registrano e usano le registrazioni per pretendere atti via via

[4] Europol, *European Union Terrorism Situation and Trend Report 2026* (TE-SAT 2026), Lussemburgo, Ufficio delle pubblicazioni dell'UE, 2026, p. 9. https://doi.org/10.2813/5264545.

[5] Consiglio dell'Unione europea, Coordinatore antiterrorismo dell'UE, *Nihilistic extremist violence*, cit., p. 10.

[6] FBI, Dallas Field Office, *FBI Dallas Warns About 764 and Violent Online Networks*, avviso video con trascrizione, aprile 2026. https://www.fbi.gov/video-repository/dallas-764-asac-042926.mp4/view.

[7] Marc-André Argentino e Angus Lindsay, *Remotely Coerced Violence: 764, The Com Network, and the Hybridization of Threats*, «CTC Sentinel», 19 (6), giugno 2026, pp. 36–48, qui p. 39. https://ctc.westpoint.edu/wp-content/uploads/2026/06/CTC-SENTINEL-062026_article-3.pdf.

[8] Marc-André Argentino e Angus Lindsay, *Remotely Coerced Violence*, cit., p. 39; Consiglio dell'Unione europea, Coordinatore antiterrorismo dell'UE, *Nihilistic extremist violence*, cit., p. 6.

[9] Europol, *European Union Terrorism Situation and Trend Report 2026*, cit., p. 9.

[10] Europol, *European Union Terrorism Situation and Trend Report 2026*, cit., p. 9; Marc-André Argentino e Angus Lindsay, *Remotely Coerced Violence*, cit., p. 39.

più violenti o umilianti[11]. Le età indicate sono basse: fra gli 8 e i 17 anni per Europol[12], fra i 10 e i 17 per l'FBI, che segnala vittime di appena 9 anni[13].

– **Violenza offline**: la violenza nel mondo fisico, dal vandalismo all'incendio, all'accoltellamento, all'omicidio[14].

I confini fra gli ambiti sono permeabili. Il CTC osserva che le stesse persone sono spesso attive in più ambiti e che fra un ambito e l'altro circolano servizi: chi opera sul fronte informatico, per esempio, può pubblicare i dati di una vittima per conto di chi la ricatta[15]. La nota europea parla di gruppi caratterizzati dalla «sovrapposizione di più minacce»[16].

Per la *sextortion*, il ricatto sessuale, il rapporto fissa un perimetro preciso, cioè stabilisce quali casi entrano nell'analisi. Include quindi la *sextortion* in cui il ricatto è lo scopo in sé o il mezzo per acquisire prestigio nel gruppo. Esclude la *sextortion* finanziaria, a scopo di denaro, salvo i casi in cui una fonte documenti una sovrapposizione fra le due. La distinzione incide sui numeri, perché alcune statistiche italiane aggregano i due fenomeni (capitoli 5 e 12).

Ciò che tiene insieme attività così diverse è il prestigio. Per il CTC il tratto comune dei casi è «un'economia dello status in cui la posizione si guadagna producendo e facendo circolare danno», e non un'ideologia condivisa[17].

Da questa economia nasce la gerarchia informale. In assenza di una direzione centrale, scrive il Coordinatore UE, il rango dipende dagli atti violenti **compiuti e documentati**: più l'atto è crudele, più si sale[18]. In alcuni gruppi l'ingresso richiede la prova di aver commesso un reato violento[19]. Ne derivano il peso della documentazione («tutto deve essere filmato; se non lo vedi, non è successo») e la trasmissione in diretta della violenza, diventata «una pratica comune»[20].

Europol, nel 2026, indica nella ricerca di status e di riconoscimento «spesso un motore chiave», accanto ad altre spinte che si combinano fra loro: l'attrazione per la violenza, sessuale e non, il nichilismo, la misantropia, il satanismo, la misoginia, frammenti di terrorismo jihadista o di destra[21].

---

[11] Europol, *European Union Terrorism Situation and Trend Report 2026*, cit., p. 9.

[12] Europol, Operations Directorate, Operational and Analysis Centre, *The rise of online cult communities dedicated to extremely violent child abuse*, Intelligence Notification n. 06/2025, L'Aia, gennaio 2025, p. 2. https://www.europol.europa.eu/cms/sites/default/files/documents/IN_The_rise_of_online_cult_communities_dedicated_to_extremely_violent_child_abuse.pdf.

[13] FBI, Internet Crime Complaint Center, *Violent Online Networks Target Vulnerable and Underage Populations Across the United States and Around the Globe*, Public Service Announcement I-030625-PSA, 6 marzo 2025. Copia d'archivio: http://web.archive.org/web/20250306150615/https://www.ic3.gov/PSA/2025/PSA250306.

[14] Europol, *European Union Terrorism Situation and Trend Report 2026*, cit., p. 9; Marc-André Argentino e Angus Lindsay, *Remotely Coerced Violence*, cit., p. 39.

[15] Marc-André Argentino e Angus Lindsay, *Remotely Coerced Violence*, cit., p. 39.

[16] Consiglio dell'Unione europea, Coordinatore antiterrorismo dell'UE, *Nihilistic extremist violence*, cit., p. 6.

[17] Marc-André Argentino e Angus Lindsay, *Remotely Coerced Violence*, cit., p. 45.

[18] Consiglio dell'Unione europea, Coordinatore antiterrorismo dell'UE, *Nihilistic extremist violence*, cit., p. 9.

[19] Ivi, p. 9, nota 19.

[20] Ivi, p. 9.

[21] Europol, *European Union Terrorism Situation and Trend Report 2026*, cit., p. 9.

Il rango, dunque, si guadagna con atti documentati e mostrati ad altri; per questo, in questi gruppi, la registrazione e la diffusione fanno parte dell'atto. Il meccanismo è analizzato nel capitolo 3.

Coercizione ed emulazione: due dinamiche, a volte la stessa persona

Il Coordinatore UE distingue due modi in cui questa violenza, nata online, «si manifesta nel mondo fisico»[22]. Nel primo l'autore resta dietro lo schermo e cerca di influenzare, controllare e costringere altre persone a fare del male a sé stesse o ad altri. Nel secondo porta la violenza fuori dalla rete in prima persona, per ottenere una notorietà che passa dai media.

Il rapporto le chiama **dinamica coercitiva** e **dinamica emulativa**. Nella dinamica coercitiva la vittima, spesso minorenne, viene spinta a distanza a farsi del male, a produrre materiale di abuso o a commettere violenza. Nella dinamica emulativa l'autore compie un attacco modellato su attacchi precedenti già noti, lo riprende o lo trasmette e lo offre a un pubblico che lo celebra.

Le due dinamiche non coincidono con la distinzione fra violenza online e violenza offline vista nella sezione precedente. In entrambe il danno avviene nel mondo fisico; cambia chi lo compie. Nella dinamica coercitiva lo compie la vittima, sotto la pressione di qualcuno che resta online; nella dinamica emulativa lo compie l'autore stesso. La coercizione appartiene all'ambito della violenza online, ma può spingere la vittima a commettere violenza anche contro altri.

Le due dinamiche sono connesse. Secondo il Coordinatore UE, nella dimensione online del fenomeno, a differenza di altre minacce violente, la violenza «non è inflitta alle vittime ma compiuta da loro, contro sé stesse», e «spesso le vittime diventano autori»[23].

Nel gennaio 2025, a Borås, in Svezia, un quattordicenne accoltella una donna e trasmette l'attacco in diretta; ai genitori dice di essersi sentito costretto da qualcuno che lo minacciava[24]. Lo stesso ragazzo è autore di un attacco e, secondo il suo racconto, vittima di una coercizione. Il rapporto chiama questa condizione **doppio ruolo**. Anche gli analisti del Coordinatore nazionale olandese per l'antiterrorismo e la sicurezza (Nationaal Coördinator Terrorismebestrijding en Veiligheid, NCTV) descrivono giovani che «sono vittime e fanno vittime»[25].

La distinzione richiede una precisazione sul metodo seguito e una cautela nell'interpretazione dei casi. Sul piano metodologico, le categorie di dinamica coercitiva e dinamica emulativa sono quelle adottate in questo testo, sulla base della classificazione del Coordinatore UE. Altre istituzioni utilizzano categorie differenti per descrivere lo stesso fenomeno. Sul piano delle evidenze, le istituzioni

[22] Consiglio dell'Unione europea, Coordinatore antiterrorismo dell'UE, *Nihilistic extremist violence*, cit., p. 8.

[23] Ivi, p. 18.

[24] Ivi, p. 3.

[25] Nationaal Coördinator Terrorismebestrijding en Veiligheid (NCTV), *Nihilistisch extremisme*, pagina tematica con trascrizione di un podcast, 9 dicembre 2025. https://www.nctv.nl/onderwerpen/d/dtn/nihilistisch-extremisme.

europee e statunitensi segnalano un legame fra le due dinamiche sulla base dei casi che hanno analizzato. Nei casi italiani esaminati in questo rapporto, invece, entrambe le dinamiche sono documentate, ma non è documentato un legame fra loro. I capitoli 8, 9 e 10 approfondiscono questo aspetto.

NVE, una categoria di chi indaga

La sigla più frequente nelle fonti del rapporto è **NVE**, *Nihilistic Violent Extremism*: estremismo violento nichilista. È una **categoria di chi indaga**, che i gruppi non usano per sé.

L'FBI la usava già nella primavera del 2025: in un atto d'accusa dell'aprile di quell'anno l'agente firmatario si qualifica come incaricato di «Counterterrorism and Nihilistic Violent Extremism»[26].

La definizione statunitense è riportata dal Coordinatore UE in una nota: persone che commettono reati per obiettivi politici, sociali o religiosi che nascono «principalmente dall'odio per la società nel suo insieme», e dal desiderio di provocarne il collasso seminando un caos indiscriminato[27]. Per sé l'ufficio europeo adotta un'altra formula, *nihilistic extremist violence*, e la definisce una violenza «non guidata da un obiettivo ideologico coerente, ma dall'apologia della violenza stessa»[28].

Le due definizioni divergono: quella statunitense conserva gli obiettivi, per quanto nati dall'odio; quella europea li esclude. Se questa violenza abbia o no un'ideologia è la questione del capitolo 4.

I gruppi usano un lessico proprio. L'NCTV riferisce che 764, Maniac Murder Cult e Order of Nine Angles chiamano la propria tattica «nichilismo tattico», cioè distruzione fine a sé stessa[29]. È un'autodescrizione dei gruppi, non una categoria dello Stato olandese.

Nel rapporto, quindi, **NVE è una qualificazione riferita alle condotte documentate, non all'appartenenza a un gruppo**. Un caso viene qualificato come NVE quando le fonti documentano una violenza perseguita come fine in sé, oppure come mezzo per ottenere il prestigio che essa produce. La qualificazione riguarda ciò che una persona fa e le finalità che emergono dal caso: non si applica automaticamente a chi appartiene a un gruppo o è semplicemente associato ad esso.

Lo conferma il CTC, che, dopo aver esaminato 295 casi, precisa che partecipare a *the Com* o essere associati a gruppi come 764 «non è di per sé sufficiente» per qualificare qualcuno come estremista violento nichilista. **Conta anche il ruolo svolto.** Chi si occupa soltanto di crimini informatici o rimane ai margini può appartenere a *the Com* senza manifestare l'orientamento comportamentale associato all'NVE. Questo emerge più spesso, invece, nei capi, negli adescatori e in chi esegue atti violenti su indicazione altrui[30].

---

[26] *United States v. Varagiannis and Nepal*, criminal complaint, U.S. District Court for the District of Columbia, 30 aprile 2025, p. 4. https://www.justice.gov/usao-dc/media/1398431/dl.

[27] Consiglio dell'Unione europea, Coordinatore antiterrorismo dell'UE, *Nihilistic extremist violence*, cit., p. 3, nota 1.

[28] Ivi, p. 1.

[29] NCTV, *Dreigingsbeeld Terrorisme Nederland*, giugno 2025, p. 23. https://www.nctv.nl/site/binaries/site-content/collections/documents/2025/06/17/dreigingsbeeld-terrorisme-nederland-juni-2025/DTN+Juni+2025_DEF_webversie.pdf.

[30] Marc-André Argentino e Angus Lindsay, *Remotely Coerced Violence*, cit., p. 42.

Lo stesso criterio vale per le designazioni terroristiche: se uno Stato inserisce un gruppo nella propria lista delle organizzazioni terroristiche, ciò non basta a qualificare come terrorista ogni persona che ne fa parte o che gli gravita intorno. Anche in questo caso, la qualificazione deve basarsi sulle condotte documentate del singolo.

La True Crime Community

Un terzo termine ricorre spesso e si presta a equivoci: **TCC**, *True Crime Community*.

La TCC va distinta dal consumo di massa di podcast e documentari sui crimini reali. L'Anti-Defamation League (ADL), un'organizzazione statunitense che monitora l'estremismo, avverte che «non va confusa» con questo interesse diffuso: è una sottocultura online costruita sull'ammirazione e sulla glorificazione degli autori di crimini violenti, soprattutto di sparatorie di massa, che nei casi più estremi arriva alla loro emulazione[31]. L'Institute for Strategic Dialogue (ISD), un centro di ricerca londinese sull'estremismo, usa la sigla nello stesso senso, per indicare i partecipanti più estremi, ossessionati da autori di stragi molto noti[32].

In un articolo di Peter Smith, Cat Cadenhead e Clara Broekaert, pubblicato nel febbraio 2026 sul *CTC Sentinel*, la rivista del CTC, la TCC viene descritta come un fandom articolato in più livelli[33]. Alla base si trova il consumo diffuso di contenuti true crime, che gli autori considerano lo strato più visibile della TCC e che l'ADL, come questo rapporto, considera invece il bacino da cui la TCC attinge. Segue il fandom in senso stretto, caratterizzato dall'identificazione con gli autori dei crimini e dalla produzione di contenuti su di loro. Più in alto si collocano i sottogruppi violenti. Al vertice si trova il passaggio alla violenza nel mondo fisico, che riguarda un sottoinsieme «estremamente piccolo» di persone.

Secondo Smith, Cadenhead e Broekaert, i confini fra interesse innocuo, fandom che glorifica gli autori dei crimini e incitamento alla violenza sono «porosi»: questa debole separazione fra i livelli può rendere relativamente facile il passaggio dal consumo occasionale all'emulazione e, per una minoranza, alla radicalizzazione violenta[34].

La TCC nel suo insieme non incita alla violenza; i suoi sottogruppi violenti sì. La grande maggioranza dei partecipanti non commette violenza, e molti la respingono[35]. Un rapporto dell'ISD per il GNET, una rete di ricerca sull'estremismo e la tecnologia del King's College di Londra, afferma che

[31] Anti-Defamation League, Center on Extremism, *The True Crime Community (TCC)*, backgrounder, versione del 15 giugno 2026. https://www.adl.org/resources/backgrounder/true-crime-community-tcc.

[32] Institute for Strategic Dialogue, *Memetic violence: How the True Crime Community generates its own killers*, 2 ottobre 2025, aggiornato il 6 aprile 2026. https://www.isdglobal.org/digital-dispatch/how-the-true-crime-community-generates-its-own-killers/.

[33] Peter Smith, Cat Cadenhead e Clara Broekaert, *True Crime Community: Understanding the Depths of Digital Fandom and Performative Violence*, «CTC Sentinel», 19 (2), febbraio 2026, pp. 17–27, qui pp. 20–22. https://ctc.westpoint.edu/wp-content/uploads/2026/02/CTC-SENTINEL-022026_article-3.pdf.

[34] Ivi, p. 20.

[35] Anti-Defamation League, Center on Extremism, *The True Crime Community (TCC)*, cit.

la TCC «raramente, se mai» incoraggia direttamente la violenza[36]. Nei sottogruppi violenti, però, Smith, Cadenhead e Broekaert documentano membri che si incitano a vicenda all'atto e deridono gli attacchi con poche vittime; secondo gli autori, quella derisione spinge chi progetta un attacco a renderlo più spettacolare e più letale[37].

Quanto al rapporto con *the Com*, l'ADL colloca la TCC nel più ampio ecosistema della violenza nichilista[38], e il Coordinatore UE sotto lo stesso ombrello[39]. *La nostra lettura* è che la TCC fornisca soprattutto il repertorio della dinamica emulativa: gli autori da imitare, le immagini, i gesti (capitoli 3 e 9).

Da questo non discende che la TCC sia una popolazione a rischio, e il rapporto non la tratta come tale. Seguire contenuti sui crimini reali, di per sé, non dice nulla di un ragazzo.

Un fenomeno, almeno sei nomi

Nelle fonti istituzionali lo stesso fenomeno, o parti di esso, porta almeno sei nomi: «violenza estremista nichilista» per il Coordinatore UE; «estremismo violento nichilista», NVE, per l'FBI e per Europol; «estremismo nichilista» per l'NCTV olandese; «reti violente online» in un avviso pubblico dell'FBI; «comunità cultuali online dedite all'abuso violento su minori» in una notifica di Europol del 2025; «gruppo gore», cioè dedicato alle immagini di violenza estrema, per l'FBI di Chicago[40]. Nell'Unione, come riconosce Europol, **non esiste una definizione concordata**[41].

Ogni nome dipende da chi guarda. La notifica di Europol viene dal centro operativo dell'agenzia, che lavora sullo sfruttamento dei minori, e descrive gruppi simili a culti guidati da «leader carismatici»[42]; il Coordinatore UE, che osserva la minaccia nel suo insieme, descrive gruppi senza direzione centrale[43]. *La nostra lettura* è che ciascuna istituzione descriva la parte del fenomeno che incontra nelle proprie indagini.

Cambia anche il posto che il fenomeno occupa nei rapporti ufficiali: fra il 2025 e il 2026 Europol e il Consiglio dell'Unione lo spostano fuori dall'estremismo di destra e gli danno una collocazione propria (capitolo 7). In Italia, nei documenti pubblici esaminati, né il governo né le forze di polizia gli

---

[36] Institute for Strategic Dialogue per il Global Network on Extremism and Technology (GNET), *Beyond Extremism: Platform Responses to Online Subcultures of Nihilistic Violence*, King's College London, febbraio 2026, p. 11. https://doi.org/10.18742/pub01-244.

[37] Peter Smith, Cat Cadenhead e Clara Broekaert, *True Crime Community*, cit., pp. 18, 21–22.

[38] Anti-Defamation League, Center on Extremism, *The True Crime Community (TCC)*, cit.

[39] Consiglio dell'Unione europea, Coordinatore antiterrorismo dell'UE, *Nihilistic extremist violence*, cit., pp. 9–10.

[40] Consiglio dell'Unione europea, Coordinatore antiterrorismo dell'UE, *Nihilistic extremist violence*, cit., p. 1; *United States v. Varagiannis and Nepal*, cit., p. 4; Europol, *European Union Terrorism Situation and Trend Report 2026*, cit., p. 8; NCTV, *Nihilistisch extremisme*, cit.; FBI, Internet Crime Complaint Center, *Violent Online Networks Target Vulnerable and Underage Populations…*, cit., p. 1; Europol, Operations Directorate, Operational and Analysis Centre, *The rise of online cult communities dedicated…*, cit., p. 1; FBI, Chicago Field Office, *FBI Chicago PSA on 764, a Violent Online Group*, avviso video con trascrizione, 2026. https://www.fbi.gov/video-repository/asac-maxwell-764-psa-final-with-audio-and-captions.mp4/view.

[41] Europol, *European Union Terrorism Situation and Trend Report 2026*, cit., p. 8, nota 7.

[42] Europol, Operations Directorate, Operational and Analysis Centre, *The rise of online cult communities dedicated…*, cit., p. 1.

[43] Consiglio dell'Unione europea, Coordinatore antiterrorismo dell'UE, *Nihilistic extremist violence*, cit., p. 9.

danno un nome proprio, l'intelligence lo descrive senza nominarlo e i nomi stranieri compaiono soltanto in alcune interrogazioni parlamentari (capitolo 12).

Da qui in avanti i termini di questo capitolo hanno un uso fisso. *The Com* è l'ecosistema, l'ombrello, mai un soggetto che decide. 764, No Lives Matter (NLM), Maniac Murder Cult (MKU) e gli altri sono nomi di gruppi come compaiono nelle fonti: si attribuiscono a chi li usa e non provano un'appartenenza. NVE è la categoria di chi indaga, che qui qualifica un caso, e mai una persona per la sola appartenenza a un gruppo. Dinamica coercitiva e dinamica emulativa sono le due manifestazioni descritte sopra, da cui resta esclusa la *sextortion* a scopo di denaro; la TCC è il fandom stratificato intorno agli autori di stragi. «Materiale di abuso sessuale su minori» indica ciò che la letteratura tecnica chiama CSAM e che in Italia si chiama comunemente materiale pedopornografico.

> **CHE COSA NON POSSIAMO DIRE**
>
> Non sappiamo quanto sia grande *the Com*: nessuna fonte ne quantifica i partecipanti. Le cifre disponibili si riferiscono ad altri indicatori, come arresti e indagini (capitolo 5).
>
> Non possiamo stabilire quale delle due descrizioni istituzionali sia più aderente alla realtà: quella della notifica di Europol, che paragona alcuni gruppi a culti guidati da leader carismatici, oppure quella del Coordinatore UE, che li descrive come gruppi privi di una direzione centrale. La nostra interpretazione è che le due descrizioni si riferiscano a componenti diverse dello stesso fenomeno. Tuttavia, i documenti disponibili non permettono di confermare questa lettura né di privilegiare una delle due.
>
> Non possiamo affermare che le dinamiche coercitive e quelle emulative siano sempre collegate nei singoli casi. Le istituzioni riconoscono questa relazione a livello di ecosistema, ma il legame deve essere dimostrato caso per caso. Nei casi italiani analizzati, tale dimostrazione manca.
>
> Infine, non possiamo presumere che a ogni nome corrisponda un gruppo stabile e organizzato. Secondo le stesse istituzioni, infatti, le denominazioni cambiano più rapidamente delle attività che identificano.

2

Da dove viene?

LA RISPOSTA, IN BREVE

Secondo il Coordinatore UE, *the Com* esiste da più di un decennio. Nasce come comunità anglofona di giovani dediti al furto di account e di numeri di telefono. I conflitti per il denaro rubato la portano progressivamente alla violenza nel mondo fisico.

Dal 2018–2019 vi entrano gruppi dediti allo sfruttamento sessuale di minori: prima CVLT, poi 764, fondato fra la fine del 2020 e l'inizio del 2021 da Bradley Cadenhead, un quindicenne del Texas. Negli stessi anni si collegano a *the Com* Maniac Murder Cult, nato in Ucraina, e due movimenti dell'estrema destra accelerazionista, l'Order of Nine Angles e il Terrorgram. La corrente misogina degli incel non fa parte di *the Com*, ma la attraversa.

I collegamenti fra questi mondi passano soprattutto per manuali, simboli e persone che migrano da un gruppo all'altro. Quando un gruppo è colpito da arresti si frammenta e prende un nome nuovo, ma quello originale continua a circolare. La storia poggia su atti giudiziari e avvisi ufficiali, ma su date e ruoli le fonti non sempre concordano.

La genealogia spiega perché la stessa rete comprende chi ricatta una tredicenne, chi ruba criptovalute e chi accoltella un passante. È anche una storia di persone identificate, spesso condannate, i cui nomi sono stati resi pubblici dalle autorità di quattro Paesi.

Prima di 764: le origini nel furto di account

Nel luglio 2025 l'FBI pubblica su *the Com* tre avvisi. La descrive come un ecosistema online internazionale, soprattutto anglofono, composto da più reti collegate, i cui membri, molti dei quali minorenni, commettono reati di ogni tipo. Secondo l'agenzia, **«migliaia» di persone si riconoscono come membri attuali o recenti**, con un'età compresa di solito fra gli 11 e i 25 anni[1]. È la stessa comunità che, come si è visto nel capitolo 1, esiste «da più di un decennio»[2].

[1] FBI, Internet Crime Complaint Center, *The Com: Theft, Extortion, and Violence are a Rising Threat to Youth Online*, Public Service Announcement I-072325-3-PSA, 23 luglio 2025. https://www.ic3.gov/PSA/2025/PSA250723-3.

[2] Consiglio dell'Unione europea, Coordinatore antiterrorismo dell'UE, *Nihilistic extremist violence: an emerging threat*, nota 15477/25, 19 novembre 2025. Classificata LIMITE, parzialmente accessibile al pubblico dal 14 gennaio 2026, p. 9. https://data.consilium.europa.eu/doc/document/ST-15477-2025-INIT/en/pdf.

Il nucleo originario è una comunità di giovani dediti al furto di account e al *SIM swapping*, cioè il dirottamento del numero di telefono di una vittima su una scheda controllata da chi la attacca, per intercettarne i codici di accesso[3]. Il giornalista statunitense Brian Krebs, che segue questi ambienti da anni, descrive *the Com* come un «arcipelago» di chat criminali su Telegram e Discord, una sorta di social network del crimine informatico. Lo si frequenta soprattutto per esibire i propri colpi, misurarsi con i rivali e sottrarre loro i bottini[4]. Alcuni membri hanno colpito bersagli di primo piano: secondo Krebs e le società di sicurezza, giovani anglofoni di questo ambiente hanno partecipato a intrusioni informatiche contro grandi aziende tecnologiche nel 2022 e contro la catena alberghiera MGM nel 2023, quest'ultima insieme a un gruppo di ransomware russo[5].

Il passaggio dal furto alla violenza è descritto dall'FBI. Il furto di criptovalute è il primo motore per molti membri e genera conflitti continui: i membri si derubano a vicenda e si attaccano per uno sgarbo o per l'appartenenza a un gruppo rivale. Da qui si arriva all'estorsione fisica, che può comprendere rapimenti, torture e minacce alle famiglie[6]. Ne nasce, secondo l'FBI, un nuovo strato di *the Com*, l'*In Real Life Com*: gruppi che organizzano violenza nel mondo fisico, nati come appendice della comunità del *SIM swapping* e diventati poi **un mercato autonomo, dove la violenza si compra**[7]. Lo *swatting*, la falsa segnalazione di un'emergenza che fa intervenire la polizia armata a casa di qualcuno, è per l'FBI la violazione più visibile e spesso la via d'ingresso in *the Com*[8].

Sulla formazione dei gruppi l'FBI usa la stessa frase per tutti e tre i rami: i membri hanno di solito un interesse, un'ideologia o un obiettivo in comune, lavorano insieme, aggregano altre persone e si scindono quando serve[9]. Un rapporto del 2026 del centro di ricerca statunitense CNA descrive *the Com* come un insieme di piccole cellule e di spazi privati. Alcune non hanno un capo, altre hanno capi anonimi che si avvicendano; più che coordinarsi, adottano il marchio, l'estetica e le tattiche di un gruppo noto[10]. Il CTC riferisce che in *the Com* stessa si parla di «generazioni»: i gruppi attivi prima del 2021, quelli del 2022–2023 e i nuovi, dal 2024 in poi[11].

---

[3] FBI, Internet Crime Complaint Center, *Hacker Com: Cyber Criminal Subset of The Community (Com) is a Rising Threat to Youth Online*, Public Service Announcement I-072325-PSA, 23 luglio 2025. https://www.ic3.gov/PSA/2025/PSA250723.

[4] Brian Krebs, *The Dark Nexus Between Harm Groups and 'The Com'*, KrebsOnSecurity, 13 settembre 2024. https://krebsonsecurity.com/2024/09/the-dark-nexus-between-harm-groups-and-the-com/.

[5] Ibidem.

[6] FBI, Internet Crime Complaint Center, *Hacker Com*, cit.

[7] FBI, Internet Crime Complaint Center, *In Real Life (IRL) Com: Violent Subset of The Community (Com) is a Rising Threat to Youth Online*, Public Service Announcement I-072325-2-PSA, 23 luglio 2025. https://www.ic3.gov/PSA/2025/PSA250723-2.

[8] FBI, Internet Crime Complaint Center, *The Com*, cit.

[9] FBI, Internet Crime Complaint Center, *The Com*, cit.; FBI, Internet Crime Complaint Center, *Hacker Com*, cit.; FBI, Internet Crime Complaint Center, *In Real Life (IRL) Com*, cit.

[10] Beth Daviess, *764 and The Com: Misconceptions and Guidance*, CNA, aprile 2026, p. 2. https://www.cna.org/quick-looks/2026/04/764-and-the-Com-Misconceptions-and-Guidance.pdf.

[11] Marc-André Argentino e Angus Lindsay, *Remotely Coerced Violence: 764, The Com Network, and the Hybridization of Threats*, «CTC Sentinel», 19 (6), giugno 2026, pp. 36–48, qui p. 39, nota h. https://ctc.westpoint.edu/wp-content/uploads/2026/06/CTC-SENTINEL-062026_article-3.pdf.

Secondo il ricercatore canadese Marc-André Argentino, ***the Com* comincia a ibridarsi nel 2018**, con l'ingresso di gruppi estranei al furto informatico: CVLT, Greggy's Cult e, poco dopo, 764[12]. Argentino inserisce il passaggio in un processo più ampio, che chiama il «frullatore del COVID-19»: fra il 2017 e il 2019, e poi più rapidamente durante la pandemia, ideologie estremiste, tecniche e sottoculture digitali si mescolano in un unico ambiente di ragazzi che passano online gran parte della giornata[13]. *La nostra lettura*: la tesi è coerente con le date dei gruppi, ma non abbiamo trovato studi che dimostrino un nesso con la pandemia.

L'FBI denomina i tre ambiti descritti nel capitolo 1 *Hacker Com*, *In Real Life Com* ed *Extortion Com*[14]. Per quest'ultimo, rimanda al proprio avviso del marzo 2025 relativo a 764[15]. **È dunque la stessa FBI a ricondurre 764 all'interno di *the Com* (figura 1).**

[12] Marc-André Argentino, *Beyond the Headlines: Arrest Data and Drivers of Nihilistic Violent Extremism in the Com Network*, blog dell'autore, 18 settembre 2025. https://www.maargentino.com/beyond-the-headlines-arrest-data-and-drivers-of-nihilistic-violent-extremism-in-the-com-network/.

[13] Ibidem.

[14] FBI, Internet Crime Complaint Center, *The Com*, cit.

[15] FBI, Internet Crime Complaint Center, *Hacker Com*, cit.; FBI, Internet Crime Complaint Center, *Violent Online Networks Target Vulnerable and Underage Populations Across the United States and Around the Globe*, Public Service Announcement I-030625-PSA, 6 marzo 2025. Copia d'archivio: http://web.archive.org/web/20250306150615/https://www.ic3.gov/PSA/2025/PSA250306.

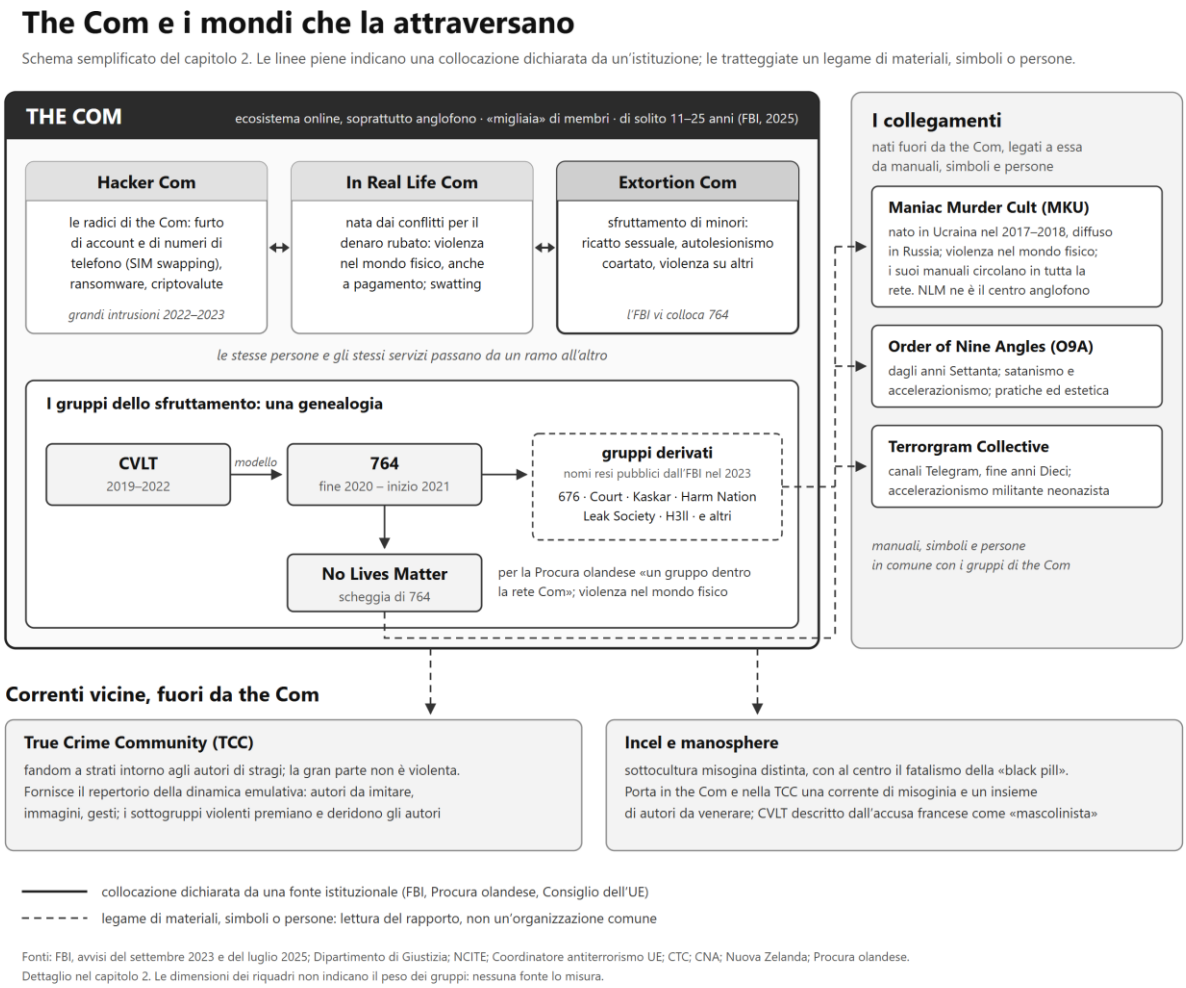


Figura 1 · The Com, i suoi tre rami e i mondi che la attraversano. Schema del rapporto, costruito sulle fonti citate in questo capitolo: le linee tratteggiate sono una nostra lettura, non legami organizzativi accertati.

CVLT e 764: lo sfruttamento dei minori entra in *the Com*

Il primo gruppo dedito allo sfruttamento di cui si conosce la storia giudiziaria è **CVLT**, che si pronuncia *cult*. Secondo il Dipartimento di Giustizia statunitense, almeno dal 2019 al 2022 è stato un gruppo online con tre principi fondanti: neonazismo, nichilismo e pedofilia. I membri adescavano minori vulnerabili, per esempio con problemi di salute mentale o con una storia di abusi, e li costringevano a produrre materiale di abuso e immagini di autolesionismo, fino a pretendere che si uccidessero in diretta[16]. Secondo l'accusa statunitense lo guidavano tre giovani: **Rohan Rane**, un indiano che studiava in Francia; **Kaleb Merritt**, del Texas, già condannato in Virginia a cinquant'anni per abusi su minori; l'imputato **Colin Walker**, del New Jersey[17].

[16] U.S. Department of Justice, *Four Members of Online Neo-Nazi Group that Exploited Minors Charged with Producing Child Sexual Abuse Material*, comunicato, 30 gennaio 2025. https://www.justice.gov/opa/pr/four-members-online-neo-nazi-group-exploited-minors-charged-producing-child-sexual-abuse.

[17] U.S. Department of Justice, *Four Members of Online Neo-Nazi Group that…*, cit.; Agence France-Presse, *Indian jailed in France for leading sadist Nazi cult that tortured girls*, ripreso da CTV News, 9 ottobre 2026. https://www.ctvnews.ca/world/article/indian-jailed-in-france-for-leading-sadist-nazi-cult-that-tortured-girls/.

Rane è stato arrestato in Francia nel 2021, su segnalazione statunitense, e incriminato anche negli Stati Uniti nel gennaio 2025. Il 9 ottobre 2026 un tribunale di Parigi lo ha condannato a vent'anni di carcere per estorsione in banda organizzata, con l'aggravante di atti di tortura e di barbarie. Secondo l'agenzia France-Presse le vittime erano decine, per lo più ragazze statunitensi, molte sotto i quindici anni. L'accusa ha descritto CVLT come un gruppo «mascolinista», mosso da nichilismo, razzismo, antisemitismo, estetica nazista e odio per le femministe e per le persone LGBTQ+[18], e attivo su Discord già prima della pandemia[19].

764 nasce nel gennaio 2021 secondo il National Counterterrorism Innovation, Technology, and Education Center (NCITE), un centro di ricerca finanziato dal Dipartimento della Sicurezza interna statunitense[20]; le altre fonti indicano «2021» o «fine 2020 – inizio 2021»[21]. Il fondatore è **Bradley Cadenhead**, un quindicenne del Texas che aveva frequentato i gruppi precursori CVLT e Greggy's Cult. Il nome del gruppo viene dal suo codice postale; sotto la sua guida 764 opera soprattutto su Discord, all'interno di *the Com*[22]. Secondo il NCITE gli atti giudiziari documentano passaggi di persone fra 764, CVLT e Greggy's Cult[23]. Il GNET, la rete di ricerca del King's College di Londra, riferisce che Cadenhead era attratto fin da bambino dai contenuti online che mostrano omicidi e torture[24].

Cadenhead viene arrestato nell'agosto 2021. Nel marzo 2023 si dichiara colpevole di nove capi d'imputazione per detenzione di materiale di abuso sessuale su minori destinato alla diffusione. Il tribunale texano lo condanna a ottant'anni di reclusione, all'età di diciassette anni[25]. Il CTC, sulla base degli atti preliminari alla sentenza, riporta un dettaglio che anticipa le pratiche successive di 764: **Cadenhead induceva le vittime a incidersi sul corpo le sue iniziali, «come forma di omaggio»**[26].

Dopo l'arresto del fondatore, 764 continua a operare. Secondo l'accusa statunitense **Prasan Nepal**, che aveva fondato il gruppo insieme a Cadenhead, ne assume la guida e la mantiene fino al proprio

[18] Agence France-Presse, *Indian jailed in France for leading sadist…*, cit.

[19] Ibidem.

[20] National Counterterrorism Innovation, Technology, and Education Center (NCITE), *Prosecuting Nihilistic Violent Extremism: An Examination of Federal and State Charges Against 764 and Related Networks*, 20 dicembre 2025, p. 4. https://www.unomaha.edu/ncite/news/2025/12/img/prosecuting-nve-report.pdf.

[21] Consiglio dell'Unione europea, Coordinatore antiterrorismo dell'UE, *Nihilistic extremist violence*, cit., p. 10; *United States v. Varagiannis and Nepal*, criminal complaint, U.S. District Court for the District of Columbia, 30 aprile 2025, p. 8. https://www.justice.gov/usao-dc/media/1398431/dl.

[22] National Counterterrorism Innovation, Technology, and Education Center (NCITE), *Prosecuting Nihilistic Violent Extremism*, cit., pp. 4–5.

[23] Ivi, p. 5.

[24] Global Network on Extremism and Technology (GNET), *764: The Intersection of Terrorism, Violent Extremism, and Child Sexual Exploitation*, Insight, 19 gennaio 2024. https://gnet-research.org/2024/01/19/764-the-intersection-of-terrorism-violent-extremism-and-child-sexual-exploitation/.

[25] National Counterterrorism Innovation, Technology, and Education Center (NCITE), *Prosecuting Nihilistic Violent Extremism*, cit., p. 12.

[26] Marc-André Argentino e Angus Lindsay, *Remotely Coerced Violence*, cit., p. 42.

arresto, il 22 aprile 2025[27]. Con lui viene arrestato in Grecia **Leonidas Varagiannis**, cittadino statunitense residente a Salonicco. Per l'accusa i due guidavano un nucleo interno del gruppo, che il Dipartimento di Giustizia chiama «una rete di estremisti violenti nichilisti»[28].

Nepal, che nell'ottobre 2025 si era dichiarato non colpevole[29], l'8 ottobre 2026 si è dichiarato colpevole davanti al tribunale federale di Washington. Il capo d'accusa ammesso è l'associazione, insieme a Varagiannis e ad altri, finalizzata a indurre o costringere minori a produrre materiale sessualmente esplicito, da prima del 2021 all'aprile 2025; la sentenza è fissata per il 5 marzo 2027[30]. Varagiannis è detenuto in Grecia, dove è atteso un processo per reati di pedopornografia e di partecipazione a un'organizzazione criminale[31]; per lui vale la presunzione di innocenza.

La comunità, intanto, si era già divisa. Secondo il GNET gli arresti la destabilizzano: conflitti interni e denunce reciproche portano allo «scioglimento ufficiale» e alla nascita di gruppi derivati con nomi diversi. Fra il 2022 e il 2023 la comunità cambia nome più volte, ma il nucleo di persone resta lo stesso[32]. Nel settembre 2023 l'FBI pubblica il suo primo avviso su questi gruppi e ne elenca i nomi, **676, 764, CVLT, Court, Kaskar, Harm Nation, Leak Society e H3ll**, precisando che «evolvono continuamente e formano sottogruppi con nomi diversi»[33]. Nel 2024 Krebs colloca 764 fra i più popolosi di questi gruppi, insieme a CVLT, Court, Kaskar, Leak Society, H3ll e altri[34].

Nel frattempo 764 era diventato, nelle parole di Argentino, «la singolarità» della rete: il gruppo più influente sia nel ricatto sessuale sia nella violenza fisica, con un'aura «quasi mitica» e «centinaia» di imitazioni non ufficiali[35]. Il CNA avverte però di non confondere un gruppo con l'insieme: usare «764» per dire «la Com», scrive citando un ricercatore, equivale a usare il nome di una squadra di hockey per indicare l'intero campionato[36].

---

[27] *United States v. Varagiannis and Nepal*, cit., p. 8; U.S. Attorney's Office, District of Columbia, *Leaders of 764 Arrested and Charged for Operating Global Child Exploitation Enterprise*, comunicato, aprile 2025. https://www.justice.gov/usao-dc/pr/leaders-764-arrested-and-charged-operating-global-child-exploitation-enterprise.

[28] U.S. Attorney's Office, District of Columbia, *Leaders of 764 Arrested and Charged for…*, cit.

[29] *United States v. Nepal*, n. 1:25-cr-00304, U.S. District Court for the District of Columbia, registro del fascicolo (CourtListener, RECAP), consultato il 15 settembre 2026. https://www.courtlistener.com/docket/71487412/united-states-v-nepal/.

[30] U.S. Attorney's Office, District of Columbia, *Leader of Global Violent Extremist Network '764' Pleads Guilty to Conspiracy to Sexually Exploit Minors*, comunicato, 8 ottobre 2026. https://www.justice.gov/usao-dc/pr/leader-global-violent-extremist-network-764-pleads-guilty-conspiracy-sexually-exploit; *United States v. Nepal*, n. 1:25-cr-00304, U.S. District Court for the District of Columbia, registro del fascicolo (CourtListener, RECAP), aggiornato al 21 ottobre 2026, consultato il 29 ottobre 2026. https://www.courtlistener.com/docket/71487412/united-states-v-nepal/; *United States v. Nepal*, n. 1:25-cr-00304-RBW, U.S. District Court for the District of Columbia, *Information* (superseding), documento 43, 5 ottobre 2026, p. 1. https://storage.courtlistener.com/recap/gov.uscourts.dcd.285418/gov.uscourts.dcd.285418.43.0.pdf.

[31] U.S. Attorney's Office, District of Columbia, *Leader of Global Violent Extremist Network '764'…*, cit.

[32] Global Network on Extremism and Technology (GNET), *764*, cit.

[33] FBI, Internet Crime Complaint Center, *Violent Online Groups Extort Minors to Self-Harm and Produce Child Sexual Abuse Material*, Public Service Announcement I-091223-PSA, 12 settembre 2023, versione come pubblicata. Copia d'archivio: http://web.archive.org/web/20230916150352/https://www.ic3.gov/Media/Y2023/PSA230912.

[34] Brian Krebs, *The Dark Nexus Between Harm Groups and…*, cit.

[35] Marc-André Argentino, *Beyond the Headlines*, cit.

[36] Beth Daviess, *764 and The Com*, cit., p. 2.

I collegamenti con l'estrema destra: Maniac Murder Cult, No Lives Matter, Order of Nine Angles, Terrorgram

Negli stessi anni in cui 764 cresce nel mondo anglofono si sviluppa un filone diverso, più apertamente violento e più vicino all'estrema destra. Quattro gruppi lo collegano a *the Com*.

Maniac Murder Cult, abbreviato in MKU dalla sigla cirillica МКУ, che le fonti in inglese rendono spesso MKY, è secondo un'analisi del CTC del 2024 un gruppo nato a Dnipro, in Ucraina, e poi diffuso in diverse città russe. I primi video attribuibili al gruppo risalgono al 2018, anche se uno dei suoi manuali ne colloca l'inizio nel 2017[37]. Dal 2019 profili neonazisti sul social russo VKontakte e canali Telegram diffondono brevi video di risse e di aggressioni a senzatetto, girati dagli stessi aggressori[38].

Il capo storico, l'ucraino **Yegor Krasnov**, è stato arrestato a Dnipro nel gennaio 2020; gli autori dell'analisi invitano a prendere con scetticismo la versione dei servizi di sicurezza russi, secondo cui avrebbe agito per conto dei servizi ucraini[39]. Più di recente il Dipartimento di Giustizia statunitense ha indicato fra i capi del gruppo il georgiano **Michail Chkhikvishvili**, che reclutava altri per compiere attacchi, compreso un progetto di strage a New York. Estradato dalla Moldavia nel maggio 2025, si è dichiarato colpevole nel novembre successivo ed è stato condannato a quindici anni il 13 maggio 2026[40].

MKU ha prodotto tre edizioni di un proprio manuale, circolate ben oltre il gruppo: in 764, in *the Com*, nel Terrorgram e in altri ambienti accelerazionisti[41]. Secondo il CTC **l'adesione dei seguaci alle due ideologie di riferimento del gruppo, il nazionalsocialismo e il satanismo, è «nel migliore dei casi superficiale»**[42]. Il CNA colloca comunque MKU fra le reti di *the Com*, come il più ideologico dei tre gruppi principali, e precisa che, a differenza di 764, non approva l'estorsione sessuale di minori[43].

No Lives Matter (NLM) collega MKU e 764. Il CTC lo descrive come il centro anglofono di MKU, che recluta nel mondo di lingua inglese e ne ha tradotto molti documenti[44]. Al tempo stesso NLM nasce dentro 764: il Coordinatore UE lo definisce uno «splinter», una scheggia, di 764[45]. Il rapporto

[37] Marc-André Argentino, Barrett Gay e Matt Bastin, *Nihilism and Terror: How M.K.Y. Is Redefining Terrorism, Recruitment, and Mass Violence*, «CTC Sentinel», 17 (8), settembre 2024. https://ctc.westpoint.edu/nihilism-and-terror-how-m-k-y-is-redefining-terrorism-recruitment-and-mass-violence/.

[38] Ibidem.

[39] Ibidem.

[40] U.S. Attorney's Office, Eastern District of New York, *Georgian National Sentenced to 15 Years in Prison for Soliciting Hate Crimes and Planning Mass Casualty Attack in New York City*, comunicato, 13 maggio 2026. https://www.justice.gov/usao-edny/pr/georgian-national-sentenced-15-years-prison-soliciting-hate-crimes-and-planning-mass.

[41] Marc-André Argentino, Barrett Gay e Matt Bastin, *Nihilism and Terror*, cit.

[42] Ibidem.

[43] Beth Daviess, *764 and The Com*, cit., p. 2.

[44] Marc-André Argentino, Barrett Gay e Matt Bastin, *Nihilism and Terror*, cit.

[45] Consiglio dell'Unione europea, Coordinatore antiterrorismo dell'UE, *Nihilistic extremist violence*, cit., p. 11.

fra i due gruppi è stato conflittuale: nel maggio 2024 NLM ha annunciato la fine dell'alleanza con 764, dichiarando come soli alleati Satanic Front e MKU[46].

La storia di NLM mostra come si forma un gruppo di *the Com*. Secondo la Procura olandese il fondatore è un venticinquenne di Eindhoven, indicato dalla stampa come **Justin B.**, arrestato il 29 luglio 2025 con l'accusa di reati con finalità di terrorismo. Nell'udienza preliminare dell'ottobre 2025 il pubblico ministero ha spiegato che NLM è «un gruppo dentro la rete Com». L'indagato aveva ammesso di averlo fondato, ma secondo il pubblico ministero erano stati «altri» a farne un gruppo, e lui ne era diventato «il leader non eletto»[47]. Secondo il suo avvocato lo avrebbe lasciato nel 2021 o nel 2022[48]. Il processo è in corso, e vale la presunzione di innocenza.

L'Order of Nine Angles (O9A) è molto più vecchio di tutti questi gruppi. Secondo il documento con cui la Nuova Zelanda ne ha motivato la designazione come entità terroristica, la sua filosofia nasce negli anni Settanta nello Shropshire, in Inghilterra, dagli scritti pubblicati sotto pseudonimo dal britannico **David Myatt**[49]. È una rete transnazionale e decentrata di cellule, chiamate *nexions*, che unisce satanismo e accelerazionismo militante, cioè l'idea che la violenza possa accelerare il crollo della società[50]. La Nuova Zelanda elenca 764, NLM e MKU fra le sue *nexions* violente[51]. Il CNA ne dà una lettura diversa: l'O9A è un insieme di pratiche e idee, più che una rete, che si diffonde negli ambienti estremisti «come un virus» e a cui molte reti di *the Com* si ispirano[52]. Il GNET, già nel 2024, distingueva fra chi ne segue davvero la dottrina e chi ne adotta soltanto l'estetica, per sembrare più pericoloso di quanto sia[53].

Il Terrorgram Collective è una rete di canali Telegram nata alla fine degli anni Dieci, quando i gruppi neonazisti espulsi dalle grandi piattaforme migrarono su un servizio meno controllato. Aderisce all'accelerazionismo militante e punta, per la Nuova Zelanda, al crollo delle democrazie liberali e a uno «Stato etnico bianco»[54]. Il 13 gennaio 2025 il Dipartimento di Stato statunitense lo ha designato, insieme a tre suoi leader, *Specially Designated Global Terrorist* (SDGT): una designazione che comporta il blocco dei beni e il divieto di transazioni, distinta da quella di organizzazione terroristica straniera[55]. La sua leader dal luglio 2022 al settembre 2024, la statunitense **Dallas Humber**, è stata

[46] Marc-André Argentino, Barrett Gay e Matt Bastin, *Nihilism and Terror*, cit.

[47] Omroep Brabant, *Sadistische Justin B. uit Eindhoven was oprichter terreurnetwerk volgens OM*, 28 ottobre 2025. https://www.omroepbrabant.nl/nieuws/4770072/sadistische-justin-b-uit-eindhoven-was-oprichter-terreurnetwerk-volgens-om.

[48] NOS, servizio sull'udienza preliminare del presunto fondatore di No Lives Matter, ottobre 2025. https://nos.nl/l/2588258.

[49] New Zealand Police, *Statement of Case to Designate the Order of the Nine Angles as a Terrorist Entity*, senza data nel testo, p. 2. https://www.police.govt.nz/sites/default/files/publications/statement-of-case-order-of-nine-angles-terrorist-designation.pdf.

[50] Ivi, pp. 2–3.

[51] Ivi, p. 4.

[52] Beth Daviess, *764 and The Com*, cit., p. 3.

[53] Global Network on Extremism and Technology (GNET), *764*, cit.

[54] New Zealand Police, *Statement of Case to Designate the Terrorgram Collective as a Terrorist Entity*, senza data nel testo, p. 3. https://www.police.govt.nz/sites/default/files/publications/statement-of-case-terrorgram-collective-terrorist-designation.pdf.

[55] U.S. Department of State, Office of the Spokesperson, *Terrorist Designations of The Terrorgram Collective and Three Leaders*, fact sheet, 13 gennaio 2025. https://2021-2025.state.gov/office-of-the-spokesperson/releases/2025/01/terrorist-designations-of-the-terrorgram-collective-and-three-leaders/.

condannata a trent'anni il 17 dicembre 2025; per il Dipartimento di Giustizia il gruppo ha ispirato attacchi in Slovacchia, in Brasile e in Turchia[56].

La nostra lettura è che **i legami fra questi gruppi e 764 passino soprattutto per materiali condivisi, estetica e persone che migrano da un gruppo all'altro, più che per un'organizzazione comune**. La sostengono tre elementi: il giudizio del CTC sull'adesione «superficiale» alle ideologie, la lettura del CNA sull'O9A come «virus» e il caso olandese di un marchio che altri trasformano in gruppo. La contraddice una designazione come quella neozelandese, che fa di 764 una cellula dell'O9A. Il capitolo 4 riprende la questione dell'ideologia.

Gli incel: una sottocultura distinta che attraversa *the Com*

Il fenomeno di *the Com* si intreccia con una corrente esterna: quella degli **incel**, abbreviazione di involuntary celibate («celibe involontario»). È una sottocultura online di uomini convinti che l'attrazione sia decisa dall'aspetto fisico, e di essere per questo condannati a una vita senza relazioni. Il termine si diffonde nel 2014, dopo la strage di Isla Vista, in California[57]. Gli incel sono l'ala più estrema della *manosphere*, l'insieme delle comunità online ostili alle donne, in cui molti utenti sono arrivati da correnti più moderate, come i seduttori professionisti e gli attivisti per i diritti degli uomini[58]. Un elemento centrale della loro ideologia è la black pill, secondo cui la gerarchia sociale basata sull'aspetto fisico è immutabile e non vi è alcuna possibilità di sottrarsi alla propria posizione[59].

Le istituzioni europee collocano gli incel in due cornici. La prima è il terrorismo di destra: l'NCTV e il servizio di intelligence olandese, l'AIVD, vi rilevano l'ingresso di elementi del pensiero incel[60], ed Europol vi nota l'influenza crescente della *manosphere*[61]. Nel 2025 Europol riferiva anche l'arresto in Francia di un ventiseienne del movimento incel che progettava una strage nell'anniversario di quella di Isla Vista[62]. La seconda cornice è la violenza nichilista, che secondo il Coordinatore UE prende in

[56] U.S. Department of Justice, *Leader of Transnational Terrorist Group Sentenced to 30 Years in Prison for Soliciting Hate Crimes and Murder, and Conspiring to Provide Material Support to Terrorists*, comunicato, 17 dicembre 2025. https://www.justice.gov/opa/pr/leader-transnational-terrorist-group-sentenced-30-years-prison-soliciting-hate-crimes-and.

[57] Lewys Brace, *A short introduction to the involuntary celibate sub-culture*, CREST – Centre for Research and Evidence on Security Threats, agosto 2021, p. 1. https://www.crestresearch.ac.uk/download/3801/a-short-introduction-to-the-involuntary-celibate-sub-culture-1.pdf.

[58] Ivi, p. 2.

[59] Ivi, p. 3.

[60] NCTV, *Dreigingsbeeld Terrorisme Nederland*, giugno 2025, p. 23. https://www.nctv.nl/site/binaries/site-content/collections/documents/2025/06/17/dreigingsbeeld-terrorisme-nederland-juni-2025/DTN+Juni+2025_DEF_webversie.pdf; Algemene Inlichtingen- en Veiligheidsdienst (AIVD), *Een web van haat*, opuscolo sulla presa online dell'estremismo e del terrorismo sui minori, 3 aprile 2025, p. 5. https://www.aivd.nl/site/binaries/site-content/collections/documents/2025/04/03/een-web-van-haat/Brochure_Een+web+van+haat_NL.pdf.

[61] Europol, *European Union Terrorism Situation and Trend Report 2026* (TE-SAT 2026), Lussemburgo, Ufficio delle pubblicazioni dell'UE, 2026, p. 9. https://doi.org/10.2813/5264545.

[62] Europol, *European Union Terrorism Situation and Trend Report 2025* (TE-SAT 2025), p. 58. https://www.europol.europa.eu/cms/sites/default/files/documents/EU_TE-SAT_2025.pdf.

prestito «una certa misoginia di matrice incel»[63]. In Italia la Scuola Superiore della Magistratura indica gli incel, nel 2025, come «fenomeno di origine anglosassone in espansione anche in Italia»[64].

I punti di contatto documentati con *the Com* e con la True Crime Community sono quattro:

- **La TCC**, dove sono venerati anche autori di stragi misogini e dove l'Anti-Defamation League rileva un'«intersezione» con la sottocultura incel[65].
- **CVLT**, il gruppo da cui nasce 764, che l'accusa francese descrive come «mascolinista», mosso anche dall'odio per le femministe[66].
- **Due attacchi del 2026**. A Schongau, in Germania, nel luglio 2026, un sedicenne ferisce gravemente due ragazze di tredici anni nella sua ex scuola. Secondo un'analisi del GNET il suo percorso va dal fatalismo della *black pill* a una misantropia generalizzata, che gli autori indicano come tratto centrale dell'estremismo violento nichilista; il ragazzo si considerava parte della TCC e aveva tentato di trasmettere l'attacco su Discord[67]. A San Diego, nel maggio 2026, l'attacco contro un centro islamico è ricondotto da CBS News a quello che l'FBI chiama estremismo violento nichilista, e i due autori si identificavano con il movimento incel[68].
- **L'Italia**: secondo il GNET una parte del lessico dell'autore dell'attacco del marzo 2026 richiama le sottoculture incel[69]. Il capitolo 9 torna sul caso.

La nostra lettura è che **gli incel siano una sottocultura distinta, né un gruppo di *the Com* né un suo sottogruppo**. A *the Com* e alla TCC forniscono una corrente di misoginia, presente da CVLT agli attacchi del 2026, e un insieme di autori di stragi da venerare. In alcuni casi il fatalismo della black pill si allarga fino all'odio per tutti che caratterizza la violenza nichilista. I punti di contatto sono documentati caso per caso, ma nessuna fonte li misura.

[63] Consiglio dell'Unione europea, Coordinatore antiterrorismo dell'UE, *Nihilistic extremist violence*, cit., p. 7.

[64] Scuola Superiore della Magistratura, *La presenza dei minori nei circuiti di propaganda, reclutamento e adescamento delle organizzazioni terroristiche. Analisi del fenomeno e attività investigative*, materiale di formazione, 16 giugno 2025, p. 2. https://www.scuolamagistratura.it/documents/20126/098e3108-ec7f-de3a-28d8-f080e8f26320.

[65] Anti-Defamation League, Center on Extremism, *The True Crime Community (TCC)*, backgrounder, versione del 15 giugno 2026. https://www.adl.org/resources/backgrounder/true-crime-community-tcc.

[66] Agence France-Presse, *Indian jailed in France for leading sadist…*, cit.

[67] Christopher David, Nils Riekers e Marten Risius, *From Blackpill Fatalism to Misanthropy: Unpacking the Motivation of the Schongau School Shooter*, GNET Insight, 5 agosto 2026. https://gnet-research.org/2026/08/05/from-blackpill-fatalism-to-misanthropy-unpacking-the-motivation-of-the-schongau-school-shooter/.

[68] CBS News, *Teen attackers in San Diego Islamic Center shooting were wallowing in nihilistic hate, investigators say*, 21 maggio 2026. https://www.cbsnews.com/news/san-diego-islamic-center-shooting-attackers-hate-investigation/.

[69] Global Network on Extremism and Technology (GNET), *A Growing Global Threat: A Streamed Nihilistic Attack in Italy*, Insight, 7 maggio 2026. https://gnet-research.org/2026/05/07/a-growing-global-threat-a-streamed-nihilistic-attack-in-italy/.

CHE COSA NON POSSIAMO DIRE

Le fonti non permettono di ricostruire la storia di questi gruppi dall'interno. Si tratta di atti d'accusa, sentenze, avvisi di polizia, analisi di ricercatori e cronache giudiziarie: documenti che restituiscono soltanto ciò che è emerso nelle indagini e nei procedimenti.

Non sappiamo quanti gruppi derivati siano esistiti né quanti ne esistano oggi: «centinaia di imitazioni» è la stima di un ricercatore, non il risultato di un censimento. Non sappiamo neppure se i legami tra questi gruppi abbiano natura organizzativa o si limitino alla circolazione di materiali, estetiche e persone: le stesse istituzioni offrono interpretazioni diverse. Infine, non è possibile stabilire quanto pesi la componente incel all'interno di *the Com*: i punti di contatto sono documentati nei singoli casi, ma non esiste una loro quantificazione complessiva.

Una parte di questa storia è ancora al vaglio dei tribunali. Alcune delle persone citate sono imputate, ma non condannate; per altre, le fonti non riportano l'esito del procedimento. In entrambi i casi resta fermo il principio della presunzione di innocenza.

3

Come funziona?

LA RISPOSTA, IN BREVE

Nei gruppi di *the Com* il rango dipende dal **danno documentato**. Si entra commettendo un atto e registrandolo, si sale producendo contenuti più crudeli di quelli degli altri. La registrazione serve insieme da prova d'ingresso, da strumento di ricatto e da propaganda del gruppo.

Il primo contatto avviene sulle piattaforme che i ragazzi usano ogni giorno, i videogiochi online prima di tutto; poi la conversazione si sposta in chat private.

Su questo meccanismo si innestano le due dinamiche. Nella **dinamica coercitiva** ragazzi e ragazze vulnerabili vengono agganciati e spinti, prima con la fiducia e poi con il ricatto, a farsi del male o a fare del male. Nella **dinamica emulativa** chi attacca nel mondo fisico lo fa per un pubblico che guarda, assegna punti e celebra gli autori più letali. Le due dinamiche si incontrano quando la vittima della prima viene spinta a diventare autore della seconda. Il meccanismo è descritto in modo concorde da atti giudiziari, istituzioni e ricercatori, ma quasi sempre sugli stessi casi. In Italia entrambe le dinamiche sono documentate, ma nessun caso documenta il passaggio dall'una all'altra.

Le piattaforme: social, chat e videogiochi

Questi gruppi operano sulle piattaforme di uso comune. Il CNA, il centro di ricerca statunitense che nel 2026 ha pubblicato una guida per famiglie e scuole, mette fra i primi equivoci da chiarire l'idea che si tratti del *dark web*[1]. Quasi tutte le fonti descrivono lo stesso percorso: il primo contatto avviene su un videogioco o su un social diffuso, poi la conversazione si sposta in uno spazio privato, una chat su invito o un'app di messaggistica cifrata[2]. La tabella riassume le piattaforme più utilizzate.

[1] Beth Daviess, *764 and The Com: Misconceptions and Guidance*, CNA, aprile 2026, p. 3. https://www.cna.org/quick-looks/2026/04/764-and-the-Com-Misconceptions-and-Guidance.pdf.

[2] Consiglio dell'Unione europea, Coordinatore antiterrorismo dell'UE, *Nihilistic extremist violence: an emerging threat*, nota 15477/25, 19 novembre 2025. Classificata LIMITE, parzialmente accessibile al pubblico dal 14 gennaio 2026, p. 8. https://data.consilium.europa.eu/doc/document/ST-15477-2025-INIT/en/pdf; Europol, Operations Directorate, Operational and Analysis Centre, *The rise of online cult communities dedicated to extremely violent child abuse*, Intelligence Notification n. 06/2025, L'Aia, gennaio 2025, pp. 1–2. https://www.europol.europa.eu/cms/sites/default/files/documents/IN_The_rise_of_online_cult_communities_dedicated_to_extremely_violent_child_abuse.pdf; Beth Daviess, *764 and The Com*, cit., p. 3.

Dove	Piattaforme
Videogiochi online	Roblox, Minecraft, Fortnite, Steam
Chat di gruppo e messaggistica	Discord, Telegram, Kik, Snapchat, WhatsApp
Social e video	Instagram, TikTok, X, Twitch

Il contatto e il reclutamento passano dalle piattaforme che i ragazzi usano ogni giorno[3]. L'organismo belga di analisi della minaccia, l'OCAD, precisa che i più presi di mira sono i bambini e i ragazzi fra gli 8 e i 17 anni[4]. In Italia un documento della Scuola Superiore della Magistratura del 2025 indica proprio i videogiochi, dove si simulano attacchi e omicidi da condividere poi sui social, come «punto di incontro privilegiato» per giovanissimi radicalizzati[5].

Perché i videogiochi. Le fonti indicano tre ragioni:

- **Il pubblico**: sono gli spazi digitali più frequentati dai bambini.
- **La chat**: molti giochi permettono di parlare con sconosciuti mentre si gioca.
- **Il linguaggio del gioco**: il Coordinatore UE osserva che la «gamificazione della violenza», con punteggi e obiettivi, aiuta a sostenere il sistema di credenze dei gruppi[6].

L'NCTV, nella valutazione della minaccia del dicembre 2025, scrive che i giochi online come Fortnite, Roblox e Minecraft sembrano avere «un ruolo importante» nella radicalizzazione jihadista e di estrema destra dei giovani[7].

Roblox

Fra tutte le piattaforme, una ricorre più delle altre nei casi di adescamento di minori: **Roblox**. Questa sezione la descrive più in dettaglio perché compare nei documenti di più istituzioni e perché una parte molto grande dei suoi utenti è composta da bambini.

Che cos'è. Roblox è una piattaforma su cui gli utenti creano e pubblicano i propri giochi, che chiama «esperienze», e su cui si gioca insieme ad altri, spesso parlando in chat[8]. È gratuita, e al suo interno

[3] Consiglio dell'Unione europea, Coordinatore antiterrorismo dell'UE, *Nihilistic extremist violence*, cit., p. 8; VRT NWS, *Threat detection agency warns of nihilistic extremism among young people*, 21 agosto 2026. https://www.vrt.be/vrtnws/en/2026/08/21/threat-detection-agency-warns-of-nihilistic-extremism-among-youn; National Counterterrorism Innovation, Technology, and Education Center (NCITE), *Prosecuting Nihilistic Violent Extremism: An Examination of Federal and State Charges Against 764 and Related Networks*, 20 dicembre 2025, p. 5. https://www.unomaha.edu/ncite/news/2025/12/img/prosecuting-nve-report.pdf; Brian Krebs, *The Dark Nexus Between Harm Groups and 'The Com'*, KrebsOnSecurity, 13 settembre 2024. https://krebsonsecurity.com/2024/09/the-dark-nexus-between-harm-groups-and-the-com/.

[4] VRT NWS, *Threat detection agency warns of nihilistic extremism…*, cit.

[5] Scuola Superiore della Magistratura, *La presenza dei minori nei circuiti di propaganda, reclutamento e adescamento delle organizzazioni terroristiche. Analisi del fenomeno e attività investigative*, materiale di formazione, 16 giugno 2025, p. 6. https://www.scuolamagistratura.it/documents/20126/098e3108-ec7f-de3a-28d8-f080e8f26320.

[6] Consiglio dell'Unione europea, Coordinatore antiterrorismo dell'UE, *Nihilistic extremist violence*, cit., p. 8.

[7] Nationaal Coördinator Terrorismebestrijding en Veiligheid (NCTV), *Dreigingsbeeld Terrorisme Nederland*, dicembre 2025, p. 19. https://www.nctv.nl/site/binaries/site-content/collections/documents/2025/12/09/dtn-december-2025/dtn-december-2025.pdf.

[8] Il Post, *Pedofili su Roblox*, 22 settembre 2025. https://www.ilpost.it/2025/09/22/pedofili-roblox/.

si usa una valuta virtuale, i Robux, che si comprano con denaro vero[9]. Nel terzo trimestre 2025 contava in media 151,5 milioni di utenti attivi ogni giorno[10]. L'ultimo dato pubblicato dall'azienda sulla quota di utenti sotto i 13 anni risale al 2022, quando erano il 46% degli utenti giornalieri[11]. Nel 2025 la crescita più rapida riguardava gli utenti dai 13 anni in su[12].

Che cosa dicono le istituzioni. Roblox compare nelle valutazioni dell'NCTV[13], dell'AIVD, il servizio di intelligence olandese[14], e dell'OCAD belga[15], nel documento della Scuola Superiore della Magistratura[16] e nel comunicato con cui la commissione di controllo della Camera dei rappresentanti statunitense ha annunciato, nel 2026, un'indagine su 764[17]. La ricorrenza è rilevante perché viene da istituzioni con compiti diversi, l'antiterrorismo, l'intelligence, la formazione dei magistrati, il controllo parlamentare, e da quattro Paesi: Roblox è il punto in cui queste istituzioni vedono il fenomeno incontrare lo spazio di gioco quotidiano dei bambini.

Lo stesso emerge dalle cause e dalle audizioni. Nel 2025 il procuratore generale del Kentucky, annunciando una causa contro l'azienda, ha ricordato che un uomo legato a 764 si era dichiarato colpevole di un piano per adescare, minacciare e uccidere bambini anche di otto anni, e che il gruppo usa Roblox, fra le altre piattaforme, per i suoi ricatti[18]. In Italia, nel maggio 2026, il direttore dell'associazione Meter ha riferito alla Commissione parlamentare per l'infanzia e l'adolescenza i risultati di un'indagine su bambini fra i 9 e gli 11 anni. Il 70% dichiarava di aver incontrato rischi online, in particolare su Roblox: contenuti sessuali inadatti, cyberbullismo, minacce, inseguimenti virtuali e tentativi di adescamento. Solo il 10% mostrava una reale consapevolezza del pericolo[19].

Che cosa dicono i numeri dell'azienda. Secondo l'International Centre for Counter-Terrorism dell'Aia (ICCT), che cita i rapporti di trasparenza della piattaforma, nel 2024 Roblox ha ricevuto dagli utenti circa 105.000 segnalazioni di materiale di abuso sessuale su minori e circa 36.000 di contenuti terroristici o estremisti. Di propria iniziativa ha preso circa 43.000 provvedimenti nel primo

---

[9] Ibidem.

[10] Roblox Corporation, *Q3 2025 Shareholder Letter*, 30 ottobre 2025, allegato 99.1 al Form 8-K depositato presso la SEC. https://www.sec.gov/Archives/edgar/data/1315098/000131509825000326/ex991-q32025shareholderl.htm.

[11] Roblox Corporation, *Q3 2022 Shareholder Letter*, 9 novembre 2022, allegato 99.2 al Form 8-K depositato presso la SEC. https://www.sec.gov/Archives/edgar/data/1315098/000131509822000155/ex992-q322shareholderlet.htm.

[12] Roblox Corporation, *Q3 2025 Shareholder Letter*, cit.

[13] Nationaal Coördinator Terrorismebestrijding en Veiligheid (NCTV), *Dreigingsbeeld Terrorisme Nederland*, cit., p. 19.

[14] Algemene Inlichtingen- en Veiligheidsdienst (AIVD), *Een web van haat*, opuscolo sulla presa online dell'estremismo e del terrorismo sui minori, 3 aprile 2025, p. 3. https://www.aivd.nl/site/binaries/site-content/collections/documents/2025/04/03/een-web-van-haat/Brochure_Een+web+van+haat_NL.pdf.

[15] VRT NWS, *Threat detection agency warns of nihilistic extremism…*, cit.

[16] Scuola Superiore della Magistratura, *La presenza dei minori nei circuiti di…*, cit., p. 6.

[17] House Committee on Oversight and Government Reform, *Comer and Higgins Investigate Violent Online Network 764*, comunicato, 17 febbraio 2026. https://oversight.house.gov/release/comer-and-higgins-investigate-violent-online-network-764/.

[18] 14 News (WFIE), *'Playground for predators': Roblox sued by Kentucky AG over child sex abuse allegations*, 7 ottobre 2025. https://www.14news.com/2025/10/07/playground-predators-roblox-sued-by-kentucky-ag-over-child-sex-abuse-allegations/.

[19] Camera dei deputati, Commissione parlamentare per l'infanzia e l'adolescenza, *Indagine conoscitiva sulla salute psicofisica dei minori*, resoconto stenografico, seduta del 27 maggio 2026 (audizione dell'associazione Meter), p. 8. https://documenti.camera.it/leg19/resoconti/commissioni/stenografici/pdf/36/indag/c36_salute_psicofisica/2026/05/27/leg.19.stencomm.data20260527.U1.com36.indag.c36_salute_psicofisica.0051.pdf.

caso e 99.000 nel secondo[20]. Un'inchiesta di Bloomberg del 2024, riferita dal *Post*, contava almeno due dozzine di arresti negli Stati Uniti dal 2018 per adescamento, rapimento o abusi di minori conosciuti sulla piattaforma[21].

Le cause contro Roblox. Dal 2025 diversi Stati americani hanno fatto causa all'azienda. Secondo il rapporto trimestrale che Roblox ha depositato presso l'autorità di borsa, al 30 aprile 2026 le cause erano sette, e nell'aprile 2026 l'azienda aveva firmato accordi con altri tre Stati, accantonando 57 milioni di dollari fra accordi e trattative[22]. Le accuse ricorrenti sono che non verificasse l'età degli utenti e non avvertisse i genitori dei rischi[23]. Roblox le respinge e sostiene di essere più severa di molte altre piattaforme, con oltre 145 misure di sicurezza introdotte nel solo 2025[24]. Sono cause civili, nelle prime fasi: non accertano responsabilità[25].

Che cosa è cambiato. Nel novembre 2025 Roblox ha annunciato che per usare la chat serve una stima dell'età con il riconoscimento del volto o, dai 13 anni in su, una verifica del documento, e che dopo la verifica si può chattare solo con utenti di fasce d'età simili. L'obbligo è partito a dicembre in alcuni Paesi e vale in tutto il mondo dall'inizio di gennaio 2026[26]. È troppo presto per sapere quanto riduca i contatti fra adulti e minori.

Che cosa raccomandano le fonti alle famiglie. Nessuna delle fonti chiede di vietare i videogiochi; tutte chiedono di sapere dove giocano i figli e con chi parlano. Il CNA raccomanda attenzione quando un ragazzo entra in uno spazio privato o su invito[27]. L'FBI indica come segnali d'allarme un nuovo «amico» online da cui il ragazzo sembra insieme attratto e spaventato, e i regali anonimi, anche in valuta di gioco[28]. Il portavoce di Roblox, interpellato da ABC News dopo un caso legato a 764, ha invitato i genitori ad aprire «conversazioni sincere», perché questi gruppi usano più piattaforme per aggirare i controlli[29].

---

[20] Tanya Mehra e Menso Hartgers, *Fury and Void: Legal Pathways to Counter 764*, ICCT Policy Brief, International Centre for Counter-Terrorism, ottobre 2025, p. 10, nota 79. https://icct.nl/sites/default/files/2025-10/Mehra%20and%20Hartgers%20-%20Fury%20and%20Void%20764%20Network.pdf.

[21] Il Post, *Pedofili su Roblox*, cit.

[22] Roblox Corporation, *Form 10-Q* per il trimestre chiuso al 31 marzo 2026, depositato presso la SEC. https://www.sec.gov/Archives/edgar/data/0001315098/000162828026028904/rblx-20260331.htm.

[23] NBC News, *Louisiana attorney general sues Roblox, calling the platform 'the perfect place for pedophiles'*, 15 agosto 2025. https://www.nbcnews.com/tech/tech-news/louisiana-attorney-general-sues-roblox-calling-platform-perfect-place-rcna225144; 14 News (WFIE), *'Playground for predators'*, cit.

[24] FOX 4 Dallas-Fort Worth, *Ken Paxton sues Roblox, claiming it puts 'pixel pedophiles and profits' over children's safety*, 6 novembre 2025. https://www.fox4news.com/news/ken-paxton-texas-ag-lawsuit-roblox-childrens-safety.

[25] Roblox Corporation, *Form 10-Q*, cit.

[26] Roblox, *Roblox richiede la verifica dell'età per la comunicazione, introducendo un nuovo standard di sicurezza*, 19 novembre 2025 (versione italiana a traduzione automatica). https://about.roblox.com/newsroom/2025/11/roblox-requires-age-checks-limits-minor-and-adult-chat.

[27] Beth Daviess, *764 and The Com*, cit., p. 1.

[28] FBI, Internet Crime Complaint Center, *Violent Online Networks Target Vulnerable and Underage Populations Across the United States and Around the Globe*, Public Service Announcement I-030625-PSA, 6 marzo 2025. Copia d'archivio: http://web.archive.org/web/20250306150615/https://www.ic3.gov/PSA/2025/PSA250306.

[29] ABC News, *FBI has opened 250 investigations tied to violent online network '764' that preys on teens, top official says*, 6 maggio 2025. https://abcnews.com/US/fbi-opened-250-investigations-tied-violent-online-network/story?id=121480884.

L'ingresso nei gruppi: un reato documentato

Nei gruppi estremisti tradizionali, l'adesione passa per la condivisione di un'idea; nei gruppi di *the Com*, per la commissione di un atto. Il CTC definisce questo meccanismo *iniziazione transattiva*: **l'accesso a un gruppo si guadagna commettendo un reato e registrandolo**[30]. Il Coordinatore UE, come si è visto nel capitolo 1, segnala lo stesso requisito[31]. Il NCITE descrive una dinamica analoga come una scala: chi aspira a entrare deve spesso dimostrare di aver commesso reati prima di essere ammesso ai canali di livello più alto[32].

Un caso concreto. Un esempio significativo emerge dall'atto d'accusa statunitense contro Prasan Nepal e Leonidas Varagiannis, indicati dall'accusa come i due capi di un nucleo interno di 764, il più ristretto, denominato nell'accusa 764 Inferno. Secondo l'accusa, erano loro a decidere chi potesse entrare e chiedevano ai candidati di produrre e condividere contenuti, spesso immagini di abuso sessuale su minori o di autolesionismo[33]. L'atto descrive il funzionamento del gruppo nell'estate del 2024:

- **A giugno**, un giovane chiede di essere riammesso e offre in cambio nuovo materiale ottenuto da ragazze. I capi discutono se sia «abbastanza buono» per consentirgli di rientrare. Uno dei due capi dice a un altro membro che non avrebbero reclutato nessuno «a meno che non faccia qualcosa di folle»[34].
- **A luglio**, il giovane viene ammesso[35].
- **Nello stesso mese**, un membro viene escluso e gli viene detto che, per rientrare, dovrà procurarsi nuovo «contenuto». A un altro, invitato a entrare, viene chiesto se sia disposto a picchiare qualcuno, con l'istruzione di usare un'arma[36].

I singoli episodi restano allegazioni dell'atto d'accusa, non accertate in giudizio. Nell'ottobre 2026, però, Nepal si è dichiarato colpevole di associazione finalizzata allo sfruttamento sessuale di minori (capitolo 2), e il comunicato della procura, che si richiama agli atti del processo e alla dichiarazione dei fatti, descrive lo stesso meccanismo: l'ingresso in 764 richiedeva di produrre «contenuti», chi lo

[30] Marc-André Argentino e Angus Lindsay, *Remotely Coerced Violence: 764, The Com Network, and the Hybridization of Threats*, «CTC Sentinel», 19 (6), giugno 2026, pp. 36–48, qui pp. 39–40. https://ctc.westpoint.edu/wp-content/uploads/2026/06/CTC-SENTINEL-062026_article-3.pdf.

[31] Consiglio dell'Unione europea, Coordinatore antiterrorismo dell'UE, *Nihilistic extremist violence*, cit., p. 9, nota 19.

[32] National Counterterrorism Innovation, Technology, and Education Center (NCITE), *Prosecuting Nihilistic Violent Extremism*, cit., p. 5.

[33] *United States v. Varagiannis and Nepal*, criminal complaint, U.S. District Court for the District of Columbia, 30 aprile 2025, p. 12. https://www.justice.gov/usao-dc/media/1398431/dl.

[34] Ivi, pp. 12–13.

[35] Ivi, p. 13.

[36] Ivi, p. 14.

faceva guadagnava status e chi non lo faceva veniva escluso[37]. Questi elementi descrivono **un'appartenenza che dipende dalla produzione continua di danno: chi smette di produrlo rischia di perdere il proprio posto nel gruppo**.

Le soglie d'ingresso. Una nota del rapporto del CTC documenta le richieste per entrare in un gruppo della rete: cinque o sei atti di vandalismo, oppure due o tre estorsioni a sfondo sessuale, oppure uno o due atti di crudeltà sugli animali, oppure un solo accoltellamento o una sola sparatoria. La sequenza suggerisce una scala costruita per gradi: si parte da atti relativamente accessibili e si procede verso quelli più gravi[38]. Una progressione analoga emerge dalle parole del pubblico ministero olandese nel processo al presunto fondatore di No Lives Matter: si può cominciare con graffiti e vandalismo, per poi passare ad atti sempre più gravi, perché «più grave è la violenza, più status porta dentro il gruppo»[39].

Per Maniac Murder Cult, il CNA descrive una selezione in cui i candidati devono presentare prove di violenza nel mondo fisico, di crimini informatici oppure di attività di reclutamento e propaganda[40]. In Italia lo stesso requisito compare nel caso di Bolzano, descritto nel capitolo 10: secondo la Polizia di Stato, i membri del gruppo dovevano scegliere una vittima fra le persone vulnerabili, riprenderne l'omicidio e pubblicarne il video[41].

Le tre funzioni della registrazione dell'atto. La registrazione svolge tre funzioni: dimostra di possedere i requisiti per entrare, fornisce materiale con cui ricattare il nuovo membro qualora volesse andarsene e contribuisce a definire il marchio del gruppo[42]. La performance diventa così «la pietra angolare» di questo ambiente, in cui le azioni «hanno poco valore senza un pubblico»[43]. Anche un graffito può assolvere questa funzione: nel telefono di uno dei due capi di 764, l'FBI ha trovato fotografie di graffiti con le sigle del gruppo, accompagnate dall'invito a contattare chi li aveva realizzati per manifestare interesse a entrare[44]. In questo caso, la documentazione dell'atto serviva anche a reclutare nuovi membri.

Il materiale estorto come valuta. Nell'atto d'accusa statunitense, il materiale ottenuto dalle vittime viene descritto come una «valuta» preziosa: ai membri serviva per essere invitati nei circoli più ristretti e per mantenere o migliorare la propria posizione, mentre al gruppo permetteva di attirare attenzione e nuove reclute[45]. Secondo l'accusa, i membri raccoglievano il materiale estorto a ciascuna

[37] U.S. Attorney's Office, District of Columbia, *Leader of Global Violent Extremist Network '764' Pleads Guilty to Conspiracy to Sexually Exploit Minors*, comunicato, 8 ottobre 2026. https://www.justice.gov/usao-dc/pr/leader-global-violent-extremist-network-764-pleads-guilty-conspiracy-sexually-exploit.

[38] Marc-André Argentino e Angus Lindsay, *Remotely Coerced Violence*, cit., p. 39, nota i.

[39] Omroep Brabant, *Sadistische Justin B. uit Eindhoven was oprichter terreurnetwerk volgens OM*, 28 ottobre 2025. https://www.omroepbrabant.nl/nieuws/4770072/sadistische-justin-b-uit-eindhoven-was-oprichter-terreurnetwerk-volgens-om.

[40] Beth Daviess, *764 and The Com*, cit., p. 2.

[41] Polizia di Stato, «Bolzano: minorenne arrestato per terrorismo», comunicato, 12 febbraio 2025. https://www.poliziadistato.it/articolo/bolzano--minorenne-arrestato-per-terrorismo.

[42] Marc-André Argentino e Angus Lindsay, *Remotely Coerced Violence*, cit., pp. 39–40.

[43] Ivi, p. 40.

[44] *United States v. Varagiannis and Nepal*, cit., p. 28.

[45] Ivi, p. 7.

vittima in fascicoli assemblati, chiamati *Lorebook*, e li condividevano nei canali del gruppo[46]. Il comunicato sulla dichiarazione di colpevolezza riprende la stessa descrizione: i Lorebook circolavano come valuta, venivano scambiati e archiviati, e servivano a reclutare nuovi membri o a mantenere il proprio status[47]. Questi archivi possono contenere anche i dati personali delle vittime ed essere pubblicati per proseguire le molestie e il ricatto: **la vittimizzazione diventa permanente**[48].

Quanto alla composizione dei gruppi, ricorrono almeno quattro ruoli, fluidi e cumulabili: i capi e gli operatori più esperti della coercizione; chi produce propaganda e agisce da influencer; chi adesca ed estorce; e i seguaci che eseguono, spesso minorenni[49]. Gli autori sono generalmente di pochi anni più grandi delle loro vittime, mentre gli adulti interessati a entrare nella rete, di norma, non vengono accettati. Questo dato mette in discussione i modelli di protezione dell'infanzia fondati sull'idea che il rischio provenga soprattutto da adulti estranei[50]. Un ultimo elemento contribuisce a spiegare l'ampiezza della platea: a differenza dei movimenti da cui riprende estetica e tattiche, 764 non pone condizioni di razza o religione per l'ingresso[51].

La dinamica coercitiva: dal primo contatto al ricatto

Le fonti descrivono la dinamica coercitiva sempre nella stessa sequenza: primo contatto, conquista della fiducia, ricatto, richieste via via più gravi.

Il primo contatto. Avviene sulle piattaforme descritte in precedenza, ma la scelta dei bersagli non è casuale. Secondo Europol, chi opera in queste reti cerca minori che mostrano già segni di vulnerabilità: ragazzi e ragazze LGBTQ+, appartenenti a minoranze, che soffrono di depressione o manifestano pensieri suicidi. Anche le comunità online di sostegno rivolte a persone con queste difficoltà sono state sfruttate per individuare potenziali vittime[52].

Un caso. Il CNA e ABC News raccontano la storia di una diciassettenne del Connecticut. È stata contattata la prima volta su Roblox da un uomo che viveva all'estero. Si è convinta che fosse interessato a lei come fidanzato, ha accettato di parlargli su Discord, e lì è stata spinta a mandargli foto sessuali[53]. Da quel momento le foto sono diventate lo strumento del ricatto: la polizia ha trovato sui suoi dispositivi immagini di lei che si feriva e un biglietto scritto con il suo sangue in cui chiamava il presunto fidanzato «un dio». «Sentivano di possederla», ha detto la madre[54]. Il CNA cita un secondo caso, quello di una ragazzina dell'Oklahoma che usava Discord per condividere i disegni

[46] Ibidem.
[47] U.S. Attorney's Office, District of Columbia, *Leader of Global Violent Extremist Network '764'…*, cit.
[48] Marc-André Argentino e Angus Lindsay, *Remotely Coerced Violence*, cit., p. 39.
[49] Ivi, p. 37.
[50] Ivi, p. 39.
[51] Ivi, p. 40.
[52] Europol, Operations Directorate, Operational and Analysis Centre, *The rise of online cult communities dedicated…*, cit., pp. 1–2.
[53] Beth Daviess, *764 and The Com*, cit., p. 3; ABC News, *FBI has opened 250 investigations tied to…*, cit.
[54] ABC News, *FBI has opened 250 investigations tied to…*, cit.

della classe d'arte: cercando racconti dell'orrore è finita in un server privato, dove è stata presa di mira per un ricatto sessuale[55].

Prima la fiducia, poi il ricatto. Il contatto comincia con interazioni innocue. Chi adesca tratta la vittima con un'attenzione e una gentilezza estreme, fino a conquistarne la fiducia; poi la conversazione si sposta in spazi privati, ed è lì che comincia lo sfruttamento[56]. L'FBI parla di un rapporto di fiducia o sentimentale costruito prima di spingere la vittima verso comportamenti dannosi sempre più gravi, pensati per farla vergognare e isolarla[57]. Il CNA aggiunge che, una volta in uno spazio privato, le vittime vengono spesso esposte a immagini violente pensate per traumatizzarle e desensibilizzarle[58].

L'escalation. Una volta ottenute immagini intime o informazioni personali, le minacce di diffonderle a famiglia e amici servono ad ottenere altro materiale sessuale, atti di autolesionismo, violenza su animali o su altre persone, fino al tentativo di suicidio[59]. L'accusa statunitense contro CVLT, il gruppo da cui nasce 764, descrive questa escalation nel dettaglio. Le vittime, almeno sedici in tutto il mondo, scelte fra minori con problemi di salute mentale o con una storia di abusi, venivano spinte ad atti sempre più umilianti, fino a incidersi con una lama i nomi dei membri del gruppo e a uccidersi in diretta. Quando esitavano o minacciavano di parlare con i genitori, il gruppo minacciava di diffondere le foto già ottenute, e a volte lo faceva[60].

Secondo l'FBI **molti membri hanno un obiettivo finale preciso: costringere la vittima a togliersi la vita in diretta**, per l'intrattenimento del gruppo o per la propria notorietà[61]. I casi giudiziari lo confermano. Nel giugno 2025 le autorità tedesche hanno incriminato un ventenne di Amburgo, indicato come figura di vertice di 764, di aver spinto online un tredicenne americano a impiccarsi; il ragazzo è morto[62]. Il CNA ricorda il caso di un tredicenne che si è tolto la vita poche ore dopo essere stato aggiunto a una diretta con membri di una di queste reti[63].

Il segno inciso sul corpo. Fra gli atti pretesi, uno torna in tutte le fonti: il nome, le iniziali o il simbolo di chi coarta o del gruppo, scritto o inciso sul corpo della vittima. Il fondatore di 764 lo pretendeva già dalle origini, come «omaggio» a sé stesso[64]. L'accusa statunitense lo descrive fra i contenuti estorti alle vittime[65], e lo stesso fa per CVLT[66]. Europol lo legge come «segno di lealtà verso chi coarta

[55] Beth Daviess, *764 and The Com*, cit., p. 3.

[56] Europol, Operations Directorate, Operational and Analysis Centre, *The rise of online cult communities dedicated…*, cit., p. 2.

[57] FBI, Internet Crime Complaint Center, *Violent Online Networks Target Vulnerable and Underage…*, cit.

[58] Beth Daviess, *764 and The Com*, cit., p. 3.

[59] Europol, Operations Directorate, Operational and Analysis Centre, *The rise of online cult communities dedicated…*, cit., p. 2; FBI, Internet Crime Complaint Center, *Violent Online Networks Target Vulnerable and Underage…*, cit.

[60] U.S. Department of Justice, *Four Members of Online Neo-Nazi Group that Exploited Minors Charged with Producing Child Sexual Abuse Material*, comunicato, 30 gennaio 2025. https://www.justice.gov/opa/pr/four-members-online-neo-nazi-group-exploited-minors-charged-producing-child-sexual-abuse.

[61] FBI, Internet Crime Complaint Center, *Violent Online Networks Target Vulnerable and Underage…*, cit.

[62] Consiglio dell'Unione europea, Coordinatore antiterrorismo dell'UE, *Nihilistic extremist violence*, cit., p. 4.

[63] Beth Daviess, *764 and The Com*, cit., p. 4.

[64] Marc-André Argentino e Angus Lindsay, *Remotely Coerced Violence*, cit., p. 42.

[65] *United States v. Varagiannis and Nepal*, cit., p. 7.

[66] U.S. Department of Justice, *Four Members of Online Neo-Nazi Group that…*, cit.

e verso il gruppo»[67]. A differenza dei segni di appartenenza che un militante sceglie per sé, questo è **imposto a un'altra persona**.

Un caso italiano. Uno schema simile compare in un'indagine italiana del 2026. Secondo la stampa, due quindicenni della provincia di Grosseto sono indagati per istigazione al suicidio di una ragazza tedesca, finita in ospedale. Il punto di contatto fra la Maremma e la Germania sarebbe stato Roblox, e la ragazza avrebbe mandato un video con il nome di uno dei due scritto con il proprio sangue su un muro, «a dimostrazione»[68]. Il capitolo 8 torna sul caso; per entrambi vale la presunzione di innocenza.

I segnali per famiglie e scuole. Poiché il percorso ha una forma riconoscibile, Europol e l'FBI hanno pubblicato elenchi di segnali per genitori, insegnanti e operatori[69]. Chiedono di fare attenzione a:

- Segretezza improvvisa sulle attività online e uso di più profili anonimi.
- Isolamento da famiglia e amici, sbalzi d'umore, ansia.
- Un nuovo «amico» online da cui il ragazzo sembra insieme attratto e spaventato.
- Regali anonimi o valuta per videogiochi arrivati senza spiegazione.
- Ferite, cicatrici o segni incisi sulla pelle, e abiti lunghi portati anche con il caldo.
- Un interesse improvviso per immagini violente, simboli estremisti o stragi.

Nessuno di questi segnali, da solo, indica che un ragazzo sia vittima di questi gruppi. **La presenza di più segnali insieme giustifica una verifica.**

La dinamica emulativa: l'attacco per un pubblico

Nella dinamica emulativa il danno è compiuto in prima persona dall'autore, davanti a un pubblico, invece di essere estorto a una vittima.

Il Coordinatore UE descrive questa violenza come «performativa»: è intrattenimento per sé e per la comunità, e la notorietà conquistata fra pari, misurata in visualizzazioni e «mi piace», è la scala sociale dei gruppi. Per questo trasmettere in diretta è «una pratica comune» (capitolo 1)[70].

La «gamificazione della violenza» citata a proposito dei videogiochi ha qui una forma concreta: obiettivi per i membri, per esempio punti assegnati secondo il livello di violenza commessa nel

[67] Europol, Operations Directorate, Operational and Analysis Centre, *The rise of online cult communities dedicated…*, cit., p. 2.

[68] Quotidiano Nazionale (QN), *Sfide di sangue, orrore online su Roblox: ragazzina tedesca in ospedale, due 15enni italiani indagati per istigazione al suicidio*, maggio 2026. https://www.quotidiano.net/cronaca/inchiesta-ragazzi-videogioco-istigazione-suicidio-r8w1gvut.

[69] Europol, Operations Directorate, Operational and Analysis Centre, *The rise of online cult communities dedicated…*, cit., p. 3; FBI, Internet Crime Complaint Center, *Violent Online Networks Target Vulnerable and Underage…*, cit.

[70] Consiglio dell'Unione europea, Coordinatore antiterrorismo dell'UE, *Nihilistic extremist violence*, cit., p. 9.

mondo fisico[71]. Gli analisti dell'NCTV riferiscono che **una sparatoria in una scuola vale «molti più punti» di una violenza minore**, e che i punti servono a conquistare status nel gruppo[72].

Un repertorio da imitare. Gli attacchi riproducono modelli precedenti. Argentino osserva che in questi casi gli autori precedenti funzionano insieme da «parametro di riferimento» e da «modello», e che l'obiettivo dichiarato è emularli **e superarli**[73]. Due attacchi lo mostrano.

Il primo è quello di Eskişehir, in Turchia, nell'agosto 2024. Un diciottenne con un giubbotto tattico decorato con simboli nazisti, e una telecamera fissata addosso, accoltella cinque persone vicino a una moschea trasmettendo l'attacco in diretta. Lascia un manifesto con riferimenti espliciti ad autori precedenti[74].

Il secondo è quello di Odintsovo, vicino a Mosca, nel dicembre 2025. Un quindicenne entra nella sua scuola armato di coltello e spray al peperoncino e uccide un bambino di dieci anni, preso di mira, secondo l'Anti-Defamation League, per le sue origini tagike. Trasmette l'attacco con una telecamera montata sul casco. Indossa una maglietta con la scritta «No Lives Matter»; il casco porta la sigla del gruppo, slogan neonazisti, la citazione di un autore di strage del 2015 e riferimenti ad attacchi precedenti. Prima dell'attacco aveva mandato ai compagni un manifesto che citava la strage di Columbine[75]. **Quasi ogni elemento dell'attacco, dal casco alla diretta alle scritte, riprende attacchi precedenti.** Odintsovo, come si vedrà nel capitolo 9, diventerà a sua volta un modello per gli attacchi italiani del 2026.

Il ruolo del pubblico. Ai margini della True Crime Community, scrive il Coordinatore UE, un fandom di aspiranti autori di stragi cerca di imitare i propri eroi, che chiama «santi»[76]. Il pubblico interviene anche durante l'attacco. Nel dicembre 2024 una quindicenne attacca la sua scuola a Madison, nel Wisconsin. Sotto l'ultima foto che pubblica prima dell'attacco, l'account di un altro studente, che un mese dopo compirà a sua volta una sparatoria in una scuola di Nashville, commenta: «Livestream it», trasmettilo in diretta[77]. Nell'attacco di Borås, descritto nel capitolo 1, uno spettatore scrive al quattordicenne di tornare indietro e di continuare[78].

---

[71] Ivi, p. 8.

[72] Nationaal Coördinator Terrorismebestrijding en Veiligheid (NCTV), *Nihilistisch extremisme*, pagina tematica con trascrizione di un podcast, 9 dicembre 2025. https://www.nctv.nl/onderwerpen/d/dtn/nihilistisch-extremisme.

[73] Marc-André Argentino, *Beyond the Headlines: Arrest Data and Drivers of Nihilistic Violent Extremism in the Com Network*, blog dell'autore, 18 settembre 2025. https://www.maargentino.com/beyond-the-headlines-arrest-data-and-drivers-of-nihilistic-violent-extremism-in-the-com-network/.

[74] Public Safety Canada, *Government of Canada lists four new terrorist entities*, comunicato, dicembre 2025. https://www.canada.ca/en/public-safety-canada/news/2025/12/government-of-canada-lists-four-new-terrorist-entities.html; New Zealand Police, *Statement of Case to Designate the Terrorgram Collective as a Terrorist Entity*, senza data nel testo, p. 7. https://www.police.govt.nz/sites/default/files/publications/statement-of-case-terrorgram-collective-terrorist-designation.pdf.

[75] Anti-Defamation League, Center on Extremism, *The True Crime Community (TCC)*, backgrounder, versione del 15 giugno 2026. https://www.adl.org/resources/backgrounder/true-crime-community-tcc.

[76] Consiglio dell'Unione europea, Coordinatore antiterrorismo dell'UE, *Nihilistic extremist violence*, cit., p. 10.

[77] Peter Smith, Cat Cadenhead e Clara Broekaert, *True Crime Community: Understanding the Depths of Digital Fandom and Performative Violence*, «CTC Sentinel», 19 (2), febbraio 2026, pp. 17–27, qui pp. 17–18. https://ctc.westpoint.edu/wp-content/uploads/2026/02/CTC-SENTINEL-022026_article-3.pdf.

[78] Consiglio dell'Unione europea, Coordinatore antiterrorismo dell'UE, *Nihilistic extremist violence*, cit., p. 3.

Dopo l'attacco, il pubblico premia e punisce: come si è visto nel capitolo 1, nei sottogruppi violenti chi compie un attacco con poche vittime viene deriso, e la derisione spinge chi progetta il successivo a renderlo più spettacolare e più letale[79]. Anche l'autore dell'attacco di Trescore, secondo un'analisi del GNET, è stato accolto nella «cultura dei santi» delle comunità online[80].

Dove le due dinamiche si incontrano

Il rapporto tratta le due dinamiche come un solo fenomeno perché, nei casi documentati fuori dall'Italia, si incontrano in tre modi.

Il primo: chi viene coartato diventa l'esecutore di un attacco. È la forma che il CTC chiama *violenza coartata a distanza*. Il CTC ricostruisce due casi svedesi. Nel primo, a Stoccolma, un quattordicenne accoltella un anziano dopo essere stato costretto e ricattato da un membro del suo gruppo: è il caso con cui si apre la seconda parte del rapporto[81]. Il secondo è quello di Borås. Secondo gli atti esaminati dagli autori, l'accoltellamento era stato preteso dal gruppo **in sostituzione** di un atto minore, giudicato insufficiente per l'ammissione; ai genitori, il ragazzo ha detto di essersi sentito costretto[82]. In questo caso **il requisito d'ingresso descritto sopra e l'attacco trasmesso coincidono**.

Il secondo: la vittima diventa a sua volta autore. È il passaggio che il Coordinatore UE riassume con la formula «spesso le vittime diventano autori» (capitolo 1)[83]. Il caso del Connecticut lo mostra. Secondo la polizia e la famiglia, la ragazza agganciata su Roblox ha cominciato, per paura di nuovi ricatti, a fare agli altri ciò che aveva subito. È stata addestrata a sottrarre account Roblox altrui per poi ricattarne i proprietari, e avrebbe contribuito a una serie di minacce che per tre mesi, fra la fine del 2023 e l'inizio del 2024, hanno messo in allarme le scuole della sua zona. È stata arrestata e affidata al tribunale per i minorenni. Quando ha cominciato a rifiutarsi, la casa della famiglia è stata ripetutamente presa di mira con lo *swatting*[84]. Il capo della divisione antiterrorismo dell'FBI ha spiegato ad ABC News che è comune avere «vittime che diventano poi indagati», perché compiono atti per conto di chi le ha vittimizzate[85]. L'OCAD belga scrive che in alcuni casi i giovani vengono costretti a reclutare altre vittime[86]. Il GNET, sulla base delle chat esaminate, riferisce che diversi membri diventati abusatori erano stati prima vittime: il trauma tiene insieme la comunità, perché trattiene chi ha paura di perdere i legami o di ammettere ciò che ha fatto[87]. Il CNA riporta le parole di una

[79] Peter Smith, Cat Cadenhead e Clara Broekaert, *True Crime Community*, cit., pp. 21–22.

[80] Global Network on Extremism and Technology (GNET), *A Growing Global Threat: A Streamed Nihilistic Attack in Italy*, Insight, 7 maggio 2026. https://gnet-research.org/2026/05/07/a-growing-global-threat-a-streamed-nihilistic-attack-in-italy/.

[81] Marc-André Argentino e Angus Lindsay, *Remotely Coerced Violence*, cit., p. 44.

[82] Marc-André Argentino e Angus Lindsay, *Remotely Coerced Violence*, cit., p. 44; Consiglio dell'Unione europea, Coordinatore antiterrorismo dell'UE, *Nihilistic extremist violence*, cit., p. 3.

[83] Consiglio dell'Unione europea, Coordinatore antiterrorismo dell'UE, *Nihilistic extremist violence*, cit., p. 18.

[84] ABC News, *FBI has opened 250 investigations tied to…*, cit.

[85] Ibidem.

[86] VRT NWS, *Threat detection agency warns of nihilistic extremism…*, cit.

[87] Global Network on Extremism and Technology (GNET), *764: The Intersection of Terrorism, Violent Extremism, and Child Sexual Exploitation*, Insight, 19 gennaio 2024. https://gnet-research.org/2024/01/19/764-the-intersection-of-terrorism-violent-extremism-and-child-sexual-exploitation/.

ragazza che, dopo aver convinto una vittima a uccidersi, ha spiegato di aver partecipato a «una gara a chi faceva la cosa peggiore», e di essersi sentita «molto figa»[88].

Il terzo: la coercizione chiede violenza contro altri. Il ricatto serve anche a ottenere violenza contro terzi, oltre a immagini o autolesionismo. Europol scrive che in alcuni gruppi le richieste colpiscono persone estranee al gruppo, e che le forze di polizia europee hanno individuato casi in cui i membri hanno ferito gravemente e ucciso familiari e passanti[89]. Il CNA lo descrive allo stesso modo: queste reti usano il ricatto sessuale per spingere le vittime a commettere violenze contro gli animali di casa, i familiari e le comunità in cui vivono[90].

In tutti e tre i casi la stessa persona è insieme vittima e autore: è il **doppio ruolo** definito nel capitolo 1. Per chi indaga ne deriva una difficoltà concreta: lo stesso ragazzo può comparire in un fascicolo come vittima di un ricatto e in un altro come autore di un attacco.

Le due dinamiche si incontrano anche nei fascicoli giudiziari, dove compaiono insieme reati che di solito appartengono a mondi diversi. Nel caso Finnigan stanno insieme l'istigazione al suicidio, il terrorismo, il materiale di abuso su minori e i danneggiamenti[91]. Nel caso dei capi di 764 stanno insieme sfruttamento sessuale di minori, violenza su animali, aggressioni, incendi e accoltellamenti[92]. Il CTC chiama questa mescolanza *ibridazione dei danni*, e ne fa uno dei tratti che definiscono il fenomeno[93]. È anche, come si vedrà nei capitoli 4 e 12, la ragione per cui gli Stati faticano a decidere quale ufficio debba occuparsene.

Nei casi italiani esaminati nella terza parte del rapporto si trovano sia ragazzi spinti a farsi del male sia attacchi trasmessi a un pubblico. Il passaggio dall'una all'altra dinamica, cioè la vittima coartata che diventa autore di un attacco, **non è documentato in nessun caso italiano**. Il caso più vicino riguarda un quindicenne italiano detenuto a Malta dal maggio 2026 per un falso allarme bomba nella sua scuola. Secondo la stampa, le autorità maltesi sospettano legami con 764, e in carcere sarebbe stato separato dagli altri detenuti per il timore che facesse da reclutatore. I genitori ritengono che sia stato adescato mentre giocava online[94]. È un sospetto, non un accertamento, e vale la presunzione di innocenza.

[88] Beth Daviess, *764 and The Com*, cit., p. 3.

[89] Europol, Operations Directorate, Operational and Analysis Centre, *The rise of online cult communities dedicated…*, cit., p. 2.

[90] Beth Daviess, *764 and The Com*, cit., p. 4.

[91] *R v Cameron Finnigan*, Central Criminal Court, *Sentencing Remarks of Mr Justice Jay*, 16 gennaio 2025, p. 1. https://www.judiciary.uk/wp-content/uploads/2025/01/R-v-Finnigan.pdf.

[92] *United States v. Varagiannis and Nepal*, cit., pp. 7–8.

[93] Marc-André Argentino e Angus Lindsay, *Remotely Coerced Violence*, cit., p. 37.

[94] il Fatto Quotidiano, *Malta, media: «15enne italiano detenuto ha rapporti con la rete 764»*, 16 agosto 2026. https://www.ilfattoquotidiano.it/2026/08/16/rete-764-quindicenne-italiano-malta-notizie/8480156/.

CHE COSA NON POSSIAMO DIRE

Non possiamo dire quanto spesso il percorso descritto in questo capitolo si compia davvero. Le fonti descrivono il meccanismo sui casi che sono arrivati in tribunale o all'attenzione delle istituzioni, e quei casi sono, per definizione, i più gravi e i più visibili.

Non sappiamo quanti autori siano stati prima vittime: lo stesso CTC dichiara di non poterlo contare. Non sappiamo quanti minori vengano adescati su Roblox o su altre piattaforme da questi gruppi in particolare: i numeri disponibili riguardano l'abuso sui minori in generale, non *the Com*.

Non possiamo stabilire quale significato abbia il segno inciso sul corpo, perché le fonti gliene attribuiscono tre diversi: omaggio a chi coarta, contenuto estorto, segno di lealtà.

Non possiamo, infine, trasferire il meccanismo ai casi italiani per analogia. Che un attacco in Italia somigli a uno svedese non dice che sia nato allo stesso modo. Il passaggio dalla coercizione all'attacco, in Italia, resta da dimostrare.

4

È ideologia o no, e come lo trattano gli Stati?

LA RISPOSTA, IN BREVE

Le istituzioni non concordano su come definire questa forma di violenza né su come inquadrarla. Sull'ideologia, le divergenze riguardano più le definizioni che i fenomeni osservati. Quasi tutte descrivono gruppi che attingono simboli da tradizioni tra loro incompatibili, come il neonazismo, il satanismo e il jihadismo, e nei quali il prestigio si conquista attraverso la violenza, più che attraverso l'adesione a una dottrina. Le interpretazioni divergono invece sul fatto che questo insieme di riferimenti possa essere definito un'ideologia.

La nostra lettura è che, per la maggior parte dei partecipanti, l'ideologia costituisca soprattutto un repertorio di simboli e riferimenti preso in prestito, più che una motivazione di fondo. Una dottrina più strutturata sembra invece caratterizzare una minoranza, soprattutto tra chi guida i gruppi e negli ambienti più vicini al neonazismo occultista. Non esiste, tuttavia, una definizione condivisa.

Gli Stati che hanno deciso di intervenire hanno scelto oggetti diversi. Il Canada ha inserito 764, per nome, nella sua lista delle entità terroristiche; la Nuova Zelanda ha designato l'Order of Nine Angles e il Terrorgram; il Regno Unito ha messo al bando Maniac Murder Cult e il Terrorgram; gli Stati Uniti hanno designato il Terrorgram. L'Unione europea non ha inserito nessuno di questi gruppi nella propria lista e ha scelto di definire il fenomeno. *La nostra lettura* è che questa divergenza, insieme alla scarsità dei dati, renda difficile confrontare i numeri da un Paese all'altro.

Le due domande sono legate. Il terrorismo richiede una finalità, anche in Italia. Se l'ideologia c'è, un caso può essere trattato dall'antiterrorismo, con i suoi poteri; se non c'è, è trattato da chi si occupa di abusi sui minori o di criminalità comune. **La risposta decide chi indaga, con quale legge e in quale statistica il caso finisce.**

Le due definizioni più citate, come si è visto nel capitolo 1, divergono. Quella statunitense parla di obiettivi politici, sociali o religiosi nati dall'odio per la società; quella del Coordinatore antiterrorismo dell'UE parla di una violenza «non guidata da un obiettivo ideologico coerente»[1]. Questo capitolo esamina le posizioni delle istituzioni, i fatti osservati da vicino, le conseguenze sulla competenza investigativa e le scelte degli Stati. Gli Stati dispongono di due strumenti: iscrivere un gruppo in una

[1] Consiglio dell'Unione europea, Coordinatore antiterrorismo dell'UE, *Nihilistic extremist violence: an emerging threat*, nota 15477/25, 19 novembre 2025. Classificata LIMITE, parzialmente accessibile al pubblico dal 14 gennaio 2026, p. 3, nota 1 e p. 1. https://data.consilium.europa.eu/doc/document/ST-15477-2025-INIT/en/pdf.

lista delle organizzazioni terroristiche, cioè *designarlo*, oppure perseguire le persone una per una con le leggi che già esistono. Le risposte che non passano dalla legge, come coordinare le polizie, far rimuovere i contenuti o parlare a scuole e famiglie, sono trattate nella seconda parte (capitolo 7). Il trattamento del fenomeno da parte dello Stato italiano è il tema del capitolo 12.

Ideologia: otto voci istituzionali, nessun accordo

Le due posizioni più lontane sono di due istituzioni europee. Il Coordinatore UE scrive che questa violenza «non è guidata dall'ideologia»: nasce da una visione del mondo «profondamente misantropica», punta a corrompere le norme sociali e a diffondere il caos, non a costruire una società diversa. Elementi di diverse ideologie ci sono, ma l'ideologia «non è mai un motore primario»[2]. L'NCTV sostiene invece la posizione opposta. Chi diffonde il nichilismo online assumendo il ruolo di «voce guida» svolge, secondo l'ente, la funzione di un ideologo: «c'è un ideologo, c'è un'ideologia, c'è un'esecuzione, cioè la violenza estrema». L'NCTV riconosce però la contraddizione apparente alla base di questa interpretazione: «come può essere un'ideologia qualcosa che sembra il nulla?»[3].

Le altre sei voci si collocano fra queste due posizioni:

- **L'FBI** scrive che i membri di 764 sono «a volte» motivati da un'ideologia, ma che le loro ragioni sono «fortemente individuali»: gratificazione sessuale, status, appartenenza[4].
- **Le procure statunitensi** attribuiscono alla rete «obiettivi accelerazionisti», cioè l'idea di acuire le tensioni fino al collasso della società[5].
- **Il Canada** parla di distruzione della società «come fine in sé»[6].
- **La Nuova Zelanda** parla di un tentativo di far crollare la democrazia liberale[7].
- **Europol**, nel TE-SAT 2026, scrive che in *the Com* «nessuna ideologia domina» e che a muovere i membri è soprattutto la ricerca di status, anche se alcuni sottogruppi cercano di destabilizzare la società[8].

---

[2] Ivi, p. 7 e nota 17.

[3] Nationaal Coördinator Terrorismebestrijding en Veiligheid (NCTV), *Nihilistisch extremisme*, pagina tematica con trascrizione di un podcast, 9 dicembre 2025. https://www.nctv.nl/onderwerpen/d/dtn/nihilistisch-extremisme.

[4] FBI, Dallas Field Office, *FBI Dallas Warns About 764 and Violent Online Networks*, avviso video con trascrizione, aprile 2026. https://www.fbi.gov/video-repository/dallas-764-asac-042926.mp4/view; FBI, Internet Crime Complaint Center, *Violent Online Networks Target Vulnerable and Underage Populations Across the United States and Around the Globe*, Public Service Announcement I-030625-PSA, 6 marzo 2025. Copia d'archivio: http://web.archive.org/web/20250306150615/https://www.ic3.gov/PSA/2025/PSA250306.

[5] *United States v. Varagiannis and Nepal*, criminal complaint, U.S. District Court for the District of Columbia, 30 aprile 2025, p. 5. https://www.justice.gov/usao-dc/media/1398431/dl; Peter Smith, Cat Cadenhead e Clara Broekaert, *True Crime Community: Understanding the Depths of Digital Fandom and Performative Violence*, «CTC Sentinel», 19 (2), febbraio 2026, pp. 17–27, qui p. 24. https://ctc.westpoint.edu/wp-content/uploads/2026/02/CTC-SENTINEL-022026_article-3.pdf.

[6] Public Safety Canada, *Government of Canada lists four new terrorist entities*, comunicato, dicembre 2025. https://www.canada.ca/en/public-safety-canada/news/2025/12/government-of-canada-lists-four-new-terrorist-entities.html.

[7] New Zealand Police, *Statement of Case to Designate the Order of the Nine Angles as a Terrorist Entity*, senza data nel testo, p. 4. https://www.police.govt.nz/sites/default/files/publications/statement-of-case-order-of-nine-angles-terrorist-designation.pdf.

[8] Europol, *European Union Terrorism Situation and Trend Report 2026* (TE-SAT 2026), Lussemburgo, Ufficio delle pubblicazioni dell'UE, 2026, p. 9. https://doi.org/10.2813/5264545.

– **L'intelligence italiana**, cioè il Sistema di informazione per la sicurezza della Repubblica (il Dipartimento delle informazioni per la sicurezza, DIS, che coordina, e le agenzie AISE e AISI), nella relazione annuale al Parlamento del marzo 2026, osserva che fra i più giovani la fase iniziale è segnata sempre più spesso «non dall'adesione a un'ideologia estremista, bensì dalla fascinazione per la violenza», e che l'ideologia, quando c'è, è «strumentale a giustificare» la violenza[9].

Al di là delle formule, quasi tutte le voci descrivono gli stessi fatti: una violenza cercata per lo status, che prende simboli da tradizioni diverse e che solo a tratti ha una dottrina. Il disaccordo riguarda soprattutto se chiamare tutto questo ideologia.

L'ideologia come repertorio preso in prestito

Le fonti che hanno osservato i gruppi da vicino descrivono un prestito di elementi da altri ambienti estremisti. Il Coordinatore UE li elenca: tattiche copiate dai manuali dello Stato islamico, un'estetica presa dal nazismo, narrazioni accelerazioniste, simboli occulti e satanisti, la misoginia degli incel. È una «fusione di elementi casuali», scrive, su cui si imprimono le rabbie e le frustrazioni personali di ciascuno; per questo in alcuni gruppi o in alcune persone certi tratti ideologici pesano di più, ma non sono la ragione per cui si passa alla violenza[10].

Gli elementi presi in prestito restano in superficie. Secondo il CTC, i seguaci di Maniac Murder Cult aderiscono al nazionalsocialismo e al satanismo in modo «spesso superficiale, nel migliore dei casi», concentrandosi sui precetti violenti e sull'estetica; e per entrare nel gruppo conta molto meno il significato ideologico dell'atto richiesto che la disponibilità a compierlo[11]. L'ADL osserva lo stesso nella True Crime Community: simboli e frasi estremiste «perdono spesso il loro significato ideologico originario» e diventano un segno di riconoscimento, tanto che attacchi suprematisti e islamisti vengono celebrati fianco a fianco, senza che nessuno noti la contraddizione[12]. Il rapporto dell'ISD per il GNET aggiunge che, quando questi gruppi propongono narrazioni che sembrano ideologiche, spesso le costruiscono a posteriori per giustificare la violenza, e che nelle chat private, dove il gruppo parla a sé stesso, la discussione ideologica è «estremamente scarsa»[13].

[9] Presidenza del Consiglio dei Ministri, Sistema di informazione per la sicurezza della Repubblica, *Governare il cambiamento. Scenari della sicurezza nazionale. Relazione annuale sulla politica dell'informazione per la sicurezza 2026*, marzo 2026 (anno di riferimento 2025), pp. 87–88. https://www.sicurezzanazionale.gov.it/data/cms/posts/1163/attachments/4d8b721a-3c8f-456c-9bce-cbe649e7522b/download/.

[10] Consiglio dell'Unione europea, Coordinatore antiterrorismo dell'UE, *Nihilistic extremist violence*, cit., p. 7.

[11] Marc-André Argentino, Barrett Gay e Matt Bastin, *Nihilism and Terror: How M.K.Y. Is Redefining Terrorism, Recruitment, and Mass Violence*, «CTC Sentinel», 17 (8), settembre 2024. https://ctc.westpoint.edu/nihilism-and-terror-how-m-k-y-is-redefining-terrorism-recruitment-and-mass-violence/.

[12] Anti-Defamation League, Center on Extremism, *The True Crime Community (TCC)*, backgrounder, versione del 15 giugno 2026. https://www.adl.org/resources/backgrounder/true-crime-community-tcc.

[13] Institute for Strategic Dialogue per il Global Network on Extremism and Technology (GNET), *Beyond Extremism: Platform Responses to Online Subcultures of Nihilistic Violence*, King's College London, febbraio 2026, p. 10. https://doi.org/10.18742/pub01-244.

Anche la scelta delle vittime va letta con cautela. Di solito è il bersaglio a rivelare l'ideologia: chi colpisce una moschea o una sinagoga comunica qualcosa con la sua scelta. Il Coordinatore UE avverte che in questo fenomeno l'apparenza può ingannare. Gli attacchi contro minoranze etniche, sessuali e religiose, o contro anziani e persone senza dimora, potrebbero sembrare ideologici; ma le vittime, scrive, sono scelte soprattutto per il loro «valore di shock», perché colpirle aumenta l'impatto emotivo e l'attenzione dei media[14]. Il criterio non è privo di eccezioni. Nel caso del quindicenne che, nel dicembre 2025, ha ucciso a coltellate un bambino di dieci anni in una scuola nei pressi di Mosca, Smith, Cadenhead e Broekaert rilevano che il manifesto esprime «chiaramente» una visione del mondo suprematista bianca[15].

Un'équipe di Montréal specializzata nella prevenzione della radicalizzazione ha esaminato le cartelle di 124 persone che le erano state segnalate fra il 2016 e il 2023 per rischio di violenza estremista, 58 delle quali minorenni[16]. Per i clinici un'ideologia c'è quando ha «un effetto strutturante» sul modo di capire il mondo; prendere in prestito simboli, immagini o narrazioni per provocare, o per dar forma a un'attrazione per l'orrore, non è ideologia[17]. Con questo criterio, **quasi la metà dei minorenni, 27 su 58, era attratta da una violenza nichilista**, cioè senza un'ideologia che la strutturi, contro circa un quarto degli adulti[18]. I clinici descrivono ragazzi che usano insulti razzisti, immagini naziste e la figura di Hitler «come paradigmi di provocazione» contro genitori, scuola e coetanei: un modo di esprimere un disagio più che l'adesione a una dottrina[19]. È un campione particolare e non misura il fenomeno, ma mostra quanto conti il criterio con cui si decide che cosa sia un'ideologia.

L'argomento dell'NCTV ha un fondamento: chi diffonde la violenza come un valore, da una posizione di guida, svolge il lavoro di un ideologo. Il CTC, in un articolo del 2026, propone di risolvere il problema distinguendo per ruolo, con i quattro ruoli descritti nel capitolo 3: capi che fissano le regole e commissionano il danno, propagandisti, adescatori ed esecutori, spesso minorenni; la stessa persona può passare da un ruolo all'altro. Lo status, scrivono gli autori, nasce dal danno documentato «più che dall'impegno dottrinale», e la motivazione cambia da un ruolo all'altro[20]. In una nota distinguono anche due cose che spesso si confondono: l'impulso a «bruciare tutto», la distruzione fine a sé stessa, che è frequente; e un progetto strategico, come quello accelerazionista che vuole il collasso per arrivare a un ordine nuovo, che di solito manca[21].

---

[14] Consiglio dell'Unione europea, Coordinatore antiterrorismo dell'UE, *Nihilistic extremist violence*, cit., p. 7.

[15] Peter Smith, Cat Cadenhead e Clara Broekaert, *True Crime Community*, cit., p. 22.

[16] Cécile Rousseau, Diana Miconi, Cindy Ngov e Ghayda Hassan, *Ideological and Nihilistic Violence in Adolescents Referred to a Specialized Clinic for Violent Extremism*, «Canadian Journal of Criminology and Criminal Justice», 67, 2, aprile 2025, pp. 30–48, qui p. 33. https://doi.org/10.3138/cjccj-2024-0057.

[17] Ivi, p. 34.

[18] Ivi, p. 36.

[19] Ivi, p. 40.

[20] Marc-André Argentino e Angus Lindsay, *Remotely Coerced Violence: 764, The Com Network, and the Hybridization of Threats*, «CTC Sentinel», 19 (6), giugno 2026, pp. 36–48, qui p. 37. https://ctc.westpoint.edu/wp-content/uploads/2026/06/CTC-SENTINEL-062026_article-3.pdf.

[21] Ivi, p. 37, nota b.

La nostra lettura è che la distinzione più importante sia un'altra: ciò che i leader trasmettono è una dottrina oppure una gerarchia di status? Quasi tutte le fonti indicano la seconda possibilità: il prestigio si conquista attraverso il danno inflitto, mentre le idee servono soprattutto a rivestire o giustificare la violenza. In una minoranza di gruppi, invece, esiste una dottrina vera e propria, soprattutto negli ambienti vicini al neonazismo occultista descritti nel capitolo 2. Il Canada, per esempio, definisce il Maniac Murder Cult un gruppo «ideologicamente motivato», neonazista e accelerazionista[22]. **La distinzione rilevante è quindi interna ai gruppi**: chi li guida può avere una dottrina, mentre chi esegue può essere mosso soprattutto dalla paura o dal prestigio.

Perché la risposta sull'ideologia decide chi indaga

La disputa ha conseguenze pratiche. Il problema è illustrato dall'ICCT in un rapporto dell'ottobre 2025 dedicato a 764. Di fronte a reati così diversi, a chi spetta guidare le indagini? Alla polizia antiterrorismo, con un approccio incentrato sugli autori, o alle unità specializzate nel contrasto all'abuso online sui minori, con un approccio centrato sulle vittime? La scelta, scrivono gli autori, «può determinare anche il quadro giuridico applicabile». Con la legislazione antiterrorismo, la polizia dispone spesso di poteri più ampi, anche in materia di intercettazioni. In diversi Paesi, inoltre, sono sufficienti indizi meno stringenti e i periodi di detenzione prima del processo possono essere più lunghi. In Francia, per esempio, il fermo per terrorismo può arrivare a sei giorni, contro le 48 ore dei reati comuni; nel Regno Unito a quattordici giorni, contro ventiquattro ore. **Spesso, notano gli autori, la ragione principale per scegliere la cornice antiterrorismo è proprio rendere disponibili questi poteri**[23].

La cornice antiterrorismo presuppone però una finalità, che in questo fenomeno spesso manca. Nel Regno Unito, ricorda l'ICCT, l'elemento ideologico è un requisito per mettere al bando un'organizzazione; lo si può dedurre dal bersaglio e dal metodo, ma trattare come indizi di ideologia la violenza estrema, o la violenza esercitata per controllo e notorietà, rischierebbe di etichettare come terrorista chi agisce solo per piacere personale[24]. Gli autori dubitano anche che i minori, soprattutto se adescati, siano in grado di aderire a un'ideologia[25]. Il problema si è già posto in un caso concreto. L'autore dell'attacco di Southport, nel Regno Unito, era un adolescente ossessionato dalla violenza ma senza una motivazione ideologica chiara; era passato più volte per la scuola, i servizi sociali e la polizia, ma non aveva raggiunto la soglia del programma britannico di prevenzione della radicaliz-

[22] Public Safety Canada, *Government of Canada lists four new terrorist entities*, cit.

[23] Tanya Mehra e Menso Hartgers, *Fury and Void: Legal Pathways to Counter 764*, ICCT Policy Brief, International Centre for Counter-Terrorism, ottobre 2025, p. 7. https://icct.nl/sites/default/files/2025-10/Mehra%20and%20Hartgers%20-%20Fury%20and%20Void%20764%20Network.pdf.

[24] Ivi, p. 11.

[25] Ivi, p. 12.

zazione. Dopo l'attacco si è aperto un dibattito sull'opportunità di estendere la definizione di terrorismo agli atti privi di un movente politico, religioso o ideologico, una proposta criticata per le possibili conseguenze sui diritti umani[26].

Gli Stati, intanto, decidono in modi diversi: Europol registra che lo stesso tipo di episodio è stato trattato come terrorismo in alcuni Stati membri e come criminalità comune in altri[27]. Le conseguenze sulle statistiche sono trattate nei capitoli 5 e 7.

In Italia si ritrova la stessa distinzione. Secondo un commento giuridico del maggio 2026, la Cassazione ha ritenuto infondati i dubbi di legittimità costituzionale sulla nuova norma che punisce la detenzione di materiale con finalità di terrorismo, l'articolo 270-quinquies.3 del codice penale, proprio perché il criterio che individua le condotte punibili è «la finalità terroristica», che deve essere «di univoca significazione»[28]. In assenza di questa finalità, la condotta non rientra in questa specifica fattispecie antiterroristica. La differenza emerge anche dal modo in cui le stesse reti vengono descritte dalle istituzioni. La Polizia postale, che si occupa dei reati online contro i minori e osserva queste reti soprattutto dal punto di vista delle vittime, parla di comunità che «non sempre si fondano su un'ideologia formalmente strutturata, ma risultano accomunate dall'esaltazione della crudeltà fine a sé stessa e dall'utilizzo dello shock come forma di prestigio»[29]. Il documento della Scuola Superiore della Magistratura adotta invece una prospettiva incentrata sull'antiterrorismo e classifica la presenza dei minori nei circuiti terroristici in base alle matrici ideologiche: jihadismo, suprematismo, neonazismo, identitarismo, accelerazionismo e incel[30]. Sono questi i due principali canali attraverso cui vengono inquadrati i casi italiani: quello dell'antiterrorismo, quando è riconoscibile una finalità terroristica, e quello della tutela dei minori e dei reati comuni, quando tale finalità non emerge (capitolo 12).

Le designazioni: quattro Stati, quattro oggetti diversi

Designare un gruppo significa iscriverlo in un elenco ufficiale di organizzazioni terroristiche, con effetti sui suoi beni, sui reati di chi lo sostiene e, in alcuni Paesi, sui poteri delle autorità sui contenuti online. La designazione mostra come uno Stato definisce il fenomeno, perché obbliga a decidere che cosa si sta cercando di fermare. Quattro Paesi hanno designato gruppi di questo ecosistema, e ognuno ha scelto un oggetto diverso:

---

[26] Ivi, p. 7.

[27] Europol, *European Union Terrorism Situation and Trend Report 2026*, cit., p. 9.

[28] David Mancini, *La radicalizzazione ibrida dei minorenni nel quadro dell'art. 270 quinquies.3 del codice penale*, «Diritto Giustizia e Costituzione», rubrica Minori e Famiglia, 18 maggio 2026. https://www.dirittogiustiziaecostituzione.it/la-radicalizzazione-ibrida-dei-minorenni-nel-quadro-dellart-270-quinquies-3-del-codice-penale-di-david-mancini/.

[29] Polizia di Stato, Polizia Postale, *Tracce digitali, vittime reali: l'impegno a difesa e protezione dei più piccoli*, rapporto per la Giornata nazionale contro la pedofilia e la pedopornografia, 5 maggio 2026, p. 22. https://www.poliziadistato.it/statics/73/giornata-nazionale-contro-la-pedofilia-report-2026.pdf.

[30] Scuola Superiore della Magistratura, *La presenza dei minori nei circuiti di propaganda, reclutamento e adescamento delle organizzazioni terroristiche. Analisi del fenomeno e attività investigative*, materiale di formazione, 16 giugno 2025, pp. 1–2. https://www.scuolamagistratura.it/documents/20126/098e3108-ec7f-de3a-28d8-f080e8f26320.

- **Il Canada** ha designato 764 per nome, con un regolamento dell'8 dicembre 2025 che non dice però che cosa 764 sia[31].
- **La Nuova Zelanda** ha designato la tradizione ideologica da cui la rete attinge, l'Order of Nine Angles, e il Terrorgram; 764 è solo descritto[32].
- **Il Regno Unito** ha messo al bando Maniac Murder Cult e il Terrorgram, una scelta che permette di imporre alle piattaforme la rimozione dei contenuti[33].
- **Gli Stati Uniti** hanno designato il Terrorgram con la più leggera delle due categorie, quella di *Specially Designated Global Terrorist*, che comporta sanzioni finanziarie[34].

L'Unione europea non ha inserito nessuno di questi gruppi nella sua lista, perché è discutibile che reati come questi siano commessi con l'intenzione di intimidire una popolazione, che è ciò che la lista richiede[35], e ha scelto di definire il fenomeno[36].

Queste scelte mostrano che **nessuno Stato contesta che il fenomeno esista o sia grave, ma ognuno guarda a un oggetto diverso**: una rete con un nome, la propaggine di una tradizione esoterica, un problema di contenuti da far rimuovere, un flusso finanziario, una categoria di minaccia da definire. Lo stesso accoltellamento di Eskişehir, in Turchia, è attribuito dal Canada a Maniac Murder Cult, dalla Nuova Zelanda e dal Dipartimento di Giustizia statunitense al Terrorgram[37]. *La nostra lettura* è che la sigla sotto cui un attacco viene registrato dipenda in buona parte da chi scrive, e che per questo non possa essere trattata come un dato.

Stati Uniti: la condotta prima del gruppo

Gli Stati Uniti non hanno inserito 764 nella lista delle organizzazioni terroristiche, eppure **hanno accusato di terrorismo uno dei suoi membri per aver spinto una ragazza a farsi del male**. Nell'ottobre 2025 un gran giurì federale dell'Arizona ha incriminato Baron Martin, ventunenne di Tucson, che l'accusa considera uno dei capi di 764. I capi d'imputazione sono 29. La maggior parte riguarda lo sfruttamento sessuale di minori, ma uno è il sostegno materiale ai terroristi: secondo l'accusa, nel

[31] Governo del Canada, *Regulations Amending the Regulations Establishing a List of Entities: SOR/2025-263*, «Canada Gazette», Part II, vol. 159, n. 26, 17 dicembre 2025 (regolamento adottato l'8 dicembre 2025, P.C. 2025-914). https://gazette.gc.ca/rp-pr/p2/2025/2025-12-17/html/sor-dors263-eng.html.

[32] New Zealand Police, *Statement of Case to Designate the Order…*, cit., pp. 1, 4; New Zealand Police, *Statement of Case to Designate the Terrorgram Collective as a Terrorist Entity*, senza data nel testo, p. 1. https://www.police.govt.nz/sites/default/files/publications/statement-of-case-terrorgram-collective-terrorist-designation.pdf.

[33] Consiglio dell'Unione europea, Coordinatore antiterrorismo dell'UE, *Nihilistic extremist violence*, cit., p. 10; Tanya Mehra e Menso Hartgers, *Fury and Void*, cit., p. 12.

[34] U.S. Department of State, Office of the Spokesperson, *Terrorist Designations of The Terrorgram Collective and Three Leaders*, fact sheet, 13 gennaio 2025. https://2021-2025.state.gov/office-of-the-spokesperson/releases/2025/01/terrorist-designations-of-the-terrorgram-collective-and-three-leaders/; Tanya Mehra e Menso Hartgers, *Fury and Void*, cit., p. 12.

[35] Tanya Mehra e Menso Hartgers, *Fury and Void*, cit., p. 11.

[36] Consiglio dell'Unione europea, Coordinatore antiterrorismo dell'UE, *Nihilistic extremist violence*, cit., p. 1.

[37] Public Safety Canada, *Government of Canada lists four new terrorist entities*, cit.; New Zealand Police, *Statement of Case to Designate the Terrorgram…*, cit., p. 7; U.S. Department of Justice, *Leader of Transnational Terrorist Group Sentenced to 30 Years in Prison for Soliciting Hate Crimes and Murder, and Conspiring to Provide Material Support to Terrorists*, comunicato, 17 dicembre 2025. https://www.justice.gov/opa/pr/leader-transnational-terrorist-group-sentenced-30-years-prison-soliciting-hate-crimes-and.

settembre 2022 Martin si sarebbe accordato con altri per spingere una vittima che viveva fuori dagli Stati Uniti a ferirsi, mutilarsi e uccidersi[38]. È la prima volta che il Dipartimento di Giustizia contesta il terrorismo a un membro di 764. ABC News spiega il senso della scelta: il governo non ha designato il gruppo, ma considera «attività terroristica», secondo la legge americana, ciò che i suoi membri fanno[39]. Si tratta di accuse, e vale la presunzione di innocenza[40].

La nostra lettura è che il caso mostri due cose. La prima: **per un'accusa di terrorismo non serve che il gruppo sia in una lista, conta ciò che ha fatto la persona**. La seconda: negli Stati Uniti antiterrorismo e tutela dei minori lavorano sugli stessi fascicoli. L'accusa contro Martin è sostenuta insieme dalla procura dell'Arizona e dalla sezione antiterrorismo del Dipartimento di Giustizia[41].

L'accusa di terrorismo per una coercizione resta però un caso isolato, e dovrà essere provata in giudizio.

Che cosa ne segue per l'Italia

Le designazioni indicano che cosa ogni Stato cerca di fermare: una rete, una tradizione, dei contenuti, un flusso di denaro. Non indicano che cosa muova chi partecipa. Per l'Italia ne seguono due conseguenze. Nessuno dei quattro atti di designazione esaminati usa un caso italiano come prova[42]. E, poiché ogni Stato conta un oggetto diverso, non esiste una misura straniera già pronta con cui confrontare l'Italia: il capitolo 5 mostra che cosa contano davvero le cifre che circolano.

La domanda da cui parte il capitolo, se questa violenza abbia o no un'ideologia, è posta in modo troppo netto. L'intelligence italiana ritiene «probabile» che l'ideologia continui a perdere centralità nella radicalizzazione dei giovani, e «plausibile» che contino sempre di più la ricerca di appartenenza, di gratificazione e di riconoscimento, e con esse una «prospettiva nichilista» capace di dare agli atti violenti un'elevata intensità emotiva[43]. *La nostra lettura* è che la domanda da porsi sia un'altra: per chi, in quale ruolo e in quale momento l'ideologia conta davvero? Per il capo che stabilisce le regole o per il tredicenne che le esegue? All'inizio, quando prevale la fascinazione per la violenza, o in una fase successiva, quando l'ideologia interviene a giustificarla?[44]. **Guardare alla condotta e al ruolo, come fanno le procure americane, funziona anche quando l'ideologia manca**, perché non

[38] U.S. Department of Justice, Office of Public Affairs, *Arizona Leader of Violent Extremist Network '764' Charged with Running a Child Exploitation Enterprise, Supporting Terrorists, Producing and Distributing Child Pornography, and Other Crimes*, comunicato, 30 ottobre 2025. https://www.justice.gov/opa/pr/arizona-leader-violent-extremist-network-764-charged-running-child-exploitation-enterprise.

[39] Mike Levine, *DOJ, in a first, brings terrorism charge against alleged member of 764 network*, ABC News, 31 ottobre 2025. https://abcnews.com/US/doj-brings-terrorism-charge-alleged-member-764-network/story?id=126990857.

[40] U.S. Department of Justice, Office of Public Affairs, *Arizona Leader of Violent Extremist Network '764'…*, cit.

[41] Ibidem.

[42] Governo del Canada, *Regulations Amending the Regulations Establishing a List…*, cit.; Public Safety Canada, *Government of Canada lists four new terrorist entities*, cit.; New Zealand Police, *Statement of Case to Designate the Order…*, cit.; New Zealand Police, *Statement of Case to Designate the Terrorgram…*, cit.

[43] Presidenza del Consiglio dei Ministri, Sistema di informazione per la sicurezza della Repubblica, *Governare il cambiamento. Scenari della sicurezza nazionale.…*, cit., p. 88.

[44] Marc-André Argentino e Angus Lindsay, *Remotely Coerced Violence*, cit., p. 37.

richiede di stabilire che cosa credesse chi agiva. Da questa valutazione, caso per caso, dipende quale canale lo Stato attiva: l'antiterrorismo, oppure la tutela dei minori e i reati comuni.

CHE COSA NON POSSIAMO DIRE

Non possiamo dire quanti, in questi gruppi, abbiano una dottrina vera. Nessuna fonte lo misura, e le sole cifre disponibili vengono da una clinica canadese, su ragazzi segnalati a un servizio, non dalla popolazione generale.

Non possiamo ricostruire le motivazioni interiori di chi agisce. Le fonti le ricostruiscono da manifesti, chat e atti, cioè da ciò che gli autori mostrano; e un simbolo esibito non dice se sia anche creduto, tanto meno quando chi lo esibisce ha tredici anni. Per lo stesso motivo non possiamo dire che l'ideologia sia assente: il monitoraggio che trova pochissima discussione ideologica nelle chat private riguarda le chat osservate, non tutte.

Non possiamo dire se le designazioni funzionino, né perché ogni Stato abbia scelto il proprio oggetto: i documenti dicono che cosa è stato designato, non perché si sia preferita quella strada a un'altra.

Non possiamo dire che negli Stati Uniti la coercizione sia ormai trattata come terrorismo. C'è un solo caso, un'accusa non ancora giudicata, e si regge su una circostanza particolare: la vittima all'estero. Non sappiamo se fra le vittime straniere dei processi statunitensi ci siano italiani.

5

Quanto è grande?

LA RISPOSTA, IN BREVE

La dimensione del fenomeno non è nota. Nessuno ne ha mai contato tutti i casi: né gli Stati Uniti, né l'Unione europea, né l'Italia. Le cifre che circolano misurano oggetti diversi, e chi le produce avverte che restano al di sotto della realtà.

Le difficoltà di misura sono tre: nelle statistiche questi casi non hanno una voce propria; molti non vengono mai rilevati; le poche cifre disponibili passano da una fonte all'altra e appaiono come conferme anche quando l'origine è una sola.

Le cifre consentono comunque tre affermazioni: il fenomeno è presente in almeno 33 Paesi, Italia compresa; coinvolge persone molto giovani, sia fra gli autori sia fra le vittime; ogni numero disponibile è un conteggio per difetto: i casi reali sono di più.

Un rapporto su una minaccia parte di solito da un numero: quanti sono gli autori, quanti i casi, quante le vittime. Per questo fenomeno quel numero non esiste. Il capitolo spiega perché manca e che cosa si può affermare in sua assenza. Le cifre italiane, che presentano gli stessi problemi, sono esaminate nel capitolo 12.

Le cifre disponibili: polizie, ricercatori e un solo Stato

Le cifre disponibili provengono da tre tipi di fonti, ciascuna delle quali osserva soltanto una parte del fenomeno.

Le polizie contano il proprio lavoro. Nel maggio 2025 l'FBI dichiarava più di 250 indagini legate a 764; nell'aprile 2026 indicava più di 450 «soggetti» legati a 764 «e ad altre reti violente online»[1]. Il numero cresce, ma nel frattempo sono cambiati sia l'oggetto del conteggio, prima le indagini e poi le persone, sia il perimetro, prima 764 e poi anche altre reti. In Europa il progetto COMPASS, con cui Europol coordina le polizie di 28 Paesi, dichiara dal gennaio 2025 trenta arresti e 179 autori «identificati e parzialmente identificati», compresi quelli di cui si conosce soltanto un profilo online;

[1] ABC News, *FBI has opened 250 investigations tied to violent online network '764' that preys on teens, top official says*, 6 maggio 2025. https://abcnews.com/US/fbi-opened-250-investigations-tied-violent-online-network/story?id=121480884; FBI, Dallas Field Office, *FBI Dallas Warns About 764 and Violent Online Networks*, avviso video con trascrizione, aprile 2026. https://www.fbi.gov/video-repository/dallas-764-asac-042926.mp4/view.

il dato non è ripartito per Paese[2]. Sono cifre esatte, ma misurano l'attività delle polizie, non l'estensione del fenomeno.

I ricercatori raccolgono uno per uno i casi arrivati alla stampa e ai tribunali. La raccolta più ampia è quella di Marc-André Argentino: 194 arresti legati a *the Com* fra il 2020 e il 2025, saliti a 295 in 33 Paesi nell'aggiornamento pubblicato con Angus Lindsay sul *CTC Sentinel* nel giugno 2026[3]. Per la sola True Crime Community, Smith, Cadenhead e Broekaert contano 21 attacchi e pianificazioni fra il 2024 e il 2025[4]. Anche in questo caso cresce il numero dei casi trovati: il passaggio da 194 a 295 misura l'ampliamento della raccolta, non necessariamente quello del fenomeno.

Un solo Stato, fra quelli esaminati, conta il fenomeno con il suo nome: il Belgio. Nel giugno 2026 l'OCAD, l'organismo belga di analisi della minaccia, aveva sei persone sotto sorveglianza prioritaria per legami con l'estremismo nichilista, contro 446 per l'estremismo islamista e 47 per quello di destra, e avvertiva che il fenomeno, pur raro, merita attenzione perché potrebbe essere sottostimato[5]. È l'unico dato ufficiale riferito specificamente a questo fenomeno, ed è anche il più basso.

Indagini, persone coinvolte, arresti, attacchi e soggetti sottoposti a sorveglianza: le fonti utilizzano cinque unità di misura, riferite a periodi e perimetri diversi. **Queste cifre non possono essere sommate né confrontate**: ciascuna restituisce una misura dell'attività dell'istituzione che l'ha prodotta, ma nessuna consente di quantificare la dimensione complessiva del fenomeno.

Perché il fenomeno è difficile da misurare

La prima difficoltà è l'assenza di una voce statistica propria. Le statistiche sul terrorismo registrano i casi per matrice ideologica: jihadista, di destra, di sinistra. Europol, per esempio, riporta che nel 2024, dei 449 sospettati arrestati per terrorismo nell'Unione, 133 avevano fra i 12 e i 20 anni; li classifica però come jihadisti o di estrema destra e, nella pagina successiva, descrive le comunità online che spingono i minori alla violenza senza poter indicare quanti dei 133 ne facessero parte[6]. Inoltre ogni Stato classifica questi episodi secondo criteri propri, e lo stesso fatto può rientrare nelle statistiche sul terrorismo di un Paese e non comparire in quelle di un altro (capitolo 7).

---

[2] Europol, *Project COMPASS: first operational results against The Com network*, comunicato, 26 febbraio 2026. https://www.europol.europa.eu/media-press/newsroom/news/project-compass-first-operational-results-against-com-network.

[3] Marc-André Argentino, *Beyond the Headlines: Arrest Data and Drivers of Nihilistic Violent Extremism in the Com Network*, blog dell'autore, 18 settembre 2025. https://www.maargentino.com/beyond-the-headlines-arrest-data-and-drivers-of-nihilistic-violent-extremism-in-the-com-network/; Marc-André Argentino e Angus Lindsay, *Remotely Coerced Violence: 764, The Com Network, and the Hybridization of Threats*, «CTC Sentinel», 19 (6), giugno 2026, pp. 36–48, qui p. 41. https://ctc.westpoint.edu/wp-content/uploads/2026/06/CTC-SENTINEL-062026_article-3.pdf.

[4] Peter Smith, Cat Cadenhead e Clara Broekaert, *True Crime Community: Understanding the Depths of Digital Fandom and Performative Violence*, «CTC Sentinel», 19 (2), febbraio 2026, pp. 17–27, qui p. 19. https://ctc.westpoint.edu/wp-content/uploads/2026/02/CTC-SENTINEL-022026_article-3.pdf.

[5] VRT NWS, *Threat detection agency warns of nihilistic extremism among young people*, 21 agosto 2026. https://www.vrt.be/vrtnws/en/2026/08/21/threat-detection-agency-warns-of-nihilistic-extremism-among-youn.

[6] Europol, *European Union Terrorism Situation and Trend Report 2025* (TE-SAT 2025), pp. 10–11. https://www.europol.europa.eu/cms/sites/default/files/documents/EU_TE-SAT_2025.pdf.

La seconda difficoltà è che molti casi non vengono rilevati. Le vittime denunciano poco, alcune polizie non sono ancora in grado di riconoscere questi reati e, quando autori o vittime sono minorenni, gli atti restano riservati. Per 65 dei 194 casi della raccolta di Argentino mancavano informazioni, sull'età degli autori o perché gli atti non erano accessibili, e l'autore stesso definisce i propri numeri «una grossolana sottostima»[7]. Anche i 21 casi della True Crime Community sono presentati dagli autori come una base minima, perché la stampa e le polizie spesso non usano l'etichetta anche quando i casi ne presentano le caratteristiche[8].

Per i dati del 2026 si aggiunge un ostacolo normativo. Molte indagini sullo sfruttamento online dei minori partono dalle segnalazioni che le piattaforme inviano a un centro statunitense, il National Center for Missing & Exploited Children (NCMEC), che le inoltra alle polizie nazionali: in Italia, nel 2025, da queste segnalazioni è nato il 55% dei casi trattati dalla Polizia postale in materia di pedopornografia e adescamento[9]. Il regolamento europeo che consentiva ai servizi di messaggistica e di posta elettronica questo rilevamento volontario è scaduto il 3 aprile 2026, perché Parlamento e Consiglio non hanno raggiunto in tempo un accordo sulla proroga; secondo la Polizia postale, senza quel canale oltre la metà dei reati perseguiti in Italia «rimarrebbe sommersa»[10]. Un nuovo regolamento ha ripristinato la deroga dal 31 luglio 2026 al 3 aprile 2028, senza effetto retroattivo e con un perimetro più ristretto, che esclude le comunicazioni protette da cifratura end-to-end[11]. Per quasi quattro mesi, dunque, il rilevamento è rimasto privo di una base giuridica europea; le fonti esaminate non indicano in quale misura le piattaforme lo abbiano effettivamente sospeso. *La nostra lettura* è che i dati del 2026 possano diminuire per una ragione estranea al fenomeno. **Un eventuale calo non andrà quindi letto come una riduzione del fenomeno.**

La terza difficoltà è l'effetto eco. Le poche cifre disponibili vengono riprese da giornali, rapporti e atti ufficiali e, a ogni ripresa, appaiono più solide, anche quando l'origine è sempre la stessa. Nel maggio 2025 un dirigente dell'FBI dichiara ad ABC News che le indagini legate a 764 sono più di 250[12]. Nel febbraio 2026 la commissione di controllo della Camera dei rappresentanti statunitense, annunciando un'iniziativa su 764, scrive che «secondo quanto riportato» l'FBI ha aperto più di 250 indagini[13]. L'atto parlamentare cita quindi un giornale che cita un funzionario, con una cifra che l'FBI aveva già superato da quattro mesi[14]. **Chi trovasse quel numero in entrambi i documenti potrebbe considerarlo confermato due volte, mentre la fonte è una sola.**

---

[7] Marc-André Argentino, *Beyond the Headlines*, cit.

[8] Peter Smith, Cat Cadenhead e Clara Broekaert, *True Crime Community*, cit., p. 19.

[9] Polizia di Stato, Polizia Postale, *Tracce digitali, vittime reali: l'impegno a difesa e protezione dei più piccoli*, rapporto per la Giornata nazionale contro la pedofilia e la pedopornografia, 5 maggio 2026, p. 11. https://www.poliziadistato.it/statics/73/giornata-nazionale-contro-la-pedofilia-report-2026.pdf.

[10] Ivi, pp. 5, 11.

[11] Regolamento (UE) 2026/1881 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 luglio 2026, *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea*, L, 28 luglio 2026, pp. 3, 8, 15. http://data.europa.eu/eli/reg/2026/1881/oj.

[12] ABC News, *FBI has opened 250 investigations tied to…*, cit.

[13] House Committee on Oversight and Government Reform, *Comer and Higgins Investigate Violent Online Network 764*, comunicato, 17 febbraio 2026. https://oversight.house.gov/release/comer-and-higgins-investigate-violent-online-network-764/.

[14] Mike Levine, *DOJ, in a first, brings terrorism charge against alleged member of 764 network*, ABC News, 31 ottobre 2025. https://abcnews.com/US/doj-brings-terrorism-charge-alleged-member-764-network/story?id=126990857.

Che cosa le cifre permettono di affermare

Lette per ciò che misurano, le cifre consentono tre affermazioni solide.

La prima è che il fenomeno è diffuso. Non riguarda un solo Paese né un solo continente: gli arresti raccolti fino al 2026 interessano 33 Paesi, Italia compresa, e il progetto COMPASS riunisce le polizie di 28 Paesi, dentro e fuori l'Unione[15]. Ogni arresto documenta la presenza del fenomeno nel Paese in cui avviene.

La seconda è che il fenomeno riguarda persone giovanissime, sia fra gli autori sia fra le vittime. Nella raccolta di Argentino del 2025 gli arrestati hanno in media 20 anni e le vittime 15, con una mediana di 13; l'arrestato più giovane aveva 11 anni, la vittima più giovane 8. L'età degli uni e delle altre, osserva l'autore, si abbassa di anno in anno[16]. Negli attacchi legati alla True Crime Community l'età mediana degli autori è di 17 anni[17]. Le età note sono quelle dei casi arrivati in tribunale, e mancano proprio dove gli autori sono minorenni.

La terza è che ogni numero è un conteggio per difetto. Le fonti che producono queste cifre e ne discutono i limiti, dall'OCAD belga ai due gruppi di ricerca, convergono sullo stesso punto: ciò che si osserva è inferiore a ciò che esiste[18]. Nell'aggiornamento del 2026 Argentino e Lindsay ne indicano le ragioni: atti secretati perché gli autori sono minorenni, Paesi che non pubblicano gli atti giudiziari, Paesi che descrivono questi reati con termini diversi e non li collegano a *the Com*[19]. Nessuna di queste ragioni è propria di un solo Paese. Per questo ogni cifra va usata preceduta da «almeno»: almeno 295 arresti, in almeno 33 Paesi.

Per l'Italia queste cifre confermano la presenza del fenomeno e nient'altro. L'Italia compare nell'elenco dei Paesi della raccolta, ma senza un numero, un caso o una data[20], ed è fra i partner di COMPASS, i cui risultati non sono ripartiti per Paese[21]. Il numero di casi italiani compresi in quei totali non è noto. Le cifre prodotte dalle istituzioni italiane, che non hanno una voce comune, sono esaminate nel capitolo 12.

[15] Marc-André Argentino e Angus Lindsay, *Remotely Coerced Violence*, cit., p. 41; Europol, *Project COMPASS*, cit.

[16] Marc-André Argentino, *Beyond the Headlines*, cit.

[17] Peter Smith, Cat Cadenhead e Clara Broekaert, *True Crime Community*, cit., p. 19.

[18] VRT NWS, *Threat detection agency warns of nihilistic extremism…*, cit.; Marc-André Argentino, *Beyond the Headlines*, cit.; Peter Smith, Cat Cadenhead e Clara Broekaert, *True Crime Community*, cit., p. 19.

[19] Marc-André Argentino e Angus Lindsay, *Remotely Coerced Violence*, cit., p. 41.

[20] Marc-André Argentino, *Beyond the Headlines*, cit.; Marc-André Argentino e Angus Lindsay, *Remotely Coerced Violence*, cit., p. 41.

[21] Europol, *Project COMPASS. A project dedicated to fighting against The Com*, pagina del progetto, aggiornata il 14 luglio 2026. https://www.europol.europa.eu/how-we-work/operations/project-compass.

CHE COSA NON POSSIAMO DIRE

Non possiamo dire quante persone partecipino a questo ecosistema, né quante ne siano vittime: nessuna fonte le conta, e le stime che circolano, come le «migliaia» di membri, non indicano su che cosa si basino.

Non possiamo dire se il fenomeno stia crescendo. Le cifre che crescono misurano soprattutto l'attenzione di polizie e ricercatori, molto aumentata negli ultimi due anni.

Non possiamo confrontare i Paesi, perché ciascuno classifica i casi secondo criteri propri e le cifre internazionali non sono ripartite per Paese.

Non possiamo dire, infine, di quanto i numeri sottostimino il fenomeno. Sappiamo soltanto che lo sottostimano.

PARTE II

In Europa

Gli attacchi compiuti da ragazzi, ripresi e trasmessi a un pubblico online, compaiono in Europa prima che in Italia. Questa seconda parte descrive quando compaiono, come le istituzioni dell'Unione europea interpretano il fenomeno e quali misure adottano l'Unione e alcuni Paesi vicini. Lo scopo è stabilire se i casi italiani del 2026 costituiscano un'eccezione o l'ultimo tratto di una serie già iniziata altrove. Il punto di partenza è un caso svedese.

Stoccolma, settembre 2024

Il 13 settembre 2024, a Hässelby, un quartiere di Stoccolma, un ragazzo di quattordici anni accoltella senza apparente motivo un uomo di oltre ottant'anni[1]. La polizia lo ferma con l'accusa di tentato omicidio e accerta che nel luglio precedente aveva già accoltellato una donna. Entrambe le aggressioni erano state filmate e diffuse su un canale Telegram[2]. Secondo gli atti giudiziari e la stampa svedese ripresi dal CTC, la seconda era stata trasmessa in diretta e fatta circolare nelle chat legate a 764 e No Lives Matter[3].

Gli atti ricostruiscono anche ciò che era accaduto prima. Il ragazzo indica un altro utente come la persona che lo aveva costretto e ricattato perché colpisse, e lo aveva rassicurato, dicendogli che, essendo minorenne, non avrebbe subito conseguenze gravi. Il gruppo, che frequentava da due o tre anni, era stato a suo dire una delle poche esperienze di appartenenza della sua vita, e al suo interno era stato manipolato fino a fare del male a un'altra persona[4].

In Svezia i minori di quindici anni non sono punibili. Nell'aprile 2025 il tribunale distrettuale di Solna accerta, con un procedimento riservato ai minori non imputabili, che il ragazzo ha commesso un tentato omicidio. Il tribunale non può infliggergli una pena, e il ragazzo viene preso in carico dai servizi sociali[5].

L'utente che lo aveva spinto ha diciotto anni e, secondo la procura svedese, occupa una posizione di primo piano in 764 e in No Lives Matter. È attivo nella rete dai quindici anni e nel 2024 era già stato condannato per aver tentato di indurre online un tredicenne a trasmettere in diretta il proprio suicidio. Nel maggio 2026 la procura di Umeå lo accusa di 77 reati commessi online fra il 2023 e il 2025, fra cui tentato omicidio e istigazione al suicidio; secondo l'accusa, ha spinto a gravi atti di autolesionismo e ad abusi sessuali anche vittime in Australia e in Germania[6]. Alla data della fonte il

[1] Marc-André Argentino e Angus Lindsay, *Remotely Coerced Violence: 764, The Com Network, and the Hybridization of Threats*, «CTC Sentinel», 19 (6), giugno 2026, pp. 36–48, qui pp. 43–44. https://ctc.westpoint.edu/wp-content/uploads/2026/06/CTC-SENTINEL-062026_article-3.pdf; Consiglio dell'Unione europea, Coordinatore antiterrorismo dell'UE, *Nihilistic extremist violence: an emerging threat*, nota 15477/25, 19 novembre 2025. Classificata LIMITE, parzialmente accessibile al pubblico dal 14 gennaio 2026, p. 3. https://data.consilium.europa.eu/doc/document/ST-15477-2025-INIT/en/pdf.

[2] Consiglio dell'Unione europea, Coordinatore antiterrorismo dell'UE, *Nihilistic extremist violence*, cit., p. 3.

[3] Marc-André Argentino e Angus Lindsay, *Remotely Coerced Violence*, cit., pp. 43–44.

[4] Ivi, p. 44.

[5] Marc-André Argentino e Angus Lindsay, *Remotely Coerced Violence*, cit., p. 44, nota ag; Consiglio dell'Unione europea, Coordinatore antiterrorismo dell'UE, *Nihilistic extremist violence*, cit., p. 3.

[6] Marc-André Argentino e Angus Lindsay, *Remotely Coerced Violence*, cit., p. 44.

processo non era concluso, e vale la presunzione di innocenza. I procuratori presentano il procedimento come un possibile «caso pilota», chiamato a stabilire se un reato violento grave possa essere commesso a distanza, attraverso una rete online, e perseguito con successo[7].

Perché partire dal caso di Hässelby

Il caso di Hässelby riunisce in un solo fascicolo quattro elementi che questa seconda parte deve esaminare.

Il primo è la data: settembre 2024 precede di diciotto mesi il primo attacco trasmesso in diretta da una scuola italiana. La serie europea comincia prima, e il capitolo 6 la ricostruisce. Il secondo è il **doppio ruolo** descritto nel capitolo 1: lo stesso ragazzo è autore di un attacco ripreso e trasmesso e, secondo gli atti, vittima di una coercizione. A Borås lo riferiva il ragazzo ai genitori; a Hässelby lo documentano gli atti giudiziari.

Il terzo è la dimensione transnazionale. Chi spinge si trova in Svezia; le sue vittime, secondo l'accusa, in Svezia, in Australia e in Germania. La distanza non ostacola chi agisce online, mentre per chi indaga e giudica il confine nazionale delimita le competenze e le leggi applicabili: è uno dei temi del capitolo 7. Il quarto è la questione posta dal «caso pilota», che riguarda ogni Stato europeo: se una violenza imposta a distanza sia un reato di chi la compie, di chi la impone o di entrambi, e con quale legge vada perseguita. Finora ogni Paese ha dato una risposta propria.

Il punto di contatto con l'Italia è l'età, insieme alla rassicurazione ricevuta dal ragazzo. Il CTC osserva che chi spinge altri alla violenza sfrutta spesso il fatto che, sotto una certa età, la punizione è esclusa o attenuata[8]. In Svezia la soglia è di quindici anni, in Italia di quattordici. I tre ragazzi che nel 2026 hanno attaccato una scuola italiana avevano meno di quattordici anni, e due di loro mostravano di sapere di non essere imputabili; nessuna fonte indica che qualcuno abbia usato questo argomento con loro (capitolo 9).

[7] Ibidem.

[8] Ivi, p. 44, nota af.

6

Quando è arrivato in Europa, e come?

LA RISPOSTA, IN BREVE

Gli attacchi compiuti da ragazzi, ripresi o trasmessi in diretta e offerti a un pubblico online, compaiono in Europa nell'estate del 2024: in Svezia, poi in Turchia, di nuovo in Svezia, in Finlandia e in Russia. **Gli attacchi italiani del 2026 chiudono questa serie, non la aprono**, e due di essi si richiamano a un attacco estero preciso, quello di Odintsovo.

Il fenomeno attraversa i confini per due vie: l'**imitazione** di un repertorio di attacchi che circola in spazi online comuni e la **coercizione a distanza**, con cui una persona in un Paese spinge alla violenza ragazzi che vivono altrove. Nei casi italiani la prima via è documentata, la seconda no.

Gli attacchi ripresi in Europa: una serie in quattro Paesi

La serie di attacchi si ricostruisce soprattutto a partire dalla nota del Coordinatore UE del novembre 2025, che si apre con un elenco di casi europei[1]. Altri casi e dettagli provengono dal CTC, dall'Anti-Defamation League (ADL) e dagli atti con cui Canada e Nuova Zelanda hanno inserito alcuni gruppi nelle rispettive liste terroristiche. In ordine di data, gli attacchi ripresi o trasmessi prima del 2026 hanno cinque autori in quattro Paesi.

Quando	Dove	Età	Che cosa	Ripresa e pubblico
Luglio e settembre 2024	Stoccolma, Svezia	14	Due accoltellamenti: una donna, poi un uomo di oltre ottant'anni	Filmati e diffusi su Telegram; il secondo in diretta, nelle chat di 764 e No Lives Matter[2]
Agosto 2024	Eskişehir, Turchia	18	Cinque persone accoltellate vicino a una moschea	Diretta con una telecamera fissata al giubbotto e presenza di un manifesto[3]

[1] Consiglio dell'Unione europea, Coordinatore antiterrorismo dell'UE, *Nihilistic extremist violence: an emerging threat*, nota 15477/25, 19 novembre 2025. Classificata LIMITE, parzialmente accessibile al pubblico dal 14 gennaio 2026, pp. 3–5. https://data.consilium.europa.eu/doc/document/ST-15477-2025-INIT/en/pdf.

[2] Consiglio dell'Unione europea, Coordinatore antiterrorismo dell'UE, *Nihilistic extremist violence*, cit., p. 3; Marc-André Argentino e Angus Lindsay, *Remotely Coerced Violence: 764, The Com Network, and the Hybridization of Threats*, «CTC Sentinel», 19 (6), giugno 2026, pp. 36–48, qui pp. 43–44. https://ctc.westpoint.edu/wp-content/uploads/2026/06/CTC-SENTINEL-062026_article-3.pdf.

[3] Public Safety Canada, *Government of Canada lists four new terrorist entities*, comunicato, dicembre 2025. https://www.canada.ca/en/public-safety-canada/news/2025/12/government-of-canada-lists-four-new-terrorist-entities.html; New Zealand Police,

Quando	Dove	Età	Che cosa	Ripresa e pubblico
Gennaio 2025	Borås, Svezia	14	Una donna di 55 anni accoltellata per strada	Diretta su Discord; uno spettatore lo incita a continuare[4]
Maggio 2025	Helsinki, Finlandia	16	Tre compagne accoltellate a scuola	Registrato su Snapchat e presenza di un manifesto[5]
Dicembre 2025	Odintsovo, Russia	15	Un bambino di dieci anni ucciso a scuola e due adulti feriti	Diretta con una telecamera sul casco e presenza di un manifesto inviato ai compagni[6]
Marzo 2026	Trescore Balneario, Italia	13	Un'insegnante ferita gravemente	Diretta su Telegram, annunciata su un canale aperto il giorno prima[7]
Maggio 2026	San Vito Lo Capo, Italia	12	Un insegnante aggredito in classe con due piccoli coltelli	Telefono fissato al casco per una diretta su Telegram[8]
Settembre 2026	Roma, Italia	13	Un'insegnante ferita lievemente	Diretta su Telegram, seguita da almeno cinque utenti[9]

Gli autori hanno fra i dodici e i diciotto anni, l'arma è un coltello e **in ogni caso l'attacco è concepito per essere visto**. A Helsinki il sedicenne, dopo l'attacco, chiede sui social che qualcuno salvi il video e glielo restituisca quando sarà libero; nel manifesto scrive di aver voluto fare qualcosa di «significativo» ed «eccitante», e né quel testo né le cronache successive vi individuano un movente politico[10]. Gli altri casi della tabella sono descritti nell'ingresso di questa parte e nei capitoli 1 e 3.

L'elenco è incompleto. Proviene da fonti che citano i casi a titolo di esempio, e chi ha provato a contarli dichiara di vederne soltanto una parte. L'archivio di Smith, Cadenhead e Broekaert sugli attacchi e sui piani sventati legati alla True Crime Community dal 2024 conta, al 1° gennaio 2026, quindici casi negli Stati Uniti e uno ciascuno in Russia, Austria, Ucraina, Malesia, Indonesia e Messico; gli autori avvertono che si tratta di una base minima, perché la stampa e le polizie raramente

Statement of Case to Designate the Terrorgram Collective as a Terrorist Entity, senza data nel testo, p. 7. https://www.police.govt.nz/sites/default/files/publications/statement-of-case-terrorgram-collective-terrorist-designation.pdf.

[4] Consiglio dell'Unione europea, Coordinatore antiterrorismo dell'UE, *Nihilistic extremist violence*, cit., p. 3; Marc-André Argentino e Angus Lindsay, *Remotely Coerced Violence*, cit., p. 44.

[5] Consiglio dell'Unione europea, Coordinatore antiterrorismo dell'UE, *Nihilistic extremist violence*, cit., p. 4.

[6] Anti-Defamation League, Center on Extremism, *The True Crime Community (TCC)*, backgrounder, versione del 15 giugno 2026. https://www.adl.org/resources/backgrounder/true-crime-community-tcc.

[7] Global Network on Extremism and Technology (GNET), *A Growing Global Threat: A Streamed Nihilistic Attack in Italy*, Insight, 7 maggio 2026. https://gnet-research.org/2026/05/07/a-growing-global-threat-a-streamed-nihilistic-attack-in-italy/.

[8] Francesco Marone, *A Domestic Mimetic Chain: Nihilistic Violent Extremism, Youth Radicalization, and School Violence in Italy*, «CTC Sentinel», luglio 2026, pp. 28–36, qui p. 32. https://ctc.westpoint.edu/wp-content/uploads/2026/07/CTC-SENTINEL-072026_article-4.pdf.

[9] *Le indagini sul caso della professoressa accoltellata a Roma*, «Il Post», 21 settembre 2026. https://www.ilpost.it/2026/09/21/indagini-insegnante-accoltellata-centocelle-ragazzo-13-anni/.

[10] Consiglio dell'Unione europea, Coordinatore antiterrorismo dell'UE, *Nihilistic extremist violence*, cit., p. 4.

usano l'etichetta e molte indagini restano riservate[11]. L'ADL, a metà del 2026, conta dal 2024 almeno 28 attacchi legati alla TCC, 12 dei quali negli Stati Uniti[12].

Lo stesso elenco del Coordinatore UE comprende tre casi di forma diversa, utili a distinguere ciò che è arrivato in Europa da ciò che non vi è arrivato:

- **Germania, giugno 2025.** Un ventenne di Amburgo, indicato dalle autorità come figura di primo piano di 764, è accusato di aver spinto online un tredicenne statunitense a impiccarsi; il ragazzo è morto. I capi d'accusa sono 123, per fatti commessi fra il 2021 e il 2023, e comprendono omicidio e abuso sessuale su minori[13].
- **Polonia, aprile-settembre 2025.** A Olsztyn vengono arrestati quattro diciannovenni che preparavano attentati, fra cui uno contro una scuola ispirato agli autori di stragi[14].
- **Italia, febbraio 2025.** A Bolzano un quindicenne viene arrestato con accuse di terrorismo; secondo il Coordinatore UE progettava un omicidio nella sua città «per guadagnare status nella comunità online»[15].

Per tutti vale la presunzione di innocenza. *La nostra lettura* è che nel 2025 l'Italia rientri già nel quadro europeo, ma con un caso di forma diversa: un progetto scoperto prima che diventasse un atto. In Italia l'attacco ripreso e trasmesso compare soltanto nel 2026 (capitolo 11).

Che cosa accomuna gli attacchi europei

Stati e ricercatori hanno cercato di attribuire ciascun attacco a un gruppo:

- **Stoccolma e Borås.** Il CTC colloca i due ragazzi svedesi in una cellula svedese di No Lives Matter, un gruppo di *the Com*[16]; per il Canada il video di Borås è stato caricato da un account legato a 764[17].
- **Eskişehir.** L'attacco è attribuito a Maniac Murder Cult dal Canada e al Terrorgram dalla Nuova Zelanda (capitolo 4).
- **Helsinki.** Nessuna fonte nomina un gruppo.
- **Odintsovo.** L'autore porta la sigla di No Lives Matter sulla maglietta, e l'ADL collega l'attacco alla True Crime Community per il culto di altri autori di stragi[18].

[11] Peter Smith, Cat Cadenhead e Clara Broekaert, *True Crime Community: Understanding the Depths of Digital Fandom and Performative Violence*, «CTC Sentinel», 19 (2), febbraio 2026, pp. 17–27, qui p. 19, nota b. https://ctc.westpoint.edu/wp-content/uploads/2026/02/CTC-SENTINEL-022026_article-3.pdf.

[12] Anti-Defamation League, Center on Extremism, *The True Crime Community (TCC)*, cit.

[13] Consiglio dell'Unione europea, Coordinatore antiterrorismo dell'UE, *Nihilistic extremist violence*, cit., p. 4.

[14] Ivi, p. 5.

[15] Ivi, p. 4.

[16] Marc-André Argentino e Angus Lindsay, *Remotely Coerced Violence*, cit., p. 43.

[17] Public Safety Canada, *Government of Canada lists four new terrorist entities*, cit.

[18] Anti-Defamation League, Center on Extremism, *The True Crime Community (TCC)*, cit.

Le sigle cambiano da un caso all'altro e, per lo stesso caso, da una fonte all'altra; la forma dell'attacco resta invece costante: un ragazzo, un coltello, una telecamera, un pubblico, un testo che cita gli autori precedenti. Già nel maggio 2025 l'ISD rilevava che fatti in apparenza scollegati, come le sparatorie nelle scuole statunitensi, gli accoltellamenti in Svezia e l'attacco di Southport nel Regno Unito, erano stati ricondotti a comunità online accomunate da una visione nichilista[19]. Europol, nel rapporto sul 2024, registra fra i minori e i giovani europei una crescente attenzione per le sparatorie nelle scuole avvenute fuori dall'Unione: ne condividono informazioni sugli autori e i manifesti e, in alcuni casi, minacciano di imitarle. Lo stesso rapporto indica l'attacco di Eskişehir tra gli eventi che hanno attirato l'attenzione degli estremisti online[20].

Un legame organizzativo, invece, è documentato soltanto all'interno di un Paese. In Svezia i due attacchi nascono dalla stessa cellula: chi ha spinto il ragazzo di Hässelby ne faceva parte, e il ragazzo di Borås cercava di esservi ammesso[21]. Fra Svezia, Turchia, Finlandia e Russia nessuna fonte esaminata documenta un comando comune.

La nostra lettura è che la serie europea sia soprattutto una serie di imitazione: gli attacchi si somigliano perché i loro autori guardano agli stessi modelli e si rivolgono allo stesso pubblico, mentre un'organizzazione che li coordini non è documentata.

Imitazione e coercizione a distanza: come il fenomeno attraversa i confini

L'imitazione lascia tracce leggibili. Nell'agosto 2024 la quindicenne che quattro mesi dopo attaccherà la sua scuola a Madison, nel Wisconsin, entra in una chat Telegram creata dal diciottenne di Eskişehir; nel suo manifesto scriverà che quell'attacco ha ispirato il suo[22]. Il modello passa così dalla Turchia agli Stati Uniti in quattro mesi. Lo stesso avviene verso l'Italia: il ragazzo di San Vito Lo Capo aveva scritto sul casco il nome dell'autore di Odintsovo, accanto al cognome dell'autore di Trescore[23], e sul profilo del ragazzo di Roma, chiuso dopo l'aggressione, comparivano foto dello stesso autore russo[24].

Il repertorio circola anche nella direzione opposta. Nel novembre 2025 il diciassettenne che fa esplodere ordigni in una scuola di Giacarta porta con sé repliche di fucile con i nomi di attacchi precedenti: Columbine, Christchurch, Québec e Macerata[25]. **L'Italia era quindi già presente nel repertorio, con la sparatoria di Macerata del febbraio 2018, prima di diventare luogo di attacchi di questo tipo.**

---

[19] Institute for Strategic Dialogue (ISD), *Terror without ideology? The rise of nihilistic violence*, Digital Dispatches, 8 maggio 2025. https://www.isdglobal.org/digital-dispatch/terror-without-ideology-the-rise-of-nihilistic-violence-an-isd-investigation/.

[20] Europol, *European Union Terrorism Situation and Trend Report 2025* (TE-SAT 2025), p. 39. https://www.europol.europa.eu/cms/sites/default/files/documents/EU_TE-SAT_2025.pdf.

[21] Marc-André Argentino e Angus Lindsay, *Remotely Coerced Violence*, cit., pp. 44–45.

[22] Anti-Defamation League, Center on Extremism, *The True Crime Community (TCC)*, cit.

[23] Francesco Marone, *A Domestic Mimetic Chain*, cit., p. 32.

[24] *Le indagini sul caso della professoressa accoltellata…*, cit.

[25] Peter Smith, Cat Cadenhead e Clara Broekaert, *True Crime Community*, cit., p. 18.

Nella coercizione a distanza il confine non costituisce un ostacolo: chi spinge e chi esegue possono non trovarsi mai nello stesso Paese. Secondo l'accusa, il coercitore svedese di Hässelby aveva vittime anche in Australia e in Germania[26]. Il ventenne di Amburgo è accusato di aver spinto al suicidio un ragazzo che viveva negli Stati Uniti. Cameron Finnigan, il diciottenne inglese della prima parte, scriveva a una giovane donna che gli investigatori ritenevano si trovasse in Italia. Europol descrive il meccanismo nel rapporto sul 2024: queste comunità cercano minori fra gli 8 e i 17 anni sulle piattaforme più comuni e, con la pressione psicologica, li inducono a farsi del male o a colpire familiari, amici o sconosciuti; alcuni omicidi e aggressioni a passanti avvenuti di recente sono stati collegati a queste comunità[27].

Nei casi italiani del 2026 la prima via è documentata: gli autori citano attacchi precedenti, italiani e stranieri, e la catena è leggibile sui loro caschi e sui loro profili. **La seconda via non è documentata.** A Palermo la procura per i minorenni ha aperto un fascicolo contro ignoti per una possibile istigazione del ragazzo di San Vito[28], e a Roma gli investigatori seguono l'ipotesi che una comunità online abbia alimentato il risentimento del ragazzo[29]; nessuna fonte esaminata, però, documenta un istigatore. Le fonti non consentono nemmeno di escluderlo: per i minori non imputabili, gli atti potrebbero non diventare mai pubblici (capitolo 9).

L'Italia nella serie europea

Le istituzioni europee prendono atto del fenomeno mentre la serie è in corso (capitolo 7). Gli analisti dell'NCTV descrivono il ritardo con cui questi fenomeni attraversano l'oceano: nei Paesi Bassi il riflesso è pensare che il fenomeno non sia ancora arrivato, ma talvolta serve soltanto tempo; ciò che accade in America arriva in Europa con cinque o dieci anni di ritardo, «ora sempre più in fretta», e ciò che accade in Europa può accadere anche nei Paesi Bassi[30].

In Italia il primo attacco ripreso e trasmesso avviene il 25 marzo 2026 a Trescore Balneario, diciotto mesi dopo Hässelby e tre mesi dopo Odintsovo. Le raccolte straniere registrano l'Italia soltanto dal 2026: l'archivio di Smith, Cadenhead e Broekaert aggiornato al 1° gennaio 2026 non contiene casi italiani[31], mentre l'ADL, nel giugno 2026, conta fra gli autori legati alla TCC il dodicenne di San Vito Lo Capo[32]. Il primo studio dedicato, pubblicato da Francesco Marone sul *CTC Sentinel* nel luglio

[26] Marc-André Argentino e Angus Lindsay, *Remotely Coerced Violence*, cit., p. 44.

[27] Europol, *European Union Terrorism Situation and Trend Report 2025*, cit., p. 11.

[28] Francesco Marone, *A Domestic Mimetic Chain*, cit., p. 33.

[29] *Le indagini sul caso della professoressa accoltellata…*, cit.

[30] Nationaal Coördinator Terrorismebestrijding en Veiligheid (NCTV), *Nihilistisch extremisme*, pagina tematica con trascrizione di un podcast, 9 dicembre 2025. https://www.nctv.nl/onderwerpen/d/dtn/nihilistisch-extremisme.

[31] Peter Smith, Cat Cadenhead e Clara Broekaert, *True Crime Community*, cit., p. 19, nota b.

[32] Anti-Defamation League, Center on Extremism, *The True Crime Community (TCC)*, cit.

2026, legge i casi italiani come la prima sequenza pubblicamente visibile di episodi legati alla violenza nichilista nel Paese[33] e conclude che non costituiscono un'anomalia, ma «l'espressione nazionale di un fenomeno transnazionale che si sviluppa da anni»[34].

La nostra lettura è che gli attacchi italiani del 2026 chiudano, per ora, una serie europea cominciata nell'estate del 2024, e che due di essi guardino a un modello estero preciso, l'attacco di Odintsovo. La serie è documentata, ma gli Stati attribuiscono in modo diverso i legami fra i singoli attacchi europei e *the Com*.

Il giudizio non implica che in Italia, prima del 2026, non vi fosse nulla. Nel 2025 c'era il caso di Bolzano e, come mostra il capitolo 11, dal 2020 i casi italiani di estremismo giovanile presentavano già molti elementi di questo repertorio. **Ciò che arriva nel 2026 è la forma completa dell'attacco: l'annuncio, la diretta, il pubblico.**

Quanto alle prospettive, Europol, nel rapporto del 2026, prevede che la competizione per la notorietà, la gamificazione della violenza e la ricerca di attenzione negli ambienti estremisti online possano spingere alcuni a pianificare attacchi più elaborati e di maggiore impatto, e che autori più giovani e abili con la tecnologia possano rappresentare un rischio particolare[35].

> **CHE COSA NON POSSIAMO DIRE**
>
> Non sappiamo quanti attacchi di questo tipo siano avvenuti in Europa. L'elenco del capitolo proviene da fonti che citano casi a titolo di esempio, e chi prova a contarli dichiara di vederne soltanto una parte.
>
> Non possiamo dire chi vi fosse dietro ciascun attacco. Le sigle cambiano da una fonte all'altra, e soltanto per i due casi svedesi gli atti giudiziari documentano una coercizione.
>
> Non possiamo dire che gli attacchi italiani siano stati spinti dall'estero. È documentata l'imitazione di modelli stranieri, non un istigatore; e l'assenza di un istigatore nelle fonti pubbliche non prova che non vi sia stato.
>
> Non si può escludere, infine, che in Italia si sia verificato, prima del 2026, un attacco della stessa natura, non rilevato dalle fonti esaminate.

[33] Francesco Marone, *A Domestic Mimetic Chain*, cit., p. 28.

[34] Ivi, p. 34.

[35] Europol, *European Union Terrorism Situation and Trend Report 2026* (TE-SAT 2026), Lussemburgo, Ufficio delle pubblicazioni dell'UE, 2026, p. 46. https://doi.org/10.2813/5264545.

7

Come lo vede, e che cosa ne fa, l'Europa?

LA RISPOSTA, IN BREVE

Le istituzioni europee trattano oggi il fenomeno come una minaccia a sé, distinta dall'estremismo di destra: Europol gli dedica un riquadro nel rapporto annuale sul terrorismo, il Coordinatore UE una nota apposita. Fino al 2025 non era così.

Nelle statistiche, tuttavia, il fenomeno non ha una voce propria. Non esiste una definizione comune, e ogni caso viene registrato sotto la voce scelta dallo Stato competente: terrorismo in un Paese, criminalità comune in un altro. Di conseguenza non è possibile stabilire quanti casi appartengano effettivamente al fenomeno. Fra i Paesi esaminati, solo il Belgio lo registra separatamente; l'Italia, su questo punto, è in linea con la norma europea.

Per contrastarlo, l'Unione coordina le polizie, fa rimuovere i contenuti dalle piattaforme e raccomanda la prevenzione nelle scuole e nelle famiglie.

Il capitolo 4 tratta la risposta giuridica, cioè quale legge si applica e quali gruppi gli Stati inseriscono nelle liste terroristiche; i capitoli 1 e 4 riportano che cosa le istituzioni europee dicono del fenomeno. Questo capitolo esamina la risposta delle istituzioni: dove collocano il fenomeno nei propri documenti, se lo registrano separatamente nelle statistiche e quali misure adottano oltre ai procedimenti penali. Si parte dall'Unione, poi si passa a tre Paesi.

Le istituzioni europee: una minaccia a sé, senza una voce statistica

Fino all'estate del 2025 Europol e il Consiglio dell'Unione trattavano il fenomeno come un aspetto dell'estremismo di destra: Europol nel rapporto annuale sul terrorismo del 2025, il TE-SAT, il Consiglio in una nota del luglio 2025 dedicata all'estremismo di destra[1]. Nei mesi successivi entrambe cambiano collocazione. Nel novembre 2025 il Coordinatore UE dedica al fenomeno una nota intera, da cui proviene la definizione europea riportata nel capitolo 1[2]. Nel TE-SAT 2026 Europol tratta la

[1] Europol, *European Union Terrorism Situation and Trend Report 2025* (TE-SAT 2025), p. 8. https://www.europol.europa.eu/cms/sites/default/files/documents/EU_TE-SAT_2025.pdf; Consiglio dell'Unione europea, Segretariato generale, *Trends and dynamics in international right-wing extremism and terrorism*, nota 11126/25, LIMITE, Bruxelles, 3 luglio 2025. Copia pubblicata da Statewatch, pp. 18, 20. https://www.statewatch.org/media/5094/eu-council-violent-right-wing-extremism-trends-and-dynamics-11126-25.pdf.

[2] Consiglio dell'Unione europea, Coordinatore antiterrorismo dell'UE, *Nihilistic extremist violence: an emerging threat*, nota 15477/25, 19 novembre 2025. Classificata LIMITE, parzialmente accessibile al pubblico dal 14 gennaio 2026, p. 1. https://data.consilium.europa.eu/doc/document/ST-15477-2025-INIT/en/pdf.

violenza nichilista come una tendenza «sempre più visibile» e dedica a *the Com* un riquadro proprio, distinto dai capitoli sulle singole ideologie[3].

Il riconoscimento resta però confinato all'analisi. Lo stesso TE-SAT avverte che a livello dell'Unione non esiste una definizione concordata[4], mentre per l'estremismo di destra ne esiste una dal 2022[5]. Le statistiche di Europol seguono inoltre le scelte degli Stati: lo stesso tipo di episodio è classificato come terrorismo in un Paese e come criminalità comune in un altro[6].

La nostra lettura è che l'Europa riconosca oggi il fenomeno come una minaccia a sé nei documenti di analisi, ma non ancora nelle statistiche, dove i casi restano sotto le voci scelte dagli Stati.

Le raccomandazioni del Coordinatore UE agli Stati membri

La nota si chiude con otto raccomandazioni agli Stati membri. Una, sulle vittime, è già stata citata nei capitoli 1 e 3; le altre indicano che cosa l'Unione ritiene di poter fare:

- **Piattaforme (prima e seconda raccomandazione).** Applicare «in modo intensivo e proattivo» le norme esistenti, il regolamento sui contenuti terroristici online e il regolamento sui servizi digitali; denunciare pubblicamente le piattaforme che tollerano contenuti *gore* e dirette di omicidi trasmesse per intrattenimento; rendere noti i rapporti di trasparenza previsti da quelle norme; chiamare le aziende a rispondere dell'amplificazione algoritmica che espone i minori a contenuti violenti[7].
- **Coordinamento (terza).** All'interno di ciascuno Stato, è necessario coordinare gli uffici che osservano aspetti diversi del fenomeno, poiché un approccio integrato è «vitale per capirne la reale dimensione»; a livello sovranazionale, la cooperazione può invece svilupparsi attraverso Europol[8].
- **Livello politico (quarta).** Portare il tema al Consiglio dei ministri della giustizia e degli affari interni[9].
- **Scuola (quinta).** Rendere obbligatoria l'educazione digitale[10].
- **Riconoscimento precoce dei segnali (sesta).** Prevedere indicazioni operative per le forze di polizia e per i moderatori dei contenuti sulle piattaforme, campagne nazionali rivolte ai genitori e un insieme di strumenti destinati a insegnanti, assistenti sociali, psicologi scolastici e operatori

[3] Europol, *European Union Terrorism Situation and Trend Report 2026* (TE-SAT 2026), Lussemburgo, Ufficio delle pubblicazioni dell'UE, 2026, pp. 8–9. https://doi.org/10.2813/5264545.

[4] Europol, *European Union Terrorism Situation and Trend Report 2026*, cit., p. 8, nota 7.

[5] Consiglio dell'Unione europea, Segretariato generale, *Trends and dynamics in international right-wing extremism…*, cit., p. 1, nota 1.

[6] Europol, *European Union Terrorism Situation and Trend Report 2026*, cit., pp. 5, 9.

[7] Consiglio dell'Unione europea, Coordinatore antiterrorismo dell'UE, *Nihilistic extremist violence*, cit., pp. 14–15.

[8] Ivi, p. 15.

[9] Ivi, p. 16.

[10] Ibidem.

locali. Sarà il Centro di conoscenze dell'Unione sulla prevenzione della radicalizzazione a iniziare a sviluppare queste risorse nel 2026[11].

– **Ricerca (ottava).** Più studi, perché i quadri esistenti, pensati per la radicalizzazione ideologica, non colgono le dinamiche di questo fenomeno[12].

Nel complesso, la nota affida la risposta a più ambiti insieme, piattaforme, polizie, scuole e famiglie, e non alla sola azione penale.

Due documenti europei contengono inoltre un'avvertenza. Il Coordinatore UE scrive che un ecosistema che venera e incoraggia la violenza può essere manipolato da terzi che perseguono obiettivi non dichiarati, siano essi organizzazioni terroristiche o Stati ostili che cercano di colpire senza essere riconosciuti[13]. Europol, nel 2026, osserva che singoli individui o sottogruppi di questo ecosistema possono essere sfruttati da attori malintenzionati per fini strategici propri[14]. **Nessuno dei due documenti porta un caso a sostegno: si tratta di un rischio indicato, non di un fatto documentato.**

Gli strumenti europei: COMPASS e la rimozione dei contenuti

Il primo strumento è COMPASS, il progetto con cui Europol coordina dal gennaio 2025 le polizie che indagano su *the Com*. Lo guida il centro antiterrorismo dell'agenzia, ma la scheda del progetto lo colloca sotto due voci insieme, il terrorismo e le minacce contro i minori, e il progetto sostiene indagini condotte da unità antiterrorismo, da unità contro il materiale di abuso sessuale su minori e da unità contro la criminalità organizzata[15]. **A livello europeo, quindi, i due canali attraverso cui gli Stati trattano il fenomeno confluiscono nello stesso progetto.** I risultati di COMPASS sono discussi nel capitolo 5.

Il secondo strumento riguarda i contenuti. Fra giugno e luglio 2026 l'unità di Europol che segnala i contenuti illeciti alle piattaforme e il centro di intelligence spagnolo contro il terrorismo e la criminalità organizzata hanno coordinato, con nove Paesi, giornate di segnalazione dedicate a circa 4.340 indirizzi web legati alla violenza nichilista, con video e immagini di autolesionismo, suicidi, abusi sessuali su minori, crudeltà sugli animali e aggressioni[16]. Europol dichiara di aver raccolto e segnalato i contenuti che violano la direttiva europea sulla lotta contro il terrorismo e la decisione quadro

[11] Ivi, p. 17.

[12] Ivi, p. 18.

[13] Ivi, p. 11.

[14] Europol, *European Union Terrorism Situation and Trend Report 2026*, cit., p. 8.

[15] Europol, *Project COMPASS. A project dedicated to fighting against The Com*, pagina del progetto, aggiornata il 14 luglio 2026. https://www.europol.europa.eu/how-we-work/operations/project-compass.

[16] Europol, *Europol-led action against nihilistic violent extremist network "The Com". Referral Action Days disrupt online ecosystem and leads to the referral of 4340 URLs referencing disturbing content*, comunicato, 24 luglio 2026. https://www.europol.europa.eu/media-press/newsroom/news/europol-led-action-against-nihilistic-violent-extremist-network-com.

contro il razzismo e la xenofobia. Nello stesso comunicato il centro antiterrorismo dell'agenzia afferma che negli ultimi due anni *the Com* è diventata una minaccia globale, «in particolare per i minori, insieme vittime e autori», e di aver ricevuto centinaia di richieste da Stati membri e Paesi terzi[17].

La nostra lettura è che, per intervenire sui contenuti, l'Unione tratti il fenomeno attraverso il canale del terrorismo e dell'odio razziale, le sole basi giuridiche richiamate dal comunicato (il comunicato non indica se siano stati segnalati contenuti anche su altre basi). I 4.340 indirizzi misurano l'azione, non l'ampiezza del fenomeno.

Paesi Bassi, Belgio e Regno Unito: tre risposte diverse

Le designazioni di Canada, Nuova Zelanda, Regno Unito e Stati Uniti sono trattate nel capitolo 4. Fra i Paesi europei esaminati, tre hanno adottato misure ulteriori rispetto alle indagini, ciascuno di tipo diverso: **i Paesi Bassi nominano il fenomeno, il Belgio lo registra separatamente, il Regno Unito si rivolge ai genitori.**

Nei Paesi Bassi il fenomeno ha un nome esplicito nella valutazione nazionale della minaccia terroristica del dicembre 2025, ma come sottosezione del capitolo sull'estremismo di destra, dedicata alla «parziale sovrapposizione» fra terrorismo di destra e violenza nichilista[18]. Il documento riferisce di indagini che riguardano cittadini olandesi «sia autori sia vittime» e avverte che è difficile stimarne il numero, anche perché in questi ambienti si scrive in inglese e i partecipanti non si riconoscono come olandesi[19].

Il Belgio è il solo Paese ad aver dato al fenomeno una voce propria: l'OCAD lo registra separatamente nella propria banca dati, da cui provengono le sei persone in sorveglianza prioritaria citate nel capitolo 5[20]. Nell'estate 2026 l'OCAD ha pubblicato anche un opuscolo per le scuole e per chi lavora con i giovani, con i segnali a cui prestare attenzione e le indicazioni su come intervenire[21].

Il Regno Unito si è rivolto alle famiglie. Nel luglio 2025, prima delle vacanze estive, la polizia antiterrorismo, il servizio di sicurezza interna MI5 e la National Crime Agency hanno diffuso insieme un avviso ai genitori sulle minacce di *the Com*[22].

Sulla voce statistica l'Italia è in linea con la norma europea: come quasi tutti gli Stati, non ne ha una propria per questo fenomeno. Le istituzioni italiane lo descrivono, a cominciare dall'intelligence

[17] Ibidem.

[18] Nationaal Coördinator Terrorismebestrijding en Veiligheid (NCTV), *Dreigingsbeeld Terrorisme Nederland*, dicembre 2025, p. 22. https://www.nctv.nl/site/binaries/site-content/collections/documents/2025/12/09/dtn-december-2025/dtn-december-2025.pdf.

[19] Ivi, p. 23.

[20] VRT NWS, *Threat detection agency warns of nihilistic extremism among young people*, 21 agosto 2026. https://www.vrt.be/vrtnws/en/2026/08/21/threat-detection-agency-warns-of-nihilistic-extremism-among-youn.

[21] Ibidem.

[22] Institute for Strategic Dialogue per il Global Network on Extremism and Technology (GNET), *Beyond Extremism: Platform Responses to Online Subcultures of Nihilistic Violence*, King's College London, febbraio 2026, p. 21. https://doi.org/10.18742/pub01-244.

nella relazione annuale al Parlamento[23], ma non gli hanno attribuito un nome pubblico, come hanno fatto i tre Paesi appena esaminati; al coordinamento europeo l'Italia partecipa come la maggior parte dei partner[24]. Che cosa vedano e facciano le istituzioni italiane è la domanda del capitolo 12.

Il direttore dell'OCAD riassume il quadro con parole molto vicine a quelle degli analisti olandesi riportate nel capitolo 6: il fenomeno nasce online e non conosce confini, e «ciò che accade altrove oggi può avere conseguenze qui domani»[25]. In Italia, come documenta la terza parte, la forma completa dell'attacco arriva nel 2026.

CHE COSA NON POSSIAMO DIRE

Non sappiamo perché Europol e il Consiglio abbiano spostato il fenomeno fuori dall'estremismo di destra: i documenti registrano lo spostamento, non la discussione che lo ha prodotto.

Non conosciamo per intero ciò che le istituzioni sanno. La nota del Coordinatore UE ha parti cancellate, il rapporto del servizio di intelligence dell'Unione non è pubblico, e le analisi strategiche annunciate da Europol dopo le sue operazioni non sono state pubblicate. Non sappiamo nemmeno se gli Stati abbiano dato seguito alle sue raccomandazioni.

Non abbiamo esaminato tutti i Paesi europei. Il confronto è circoscritto a quelli per i quali è stato prodotto un atto pubblico. Germania, Francia e Svezia, pur avendo condotto indagini e celebrato processi di rilievo, non sono state esaminate con il medesimo metodo.

Non sappiamo, infine, se le misure adottate siano efficaci. Nessuna delle fonti esaminate valuta l'impatto di un opuscolo, di un avviso o dell'inserimento di una voce in una banca dati. Le cifre relative alle operazioni condotte a livello europeo, inoltre, restituiscono una misura dell'attività delle forze di polizia, non della dimensione effettiva del fenomeno.

[23] Presidenza del Consiglio dei Ministri, Sistema di informazione per la sicurezza della Repubblica, *Governare il cambiamento. Scenari della sicurezza nazionale. Relazione annuale sulla politica dell'informazione per la sicurezza 2026*, marzo 2026 (anno di riferimento 2025), pp. 87–88. https://www.sicurezzanazionale.gov.it/data/cms/posts/1163/attachments/4d8b721a-3c8f-456c-9bce-cbe649e7522b/download/.

[24] Europol, *Europol-led action against nihilistic violent extremist network…*, cit.; Europol, *Project COMPASS. A project dedicated to fighting…*, cit.

[25] VRT NWS, *Threat detection agency warns of nihilistic extremism…*, cit.

PARTE III

In Italia

Le prime due parti hanno descritto il fenomeno a livello globale e la sua diffusione in Europa. Questa terza parte si concentra sull'Italia, nucleo del rapporto: esamina le vittime, gli attacchi nelle scuole, gli autori e gli ambienti online che frequentano, le ragioni per cui il fenomeno sembra essersi manifestato più tardi nel nostro Paese e le modalità con cui lo Stato lo rileva. Il punto di partenza è il giorno in cui la forma compiuta dell'attacco, annunciato, trasmesso e offerto a un pubblico, fa il suo ingresso in una scuola italiana.

Trescore Balneario, 25 marzo 2026

La mattina del 25 marzo 2026, in una scuola media di Trescore Balneario, in provincia di Bergamo, un ragazzo di tredici anni accoltella la sua insegnante di francese e la ferisce gravemente[1]. Ha il telefono fissato addosso con un'imbracatura e trasmette l'attacco in diretta su Telegram. Il canale lo aveva aperto il giorno prima: vi aveva annunciato l'attacco, pubblicato un breve testo in inglese e mostrato agli altri utenti gli abiti che avrebbe indossato[2]. Indossa pantaloni militari, una maglietta con la scritta «Vendetta» e una maschera con un teschio[3]. Il personale della scuola lo blocca. Nell'abitazione i carabinieri trovano sostanze utilizzabili per fabbricare esplosivi[4]. L'insegnante viene poi dimessa dall'ospedale[5].

Nel giro di poche ore l'attacco diventa materiale per altri. Circolano immagini e adesivi con l'abbigliamento del ragazzo, il suo testo e il numero dei feriti, e il video della diretta compare integro su siti che raccolgono filmati di morte e di violenza[6]. Account non soltanto italiani, legati a No Lives Matter e alla True Crime Community, lo ritraggono come un «santo»[7].

Il 27 marzo il Global Internet Forum to Counter Terrorism (GIFCT), l'organismo con cui le grandi piattaforme si coordinano contro i contenuti terroristici, attiva la propria procedura d'emergenza. Per poco più di un giorno le aziende aderenti si scambiano le impronte digitali dei video e delle immagini prodotti dall'autore, per riconoscerli e rimuoverli; il GIFCT ne informa il governo italiano[8]. È la prima attivazione della procedura per un fatto avvenuto in Italia[9].

---

[1] Agenzia ANSA, *Mimetica ed esplosivo, il tredicenne in diretta su Telegram*, 25 marzo 2026. https://www.ansa.it/sito/notizie/cronaca/2026/03/25/mimetica-ed-esplosivo-il-tredicenne-in-diretta-su-telegram_8ea9ef2d-6713-4519-baab-0e03a4453b7e.html; Global Network on Extremism and Technology (GNET), *A Growing Global Threat: A Streamed Nihilistic Attack in Italy*, Insight, 7 maggio 2026. https://gnet-research.org/2026/05/07/a-growing-global-threat-a-streamed-nihilistic-attack-in-italy/.

[2] Global Network on Extremism and Technology (GNET), *A Growing Global Threat*, cit.

[3] Agenzia ANSA, *Mimetica ed esplosivo, il tredicenne in diretta…*, cit.; Global Network on Extremism and Technology (GNET), *A Growing Global Threat*, cit.

[4] Agenzia ANSA, *Mimetica ed esplosivo, il tredicenne in diretta…*, cit.

[5] Global Network on Extremism and Technology (GNET), *A Growing Global Threat*, cit.

[6] S. Lucini e A. Pugnana, *Violenza giovanile, una minaccia emergente: il caso dell'attacco con coltello in una scuola a Bergamo*, ITSTIME, 2026. https://www.itstime.it/w/violenza-giovanile-una-minaccia-emergente-il-caso-dellattacco-con-coltello-in-una-scuola-a-bergamo-italian-and-english-version-by-s-lucini-a-pugnana/.

[7] Global Network on Extremism and Technology (GNET), *A Growing Global Threat*, cit.

[8] Global Internet Forum to Counter Terrorism (GIFCT), *Incident Response: Perpetrator Content Incident Activated in Response to Violent Extremist Event in Trescore Balneario, Italy*, 27 marzo 2026, aggiornato il 28 marzo 2026. https://gifct.org/?p=5494.

[9] Francesco Marone, *A Domestic Mimetic Chain: Nihilistic Violent Extremism, Youth Radicalization, and School Violence in Italy*, «CTC Sentinel», luglio 2026, pp. 28–36, qui p. 33. https://ctc.westpoint.edu/wp-content/uploads/2026/07/CTC-SENTINEL-072026_article-4.pdf.

Il 7 aprile, ad Arezzo, la DIGOS perquisisce un quindicenne. Su un suo profilo, individuato nel monitoraggio degli ambienti di estrema destra, aveva pubblicato contenuti violenti e apprezzamenti per l'attacco di Trescore; nel telefono aveva un video in cui simulava coltellate su un cuscino[10].

Il ragazzo di Trescore ha tredici anni, e in Italia i minori di quattordici anni non sono imputabili. Il 9 aprile il giudice del Tribunale per i minorenni di Brescia, che lo ritiene socialmente pericoloso, ne dispone il collocamento in una comunità come misura di sicurezza[11]. Non vi sarà un processo.

Perché partire dal caso di Trescore

Trescore è il punto in cui le prime due parti del rapporto arrivano in Italia. L'attacco ha la forma completa descritta nei capitoli 3 e 6: un annuncio, una diretta, un pubblico che attende e poi celebra. È il primo attacco di questo tipo in una scuola italiana e chiude la serie europea ricostruita nel capitolo 6.

Il caso mostra anche il limite con cui questa parte deve confrontarsi. Sotto i quattordici anni non c'è processo, e quindi non vi saranno atti giudiziari che ricostruiscano i fatti. Ciò che si sa proviene dalla stampa, da alcuni centri di ricerca e da pochi documenti ufficiali. **Nella terza parte, per questo, la fonte di ogni affermazione conta ancora più che nelle prime due.**

Il caso lascia infine aperta la domanda che attraversa tutti i capitoli italiani. Un solo articolo, che riprende il *Corriere della Sera*, riferisce che lo stesso ragazzo avrebbe fatto pressioni su una tredicenne conosciuta su Telegram, che gli scriveva dalla Polonia, perché si facesse del male in diretta[12]. Le altre fonti sul caso non ne parlano. Se fosse confermato, a Trescore la dinamica coercitiva e quella emulativa si incontrerebbero nella stessa persona; allo stato delle fonti, però, il fatto non è documentato.

La terza parte comincia quindi dalle vittime (capitolo 8). Seguono gli attacchi nelle scuole (capitolo 9) e gli autori, con gli ambienti online in cui si incontrano (capitolo 10). Chiudono due domande: perché l'Italia arrivi dopo gli altri Paesi (capitolo 11) e come lo Stato rilevi il fenomeno (capitolo 12).

[10] Polizia di Stato, *Digos: perquisito un minore, indagato per propaganda d'odio*, comunicato, 7 aprile 2026. https://www.poliziadistato.it/articolo/153069d4e79e001ef288213537.

[11] S. Carboni, *Prof accoltellata a Trescore, il gip ha deciso sul 13enne: andrà in una comunità*, «Open», 9 aprile 2026. https://www.open.online/2026/04/09/prof-accoltellata-trescore-tredicenne-comunita-gip/.

[12] *L'amica del tredicenne conosciuta in chat e le richieste di tagliarsi in diretta Telegram*, «Open», 27 marzo 2026. https://www.open.online/2026/03/27/amica-tredicenne-conosciuta-chat-richieste-autolesionismo-telegram/.

8

Ci sono vittime in Italia?

LA RISPOSTA, IN BREVE

Le fonti pubbliche documentano pochissime vittime italiane. I casi sono tre. A Perugia, nel gennaio 2025, muore uno studente di diciannove anni, e un giovane è a processo con l'accusa di averlo istigato al suicidio in chat. A Grosseto, nel maggio 2026, due quindicenni sono indagati perché, secondo la stampa, una ragazza in Germania si è ferita seguendo le loro indicazioni. La giovane donna del caso Finnigan, che gli investigatori britannici ritenevano in Italia, non è mai stata identificata.

Il numero reale delle vittime non è noto. La dinamica coercitiva arriva alla stampa tardi, quando vi arriva: le vittime parlano poco, gli atti sui minori restano riservati e le statistiche italiane non la distinguono da altri reati. *La nostra lettura* è che i casi coercitivi italiani abbiano la forma descritta nella prima parte, ma che la loro appartenenza all'ecosistema non sia dimostrabile con le fonti disponibili.

Delle due dinamiche del fenomeno, quella coercitiva è la più difficile da rilevare. Un attacco in una scuola diventa notizia il giorno stesso. Un ragazzo spinto a farsi del male in chat, se arriva ai giornali, vi arriva mesi dopo, quando un'indagine o un processo rendono pubblici i fatti. Il capitolo ricostruisce ciò che le fonti pubbliche documentano sulle vittime in Italia e spiega perché è così poco.

La vittima del caso Finnigan: ritenuta in Italia, mai identificata

La prima traccia è la più debole. La giovane donna che Cameron Finnigan incoraggiò a uccidersi, nel 2024, era ritenuta in Italia dagli investigatori britannici, che però non sono riusciti a identificarla né a sapere che cosa le sia accaduto[1]; il comunicato della polizia non nomina alcun Paese[2]. È il caso con cui si apre la prima parte del rapporto.

In Italia l'informazione si è irrigidita in fretta. Un mese dopo la sentenza, un sito italiano di verifica delle notizie scriveva che Finnigan aveva cercato di istigare al suicidio «una ragazza italiana»[3]. Nel

[1] BBC News, *Abuse terror warning as 'Satanist' teenager jailed*, 16 gennaio 2025. https://www.bbc.co.uk/news/articles/c9w5rkzxjl4o.

[2] Sussex Police, *Man sentenced for terror offences*, comunicato, 17 gennaio 2025. Copia d'archivio: https://web.archive.org/web/20250206215610/https://www.sussex.police.uk/news/sussex/news/court-results/man-sentenced-for-terror-offences/.

[3] Leonardo Bianchi, *Cos'è "764", la rete terroristica neonazista a cui aderiva il 15enne arrestato a Bolzano*, Facta, 14 febbraio 2025. https://www.facta.news/articoli/764-rete-neonazista-bolzano.

2026 Francesco Marone, nello studio pubblicato sul *CTC Sentinel* (capitolo 6), cita la stessa fonte britannica e ne mantiene la cautela: una giovane donna «ritenuta» in Italia, mai identificata[4]. **Di questa vittima non sono noti il nome, l'età né il luogo in cui si trovava.**

Perugia, gennaio 2025: un'istigazione al suicidio in chat

Il 29 gennaio 2025, in un alloggio del centro di Perugia, viene trovato senza vita uno studente universitario di diciannove anni, arrivato in città da pochi mesi per studiare[5]. Il medico legale colloca la morte nel giorno della scomparsa, il 24 gennaio: il ragazzo è morto davanti al computer, dove aveva trascorso gli ultimi momenti scrivendo in chat con un altro giovane, e si sarebbe potuto salvare se qualcuno avesse dato l'allarme[6]. Quel giovane, un romano, è a processo davanti alla Corte d'assise di Perugia con l'accusa di istigazione o aiuto al suicidio[7].

Secondo la parte civile, l'imputato proponeva il suicidio al ragazzo dal settembre 2024 e, il giorno della morte, quando il ragazzo esitava, lo avrebbe spinto ad andare avanti[8]. Un quotidiano, sulla base delle carte dell'indagine, indica la stessa finestra temporale: la vittima ne parlava almeno da settembre con un utente della chat[9]. La parte civile aggiunge due elementi: a morte in corso, l'imputato avrebbe chiamato un'altra persona nella chat perché assistesse, e avrebbe escluso di chiamare i soccorsi[10]. Il ragazzo, secondo le fonti, era fragile e pensava alla morte da tempo[11].

Sullo sfondo emerge un ambiente di piccole truffe online e di farmaci comprati e venduti in rete: nell'alloggio c'erano cinque telefoni e decine di schede SIM, e le carte dell'indagine parlano di carte di credito intestate a persone inesistenti e di furti d'identità[12]. Il dettaglio richiama il ramo informatico di *the Com*[13], ma nessuna fonte documenta un collegamento. Inoltre, truffe di questo tipo sono molto più diffuse del fenomeno *the Com*: l'ipotesi resta pertanto da verificare.

---

[4] Francesco Marone, *A Domestic Mimetic Chain: Nihilistic Violent Extremism, Youth Radicalization, and School Violence in Italy*, «CTC Sentinel», luglio 2026, pp. 28–36, qui p. 29. https://ctc.westpoint.edu/wp-content/uploads/2026/07/CTC-SENTINEL-072026_article-4.pdf.

[5] Agenzia ANSA, [processo per la morte di uno studente a Perugia: l'imputato non sarà sentito], 9 luglio 2026. Indirizzo web omesso perché contiene il nome della vittima; «La Nazione», [intervista all'avvocato della famiglia della vittima, processo di Perugia], 13 giugno 2026. Indirizzo web omesso perché contiene il nome della vittima.

[6] «La Nazione», [udienza del processo per la morte di uno studente a Perugia: la deposizione del medico legale], 30 aprile 2026. Indirizzo web omesso perché contiene il nome della vittima.

[7] Agenzia ANSA, [processo per la morte di uno studente a Perugia: resta a Perugia la competenza], 26 febbraio 2026. Indirizzo web omesso perché contiene il nome della vittima.

[8] «La Nazione», [intervista all'avvocato della famiglia della vittima, processo…], cit.

[9] «Il Messaggero», [le chat, le truffe e i farmaci online nell'indagine sulla morte di uno studente a Perugia], 20 marzo 2025. Indirizzo web omesso perché contiene il nome della vittima.

[10] «La Nazione», [intervista all'avvocato della famiglia della vittima, processo…], cit.

[11] «Il Messaggero», [le chat, le truffe e i farmaci…], cit.; «La Nazione», [intervista all'avvocato della famiglia della vittima, processo…], cit.

[12] «Il Messaggero», [le chat, le truffe e i farmaci…], cit.; «La Nazione», [intervista all'avvocato della famiglia della vittima, processo…], cit.

[13] FBI, Internet Crime Complaint Center, *Hacker Com: Cyber Criminal Subset of The Community (Com) is a Rising Threat to Youth Online*, Public Service Announcement I-072325-PSA, 23 luglio 2025. https://www.ic3.gov/PSA/2025/PSA250723.

Si tratta di accuse, e nell'estate del 2026 il processo era ancora in corso[14]: per l'imputato vale la presunzione di innocenza. Nessuna delle fonti collega il caso a *the Com* o a gruppi come 764. Il caso è trattato dalle autorità come un reato contro la persona, nell'ambito della giustizia ordinaria e con il coinvolgimento della procura ordinaria e della Polizia postale, senza che emergano riferimenti a reti online violente.

Il rapporto include il caso tra quelli esaminati sulla base di una propria valutazione, come spiega il capitolo 10. Il caso presenta alcuni tratti della coercizione a distanza descritta nel capitolo 3: una pressione insistita, protrattasi per mesi, esercitata su una persona fragile conosciuta in rete e culminata nella morte; secondo la ricostruzione della parte civile, quest'ultima sarebbe stata inoltre offerta come spettacolo a un terzo. Mancano, tuttavia, un ricatto e un gruppo, mentre l'elemento più significativo poggia sulla dichiarazione di una delle parti.

La nostra lettura è che si tratti del caso italiano più vicino alla dinamica coercitiva descritta, ma anche di quello che meglio mostra quanto sia difficile riconoscerla. Non si può escludere che il caso appartenga effettivamente a questo ecosistema, ma le fonti disponibili non consentono di affermarlo.

Grosseto, maggio 2026: autori in Italia, vittima in Germania

Il secondo caso rovescia la geografia. A fine maggio 2026 la Procura per i minorenni di Firenze indaga due quindicenni di Grosseto per istigazione al suicidio; il 29 maggio uno dei due viene sentito dalla Polizia postale[15]. La persona offesa è una ragazzina che vive in Germania. Secondo la stampa si sarebbe ferita seguendo indicazioni ricevute online, finendo in ospedale, e avrebbe poi inviato video e foto con il nome di uno dei due ragazzi scritto con il proprio sangue su un muro, per dimostrare di aver eseguito gli «ordini»[16]. Anche dopo essere stata soccorsa, avrebbe continuato a scrivere a chi la spingeva[17]. Il ragazzo sentito sostiene che il proprio nome fosse usato come prestanome dal compagno, che sarebbe stato l'organizzatore[18]. Il primo contatto, secondo gli investigatori citati dalla stampa, era avvenuto su Roblox[19], e una delle due testate menziona, al condizionale, «il mistero della comunità 764»[20].

[14] Agenzia ANSA, [processo per la morte di uno studente a Perugia: l'imputato non sarà sentito], cit.

[15] «Maremma Oggi», [due quindicenni di Grosseto indagati per istigazione al suicidio di una ragazza in Germania], 29 maggio 2026. https://www.maremmaoggi.net/chat-orrore-ragazza-ospedale-grosseto-indagine-istigazione-suicidio-roblox-764/; Quotidiano Nazionale (QN), *Sfide di sangue, orrore online su Roblox: ragazzina tedesca in ospedale, due 15enni italiani indagati per istigazione al suicidio*, maggio 2026. https://www.quotidiano.net/cronaca/inchiesta-ragazzi-videogioco-istigazione-suicidio-r8w1gvut.

[16] «Maremma Oggi», [due quindicenni di Grosseto indagati per istigazione…], cit.; Quotidiano Nazionale (QN), *Sfide di sangue, orrore online su Roblox*, cit.

[17] «Maremma Oggi», [due quindicenni di Grosseto indagati per istigazione…], cit.

[18] Quotidiano Nazionale (QN), *Sfide di sangue, orrore online su Roblox*, cit.

[19] «Maremma Oggi», [due quindicenni di Grosseto indagati per istigazione…], cit.; Quotidiano Nazionale (QN), *Sfide di sangue, orrore online su Roblox*, cit.

[20] Quotidiano Nazionale (QN), *Sfide di sangue, orrore online su Roblox*, cit.

Il caso corrisponde alla coercizione descritta nel capitolo 3 nella sua forma più netta: la prova di obbedienza prodotta dalla vittima. Poggia però su due articoli dello stesso giorno, che con ogni probabilità riferiscono la stessa fonte, e non esiste un comunicato ufficiale. La sigla 764 compare come voce, senza che sia indicato chi l'abbia usata. Gli indagati sono minorenni, e per loro vale la presunzione di innocenza.

Un secondo caso dello stesso tipo è ancora più incerto. Un solo articolo, che riprende il *Corriere della Sera*, riferisce che il ragazzo di Trescore avrebbe fatto pressioni su una tredicenne conosciuta su Telegram, che gli scriveva dalla Polonia, alternando lusinghe e ricatti perché si facesse del male in diretta[21]. Le altre fonti sul caso non ne parlano. Il caso è riportato perché, se fosse confermato, sarebbe il primo caso italiano in cui la dinamica coercitiva e quella emulativa si incontrano nella stessa persona.

La nostra lettura è che, nei casi coercitivi, l'Italia compaia in due ruoli: come luogo delle vittime e come luogo da cui la coercizione parte. La lettura poggia su due casi, nessuno dei quali ha una fonte ufficiale.

Perché le vittime italiane sono così poco visibili

Tre casi, nessuno certo. Il numero esiguo non dipende da un difetto di ricerca: una raccolta mirata delle notizie italiane fra settembre e ottobre 2026 ha individuato diversi attacchi e progetti di attacco, ma nessun caso nuovo di coercizione. Le ragioni sono almeno quattro:

- **Le vittime.** Chi viene ricattato o spinto a farsi del male prova vergogna, teme la diffusione del materiale e talvolta dipende da chi lo tormenta: la ragazza tedesca, dopo il ricovero, continuava a scrivergli[22]. Il meccanismo, descritto nel capitolo 3, rende difficile chiedere aiuto.
- **Gli atti.** Quando vittime o autori sono minorenni, le indagini restano riservate, e un caso diventa pubblico solo se arriva in tribunale o se ne occupa la stampa. Il caso di Perugia è emerso sui giornali come una morte misteriosa; la coercizione in chat è emersa solo più tardi, con l'indagine e il processo.
- **Le statistiche.** La Polizia postale, nel rapporto sul 2025, conta 223 casi di ricatto sessuale a danno di minori, ma la definizione riunisce chi pretende altro materiale e chi pretende denaro[23]; chi viene spinto a farsi del male senza un ricatto sessuale non ha una voce propria. Lo stesso rapporto descrive con precisione le reti che spingono i ragazzi all'autolesionismo e alla violenza,

[21] *L'amica del tredicenne conosciuta in chat e le richieste di tagliarsi in diretta Telegram*, «Open», 27 marzo 2026. https://www.open.online/2026/03/27/amica-tredicenne-conosciuta-chat-richieste-autolesionismo-telegram/.

[22] «Maremma Oggi», [due quindicenni di Grosseto indagati per istigazione…], cit.

[23] Polizia di Stato, Polizia Postale, *Tracce digitali, vittime reali: l'impegno a difesa e protezione dei più piccoli*, rapporto per la Giornata nazionale contro la pedofilia e la pedopornografia, 5 maggio 2026, pp. 15–16. https://www.poliziadistato.it/statics/73/giornata-nazionale-contro-la-pedofilia-report-2026.pdf.

senza indicare casi né numeri[24]. A ciò si aggiunge il vuoto di rilevamento del 2026, descritto nel capitolo 5.

– **Le categorie cliniche.** L'unico studio clinico fra le fonti esaminate, condotto a Montréal su ragazzi segnalati per rischio di violenza estremista, distingue chi è attratto dalla violenza da chi aderisce a un'ideologia, ma non descrive il minore spinto da un gruppo online a farsi del male[25]. Se la figura manca nelle categorie di chi lavora con i ragazzi, è più difficile riconoscerla quando si presenta.

La nostra lettura è che ciò che le fonti pubbliche mostrano sia inferiore al reale, come ogni cifra su questo fenomeno (capitolo 5); di quanto, le fonti disponibili non permettono di stimarlo.

> **CHE COSA NON POSSIAMO DIRE**
>
> Non sappiamo quante siano le vittime di questo fenomeno in Italia. Nessuna fonte le conta, e le statistiche esistenti le mescolano con altri reati.
>
> Non possiamo dire che i tre casi del capitolo appartengano effettivamente all'ecosistema descritto nella prima parte. Nessuna fonte li collega a un gruppo; uno è ancora in giudizio, uno in fase di indagine, il terzo riguarda una persona mai identificata.
>
> Non sappiamo se vi siano ragazzi italiani sottoposti a coercizione e poi diventati autori di attacchi, come in Svezia. Le fonti pubbliche non ne documentano nessuno, e per i minori non imputabili gli atti potrebbero non diventare mai pubblici.
>
> Non possiamo escludere, infine, che le vittime italiane si trovino soprattutto dove nessuno osserva: in chat private, in casi chiusi senza processo, in statistiche che non le distinguono.

[24] Ivi, p. 22.

[25] Cécile Rousseau, Diana Miconi, Cindy Ngov e Ghayda Hassan, *Ideological and Nihilistic Violence in Adolescents Referred to a Specialized Clinic for Violent Extremism*, «Canadian Journal of Criminology and Criminal Justice», 67, 2, aprile 2025, pp. 30–48, qui pp. 40–41. https://doi.org/10.3138/cjccj-2024-0057.

9

Che cosa è successo nelle scuole?

LA RISPOSTA, IN BREVE

Fra marzo e settembre 2026, in tre scuole medie italiane, un ragazzo ha aggredito con un coltello un insegnante e ha trasmesso l'attacco, o ha tentato di farlo, a un pubblico online che lo attendeva: a Trescore Balneario, a San Vito Lo Capo e a Roma. Gli autori hanno tredici, dodici e tredici anni: nessuno è imputabile, e nessuno dei tre casi avrà un processo. **Questa forma di attacco è arrivata in Italia.**

La violenza di uno studente contro un docente era già nota alla cronaca italiana, nel 2023 e nel 2024. **Nel 2026 è nuovo lo spettacolo**: l'annuncio, la diretta, il pubblico che commenta e poi giudica. I tre attacchi si richiamano l'uno all'altro e a un modello estero, mentre nessuna fonte pubblica documenta qualcuno che li abbia spinti.

L'ingresso di questa parte ha descritto l'attacco di Trescore. Il capitolo descrive gli altri due, esamina che cosa hanno in comune e che cosa li distingue da altri episodi di violenza nelle scuole, e spiega quali conseguenze abbia, per ciò che se ne potrà sapere, il fatto che gli autori abbiano meno di quattordici anni. Le citazioni che legano i casi fra loro e a un modello straniero sono documentate nel capitolo 6.

San Vito Lo Capo, maggio 2026: un attacco in classe e il suo pubblico

La mattina del 29 maggio 2026, in una scuola media di San Vito Lo Capo, in provincia di Trapani, un ragazzo di dodici anni tenta di aggredire il proprio insegnante di tecnologia con due piccoli coltelli. Indossa un casco sul quale è fissato un telefono, con cui intende riprendere l'aggressione e trasmetterla su Telegram. L'insegnante riesce a disarmarlo e riporta lievi abrasioni, secondo la ricostruzione di Francesco Marone, la più completa tra quelle disponibili sul caso[1]. Il ragazzo indossa una maglietta con un motto fascista[2].

[1] Francesco Marone, *A Domestic Mimetic Chain: Nihilistic Violent Extremism, Youth Radicalization, and School Violence in Italy*, «CTC Sentinel», luglio 2026, pp. 28–36, qui p. 32. https://ctc.westpoint.edu/wp-content/uploads/2026/07/CTC-SENTINEL-072026_article-4.pdf.

[2] Agenzia AGI, [San Vito Lo Capo: il dodicenne e i riferimenti ad autori di stragi], 2 giugno 2026. https://www.agi.it/cronaca/news/2026-06-02/scuola-san-vito-37350139/.

In questo caso il pubblico è documentato meglio che altrove, perché i carabinieri ne hanno trovato le tracce nel telefono del ragazzo. Nella notte un interlocutore gli chiede di essere avvisato prima, per poter seguire la diretta; un'ora dopo, in un'altra chat, un altro chiede se può «partecipare». Al mattino un terzo gli scrive in inglese e gli chiede quando agirà. La risposta è che mancano cinque minuti[3]. La sera prima il ragazzo aveva annunciato su TikTok, in inglese, che cosa avrebbe fatto di lì a qualche ora; sotto quel messaggio compaiono decine o centinaia di commenti, secondo le fonti, e alcuni indicano che chi scriveva aveva compreso[4].

Nelle chat e sui social il ragazzo usa il lessico degli ambienti descritti nel capitolo 3: conta le vittime come punti, indica come bersagli alcuni compagni scelti per religione e origine, e alla vigilia scrive a un amico di agire per ragioni «politiche»[5]. Nello stesso messaggio dichiara di sapere che in Italia chi ha meno di quattordici anni non va a processo[6]. Sul casco ha scritto la parola «incel», i nomi di autori di stragi, fra cui quello di Odintsovo, e il cognome del ragazzo di Trescore[7]. Anche il lessico del ragazzo di Trescore richiamava, secondo il GNET, le sottoculture incel descritte nel capitolo 2[8]. Gli investigatori hanno considerato anche il risentimento per un brutto voto[9]; il ragazzo, però, aveva poi recuperato, e verso l'insegnante non mostrava un'ostilità evidente[10].

Il ragazzo non è imputabile. Sentito in modalità protetta davanti al Tribunale per i minorenni di Palermo, secondo le fonti non mostra pentimento[11]. La scuola lo sospende per sedici giorni e a giugno non lo ammette alla classe successiva[12]. La procura per i minorenni apre un fascicolo contro ignoti per istigazione a delinquere, per accertare se qualcuno lo abbia spinto o incoraggiato, o abbia chiesto di assistere[13]. I carabinieri verificano se il ragazzo e quello di Trescore frequentassero gli stessi gruppi e canali Telegram, anche perché una ragazza straniera, già sentita nell'inchiesta su Trescore, avrebbe dichiarato di averli incrociati negli stessi ambienti online[14]. Gli investigatori esaminano un possibile intermediario: un utente che si presentava come una ragazza straniera, in contatto con entrambi. Nel caso di San Vito questo utente avrebbe dichiarato di possedere il video del

[3] «LaC News24», «Dodicenne a scuola con coltelli per aggredire i professori. Le chat sul telefono: "Avvertimi prima di farlo, ti vedo in streaming"», 3 giugno 2026. https://www.lacnews24.it/italia-mondo/dodicenne-a-scuola-con-coltelli-per-aggredire-i-professori-le-chat-sul-telefono-avvertimi-prima-di-farlo-ti-vedo-in-streaming-y9zfm9ja.

[4] Francesco Marone, *A Domestic Mimetic Chain*, cit., p. 33; «Open», «Prof aggredito, aperta un'inchiesta per istigazione. Video inquietanti, chat e post sui social: la caccia ai complici nel telefono del 12enne», 31 maggio 2026. https://www.open.online/2026/05/31/prof-aggredito-12enne-inchiesta-istigazione-analisi-cellulare/.

[5] Francesco Marone, *A Domestic Mimetic Chain*, cit., pp. 32–33; Agenzia AGI, [San Vito Lo Capo], cit.

[6] Agenzia AGI, [San Vito Lo Capo], cit.

[7] Francesco Marone, *A Domestic Mimetic Chain*, cit., p. 32.

[8] Global Network on Extremism and Technology (GNET), *A Growing Global Threat: A Streamed Nihilistic Attack in Italy*, Insight, 7 maggio 2026. https://gnet-research.org/2026/05/07/a-growing-global-threat-a-streamed-nihilistic-attack-in-italy/.

[9] «Open», «Prof aggredito, aperta un'inchiesta per istigazione. Video…», cit.

[10] Francesco Marone, *A Domestic Mimetic Chain*, cit., p. 32.

[11] «Open», «Prof aggredito, aperta un'inchiesta per istigazione. Video…», cit.

[12] Francesco Marone, *A Domestic Mimetic Chain*, cit., p. 33.

[13] «LaC News24», «Dodicenne a scuola con coltelli per aggredire…», cit.

[14] «Open», «Prof aggredito, aperta un'inchiesta per istigazione. Video…», cit.

tentativo; secondo la stampa, inoltre, quando altri utenti chiedevano al ragazzo come seguire la diretta dell'attacco imminente, lui rispondeva di chiederlo a lei. Un contatto diretto fra i due ragazzi non è confermato[15].

Roma, settembre 2026: un attacco deriso dal proprio pubblico

Venerdì 18 settembre 2026, in una scuola media del quartiere di Centocelle, a Roma, un ragazzo di tredici anni spruzza uno spray urticante contro la sua insegnante di italiano e la colpisce con un coltello, ferendola in modo lieve. Lo ferma un compagno di classe[16]. Si era preparato nel bagno della scuola, riprendendosi, e aveva acquistato tutto online con la carta di credito dei genitori. L'aggressione viene trasmessa in diretta su Telegram, seguita da almeno cinque utenti, e il video compare poi in rete[17].

Anche in questo caso c'era un annuncio. Nella notte il ragazzo aveva pubblicato un conto alla rovescia, a cinque ore dall'azione; poco prima, in una chat condivisa con altri, aveva scritto di guardare il telegiornale più tardi[18]. Sul suo profilo, chiuso dopo il fatto, c'erano video su un autore di stragi scolastiche statunitense e foto sull'autore di Odintsovo. Ai carabinieri il ragazzo dichiara di avercela con l'insegnante per alcune insufficienze. Gli investigatori seguono l'ipotesi che abbia trovato in rete una comunità che ha alimentato il suo risentimento, e verificano possibili legami con la True Crime Community[19].

Dopo l'attacco, il pubblico lo giudica. Nei giorni successivi, nelle chat che il ragazzo frequentava, alcuni utenti italiani e dell'Europa orientale lo deridono: lo chiamano «larp», cioè uno che recita una parte, e lo descrivono come un fallito[20]. Sei mesi prima il ragazzo di Trescore, che aveva ferito gravemente la sua insegnante, era stato celebrato come un «santo». Il video di Roma, secondo la stessa fonte, viene rilanciato più volte da un account in lingua russa legato a un sito di video di morti reali[21].

L'unica voce ufficiale sul caso, fra le fonti esaminate, è il Ministero dell'istruzione e del merito. Il giorno stesso scrive che il ragazzo «risulta essere sempre stato un ragazzo tranquillo» e che «dalle prime informazioni, ancora da confermare» potrebbe avere avuto un ruolo «l'influenza dei social e

[15] Francesco Marone, *A Domestic Mimetic Chain*, cit., p. 33.

[16] *Le indagini sul caso della professoressa accoltellata a Roma*, «Il Post», 21 settembre 2026. https://www.ilpost.it/2026/09/21/indagini-insegnante-accoltellata-centocelle-ragazzo-13-anni/.

[17] Ibidem.

[18] *Le indagini sul caso della professoressa accoltellata…*, cit.; Agenzia ANSA, «Le chat del 13enne, forse arruolato da gruppi estremisti», 19 settembre 2026. https://www.ansa.it/sito/notizie/cronaca/2026/09/19/prof-accoltellata-verifiche-sul-cellulare-del-13enne-si-cercano-eventuali-istigatori_97003dfc-8c9b-4825-bd86-586bae7ac908.html.

[19] *Le indagini sul caso della professoressa accoltellata…*, cit.

[20] «Il Giornale d'Italia», [Roma, il tredicenne che ha accoltellato l'insegnante, le chat in inglese e il video rilanciato da un account russo], 21 settembre 2026. https://www.ilgiornaleditalia.it/news/esteri/822494/prof-accoltellata-roma-13enne-forum-chi-uccidere-sti.html.

[21] Ibidem.

di siti violenti»; propone di vietare ai minori di quindici anni «social e canali pericolosi»[22]. Il comunicato non parla di reti né di istigazione. La procura per i minorenni riceve l'informativa dei carabinieri e, «come da prassi», apre un fascicolo per lesioni, anche se il ragazzo non è imputabile, e avvia la procedura per una misura rieducativa[23]. Il ragazzo è ricoverato in neuropsichiatria infantile[24]. Pochi giorni dopo i carabinieri, con il ROS, risalgono agli account Telegram di quattro o cinque persone collegate alla diretta[25].

Che cosa accomuna i tre attacchi

I tre attacchi presentano quattro tratti comuni:

- **L'età.** Gli autori hanno tredici, dodici e tredici anni, sotto la soglia oltre la quale in Italia si risponde di un reato.
- **Il bersaglio.** In tutti i casi è un insegnante della propria scuola, colpito con un coltello.
- **La sequenza dello spettacolo.** Un annuncio prima, un pubblico durante, un giudizio dopo.
- **Un'assenza.** In nessuno dei tre casi le fonti pubbliche documentano qualcuno che abbia spinto l'autore ad agire.

In questi casi è il pubblico ad attribuire lo status. L'autore di Trescore, che ha ferito gravemente, diventa un «santo»; quello di Roma, che ha ferito in modo lieve, viene deriso. È la logica descritta nel capitolo 3: il prestigio si conquista attraverso la diffusione del danno, qui osservata dal punto di vista di chi assiste. Come si è visto nel capitolo 1, la derisione degli attacchi poco letali spinge chi progetta il successivo a renderlo più spettacolare. *La nostra lettura* è che in Italia, fra marzo e settembre, il pubblico abbia applicato a questi ragazzi lo stesso criterio. La derisione dell'autore di Roma è riferita da una sola testata.

In due casi su tre l'autore mostra di sapere di non essere imputabile. Per il ragazzo di Trescore lo riferisce ITSTIME, che ha letto il testo pubblicato prima dell'attacco[26], mentre il ragazzo di San Vito lo scrive in un messaggio. In Svezia, come si è visto nell'ingresso della seconda parte, la stessa informazione era l'argomento con cui un coercitore spingeva un quattordicenne a colpire. In Italia nessuna fonte indica che qualcuno l'abbia suggerita ai ragazzi. Le fonti sono compatibili con due spiegazioni: che i ragazzi l'abbiano appresa da soli, in ambienti dove l'informazione circola, oppure

[22] Ministero dell'Istruzione e del Merito, «Docente accoltellata, Valditara sente la Dirigente scolastica: solidarietà alla professoressa e alla comunità scolastica», comunicato, 18 settembre 2026. https://www.mim.gov.it/-/docente-accoltellata-valditara-sente-la-dirigente-scolastica-solidarieta-alla-professoressa-e-alla-comunita-scolastica-il-ministro-vietare-social-e-ca.

[23] Agenzia ANSA, «Le chat del 13enne, forse arruolato da…», cit.

[24] «Il Giornale d'Italia», [Roma, il tredicenne che ha accoltellato l'insegnante,…], cit.

[25] «Tecnica della Scuola», «Docente accoltellata a scuola, identificati gli account collegati alla diretta», 23 settembre 2026. https://www.tecnicadellascuola.it/docente-accoltellata-a-scuola-identificati-gli-account-collegati-alla-diretta.

[26] S. Lucini e A. Pugnana, *Violenza giovanile, una minaccia emergente: il caso dell'attacco con coltello in una scuola a Bergamo*, ITSTIME, 2026. https://www.itstime.it/w/violenza-giovanile-una-minaccia-emergente-il-caso-dellattacco-con-coltello-in-una-scuola-a-bergamo-italian-and-english-version-by-s-lucini-a-pugnana/.

che qualcuno l'abbia usata con loro senza che finora ne sia emersa traccia. Le fonti non permettono di scegliere fra le due.

Resta la domanda su chi vi fosse dietro gli attacchi. A Palermo e a Roma le procure cercano chi abbia istigato o seguito i ragazzi. **Un fascicolo contro ignoti, di per sé, non indica che un istigatore esista**: nel 2024, a Potenza, la procura distrettuale ne aveva aperto uno per individuare eventuali adulti che avessero radicalizzato un quindicenne, accanto alla misura per il minore[27]. È la procedura ordinaria quando un minore si radicalizza in rete. *La nostra lettura* è che i tre attacchi siano legati da citazioni esplicite e che la sola imitazione basti a spiegare i fatti noti. Il giudizio cambierebbe se uno dei fascicoli aperti documentasse un istigatore; per i minori non imputabili, però, quegli atti potrebbero non diventare mai pubblici.

Che cosa è nuovo nel 2026: lo spettacolo, non la violenza

L'aggressione di uno studente contro un insegnante con un coltello non è, in Italia, una novità del 2026. Il 29 maggio 2023, ad Abbiategrasso, alle porte di Milano, un sedicenne colpisce in classe la sua insegnante di italiano dopo un'interrogazione e viene ricoverato in neuropsichiatria[28]. Il 5 febbraio 2024, a Varese, un diciassettenne attende all'ingresso di un istituto professionale un'insegnante che riteneva responsabile della sua bocciatura e la colpisce alla schiena; viene arrestato per tentato omicidio[29]. Le cronache dei due fatti non riportano annunci, riprese, chat o un pubblico online.

Lo stesso vale per un attacco del 2026 di forma diversa. Il 30 settembre, a Ferrara, un uomo di ventidue anni entra in un liceo dove nessuno lo conosce e tenta di colpire con un pugnale uno studente di quindici anni, che lo respinge[30]. Agli investigatori dichiara di aver voluto emulare fatti di cronaca avvenuti negli Stati Uniti; è seguito da anni per una grave sofferenza psichica, e il giudice ne dispone la custodia in carcere, in un reparto psichiatrico[31]. Della dimensione online, nel suo caso, c'è soltanto l'acquisto dell'arma: nessuna diretta, nessun pubblico, nessun ambiente in rete. Il rapporto non lo include fra i propri casi e lo usa come termine di confronto.

Il confronto con questi episodi mostra che cosa sia nuovo nel 2026. La violenza a scuola esisteva già, e così l'emulazione di stragi straniere: **nuovo è lo spettacolo**. Nemmeno la ripresa, da sola, basta a

[27] Scuola Superiore della Magistratura, *La presenza dei minori nei circuiti di propaganda, reclutamento e adescamento delle organizzazioni terroristiche. Analisi del fenomeno e attività investigative*, materiale di formazione, 16 giugno 2025, p. 18. https://www.scuolamagistratura.it/documents/20126/098e3108-ec7f-de3a-28d8-f080e8f26320.

[28] «Open», «Ricoverato in neuropsichiatria il 16enne che ha aggredito la prof in classe, i sospetti sui voti», 29 maggio 2023. https://www.open.online/2023/05/29/studente-accoltella-prof-abbiategrasso-cosa-sappiamo/.

[29] «Il Giorno», «Varese, insegnante accoltellata da uno studente: un vero e proprio agguato all'ingresso della scuola», 5 febbraio 2024. https://www.ilgiorno.it/varese/cronaca/insegnante-accoltellata-scuola-faf88ec9.

[30] «Open», «Ferrara, entra armato in un liceo e tenta di colpire 15enne. Arrestato 20enne», 30 settembre 2026. https://www.open.online/2026/09/30/ferrara-liceo-ariosto-tentata-aggressione-studente-arrestato/; «estense.com», «Aggressione all'Ariosto. Si ispirava alle stragi a scuola negli Usa», 2 ottobre 2026. https://www.estense.com/2026/1210859/aggressione-allario-sto-si-ispirava-alle-stragi-a-scuola-negli-usa/.

[31] «estense.com», «Aggressione all'Ariosto. Si ispirava alle stragi a…», cit.

distinguere questi casi. Secondo un'indagine di Save the Children citata in un'audizione parlamentare, il 4,5% dei ragazzi fra i 15 e i 19 anni dichiara di aver filmato violenze a cui partecipava[32]. A distinguere i casi del 2026 è la combinazione degli elementi: un attacco armato, annunciato, trasmesso a un pubblico che lo attende, firmato con i nomi di chi ha colpito prima.

Due casi dell'autunno 2026 presentano una parte di questa forma, ma non sono arrivati all'atto:

- **Catania, ottobre 2026.** La Polizia postale segnala un utente che su un social allude a stragi e ad atti di terrorismo, mostrandosi con un casco militare e una videocamera indossabile, e scrive in alfabeto cirillico. È un quattordicenne. Nella sua stanza la polizia trova svastiche, appunti, un casco e un giubbotto antiproiettile rudimentale, e lo denuncia[33]. Il comunicato non cita attacchi o autori precedenti; per questo il rapporto lo segue fra i casi da monitorare, senza includerlo.
- **Lamezia Terme, settembre 2026.** Il 23 settembre un quattordicenne avrebbe organizzato su un gruppo Telegram un'aggressione a coltellate contro la sua insegnante, sventata dai carabinieri che leggevano i messaggi. Il caso è noto soltanto da un'interrogazione parlamentare, che cita la stampa[34].

Attacchi senza processo: che cosa comporta la non imputabilità

Per tutti e tre gli autori la legge italiana prevede lo stesso trattamento: sotto i quattordici anni non si è imputabili, e lo Stato interviene con misure di protezione e di sicurezza, non con una pena. Il ragazzo di Trescore, ritenuto socialmente pericoloso sulla base della relazione dei neuropsichiatri, viene collocato in una comunità per decisione del giudice del Tribunale per i minorenni di Brescia; un procedimento civile, nel frattempo, lo affida a un curatore speciale e ai servizi sociali[35]. Il ragazzo di San Vito viene sentito dal tribunale e sospeso dalla scuola. Per il ragazzo di Roma la procura apre il fascicolo per lesioni previsto dalla prassi e avvia la procedura per una misura rieducativa.

Ne deriva una conseguenza che riguarda tutto ciò che questo rapporto può affermare. **Nessuno dei tre attacchi avrà un giudizio che ne accerti i fatti, e nessuno entrerà nelle statistiche giudiziarie come reato giudicato.** Ciò che si sa proviene dalla stampa, spesso al condizionale e con dettagli che variano da una testata all'altra, da due centri di ricerca e da pochi atti ufficiali. Le domande più importanti, cioè se qualcuno abbia guidato questi ragazzi e chi fosse il pubblico che li attendeva,

[32] Camera dei deputati, Commissione parlamentare per l'infanzia e l'adolescenza, *Indagine conoscitiva sulla salute psicofisica dei minori*, resoconto stenografico, seduta del 27 maggio 2026 (audizione dell'associazione Meter), p. 5. https://documenti.camera.it/leg19/resoconti/commissioni/stenografici/pdf/36/indag/c36_salute_psicofisica/2026/05/27/leg.19.stencomm.data20260527.U1.com36.indag.c36_salute_psicofisica.0051.pdf.

[33] Polizia di Stato, Questura di Catania, «Minorenne denunciato dalla Polizia di Stato per allusioni volte alla commissione di atti violenti in ambito scolastico», comunicato, 12 ottobre 2026. https://questure.poliziadistato.it/it/Catania/articolo/33656accf30acfb79353848094.

[34] Camera dei deputati, Allegato B ai resoconti della seduta n. 717, interrogazione a risposta immediata 3-02909, 30 settembre 2026, p. 46. https://documenti.camera.it/leg19/resoconti/assemblea/html/sed0717/leg.19.sed0717.allegato_b.pdf.

[35] S. Carboni, *Prof accoltellata a Trescore, il gip ha deciso sul 13enne: andrà in una comunità*, «Open», 9 aprile 2026. https://www.open.online/2026/04/09/prof-accoltellata-trescore-tredicenne-comunita-gip/.

sono affidate ai fascicoli contro ignoti, il cui esito potrebbe non diventare pubblico. Il modo in cui il fenomeno arriva alle statistiche e alle istituzioni italiane è il tema del capitolo 12.

> **CHE COSA NON POSSIAMO DIRE**
>
> Non possiamo dire se dietro i tre attacchi vi sia stato un istigatore o un gruppo. Le fonti pubbliche non ne documentano nessuno, e per i minori non imputabili gli atti potrebbero non diventare mai pubblici.
>
> Non possiamo dire chi componesse il pubblico. Sappiamo che c'era, che in parte scriveva in inglese e che a Roma contava almeno cinque utenti; non sappiamo chi vi fosse dietro né dove si trovasse.
>
> Non possiamo dire che i casi italiani siano soltanto questi. Catania e Lamezia Terme mostrano tentativi o progetti con una parte della stessa forma, e altri potrebbero non essere arrivati alla stampa.

10

Chi sono gli autori, e dove si incontrano?

LA RISPOSTA, IN BREVE

Gli autori italiani che il rapporto riconduce al fenomeno sono quasi tutti minorenni, fra i dodici e i diciassette anni. Oltre agli autori dei tre attacchi nelle scuole e dei due casi di coercizione descritti nei capitoli 8 e 9, sono tre: un quindicenne di Bolzano arrestato nel 2025 mentre preparava un omicidio da filmare, un quindicenne di Arezzo che ammirava l'attacco di Trescore e un diciassettenne di Trento che nel telefono conservava un testo di Maniac Murder Cult. Molti altri casi italiani di estremismo giovanile restano esclusi, perché non presentano un legame documentato con questo ecosistema.

Gli ambienti in cui questi ragazzi si muovono non sono italiani: si scrive in inglese, talvolta in cirillico, su piattaforme di uso comune. A Roma un tredicenne ha superato la barriera dell'inglese con un traduttore automatico. Nelle fonti esaminate non risulta un ambiente di *the Com* in lingua italiana.

I capitoli 8 e 9 hanno descritto le vittime e gli attacchi nelle scuole. Questo capitolo esamina gli altri autori italiani, spiega con quale regola il rapporto ha stabilito quali casi appartengano al fenomeno e quali no, e descrive gli spazi online in cui questi ragazzi si incontrano. Non vengono indicati punti di accesso: nessun nome di canali, di gruppi o di profili.

Bolzano, dal 2024 al 2025: il caso italiano più completo

Il caso italiano più completo comincia nel marzo 2024. Secondo un documento di formazione della Scuola Superiore della Magistratura, in quel mese la DIGOS di Bolzano perquisisce un quattordicenne che in rete aveva minacciato di uccidere qualcuno. Il ragazzo aveva aderito alla «settimana del terrore» lanciata online da 764 ed era in stretto contatto con un giovane inglese arrestato pochi giorni dopo dalla polizia britannica per terrorismo, «poiché in procinto di uccidere un senzatetto»[1]. Il documento non nomina il giovane inglese. Il 26 marzo 2024, però, la polizia antiterrorismo britannica aveva arrestato Cameron Finnigan, il ragazzo dell'ingresso della prima parte, che in una chat

[1] Scuola Superiore della Magistratura, *La presenza dei minori nei circuiti di propaganda, reclutamento e adescamento delle organizzazioni terroristiche. Analisi del fenomeno e attività investigative*, materiale di formazione, 16 giugno 2025, p. 14. https://www.scuolamagistratura.it/documents/20126/098e3108-ec7f-de3a-28d8-f080e8f26320.

di gruppo aveva pubblicato la foto di una tenda vicino a casa, scrivendo di voler uccidere un senzatetto nel nome di 764[2]. Data, Paese e intenzione coincidono. *Ne deduciamo* che il giovane inglese sia, con ogni probabilità, Finnigan.

Undici mesi dopo, il 12 febbraio 2025, la DIGOS di Bolzano arresta un quindicenne con le accuse di partecipazione ad associazione con finalità di terrorismo, fabbricazione e uso di ordigni esplosivi, porto abusivo di armi, danneggiamento aggravato, detenzione e diffusione di materiale pedopornografico. Secondo la Polizia di Stato il ragazzo era già noto alla sezione antiterrorismo, che in passato ne aveva perquisito l'abitazione, e su Telegram si era unito a un gruppo che preparava un'azione per la «settimana del terrore»[3]. L'ANSA aggiunge che le attività del gruppo avevano rallentato dopo l'arresto in Inghilterra di uno dei suoi membri principali, fermato mentre si avvicinava a un accampamento di senzatetto[4]. Età, città, ufficio, campagna online e contatto inglese coincidono con il caso del 2024: *ne deduciamo* che il ragazzo perquisito nel 2024 e quello arrestato nel 2025 siano, con ogni probabilità, la stessa persona. La deduzione è nostra: il comunicato della Polizia di Stato dice soltanto che l'abitazione era stata perquisita «in passato», senza indicare quando, e il documento della Scuola Superiore della Magistratura, che colloca la sua perquisizione nel marzo 2024, non la collega all'arresto del 2025.

Il piano del gruppo ha la forma descritta nel capitolo 3: un danno compiuto per essere ripreso e mostrato. I membri dovevano scegliere una vittima fra le persone vulnerabili, riprenderne l'omicidio e pubblicare il video su un sito russo. Il quindicenne aveva già scelto il luogo, un impianto sportivo della provincia, dove aveva tracciato i simboli del gruppo su muri e veicoli, e aveva sperimentato un ordigno rudimentale costruito con conoscenze reperite in rete[5]. Secondo l'ANSA lo aveva fatto esplodere riprendendosi con il telefono e, prima dell'irruzione, aveva fatto in tempo a scrivere in inglese, nella chat del gruppo, che la polizia era alla porta[6]. Nel telefono c'erano video di aggressioni, omicidi e sparatorie nelle scuole, materiale pedopornografico e video dello Stato islamico[7]. La Polizia di Stato descrive il gruppo come «satanista e neonazista suprematista» senza nominarlo; la sigla 764 compare due giorni dopo, sulla stampa, «stando alle indagini»[8]. Il Coordinatore UE, nel novembre 2025, cita il caso come esempio di violenza nichilista: il ragazzo voleva uccidere «per guadagnare status nella comunità online» (capitolo 6).

---

[2] Sussex Police, *Man sentenced for terror offences*, comunicato, 17 gennaio 2025. Copia d'archivio: https://web.archive.org/web/20250206215610/https://www.sussex.police.uk/news/sussex/news/court-results/man-sentenced-for-terror-offences/.

[3] Polizia di Stato, «Bolzano: minorenne arrestato per terrorismo», comunicato, 12 febbraio 2025. https://www.poliziadistato.it/articolo/bolzano--minorenne-arrestato-per-terrorismo.

[4] Agenzia ANSA, «Quindicenne arrestato a Bolzano per terrorismo suprematista», 12 febbraio 2025. https://www.ansa.it/trentino/notizie/2025/02/12/-15enne-arrestato-a-bolzano-per-terrorismo-suprematista-_c6aecb55-7691-4efe-b6a8-6e1b154c35b9.html.

[5] Polizia di Stato, «Bolzano», cit.

[6] Agenzia ANSA, «Quindicenne arrestato a Bolzano per terrorismo suprematista», cit.

[7] Polizia di Stato, «Bolzano», cit.

[8] Leonardo Bianchi, *Cos'è "764", la rete terroristica neonazista a cui aderiva il 15enne arrestato a Bolzano*, Facta, 14 febbraio 2025. https://www.facta.news/articoli/764-rete-neonazista-bolzano.

Nel febbraio 2026, secondo un quotidiano locale, il tribunale ha sospeso il procedimento e messo il ragazzo alla prova per diciotto mesi: studia e ha ringraziato magistrati e polizia per averlo fermato in tempo[9]. Per lui vale la presunzione di innocenza. *La nostra lettura* è che Bolzano sia il caso italiano che riunisce più elementi del repertorio: la campagna di un gruppo di *the Com*, un omicidio progettato per essere filmato, lo status come scopo, l'abuso sessuale su minori e la violenza jihadista sullo stesso telefono e, se le nostre deduzioni sono corrette, un contatto diretto con un caso britannico.

Arezzo e Trento: due casi emersi dal monitoraggio dell'antiterrorismo

Gli altri due autori inclusi emergono dal monitoraggio dell'antiterrorismo. Ad Arezzo, nell'aprile 2026, il profilo di un quindicenne emerge «nel corso del monitoraggio continuo della Rete» svolto dalla Polizia di Stato e dall'intelligence interna negli ambienti dell'estrema destra: vi aveva pubblicato contenuti violenti e apprezzamenti per l'attacco di Trescore. È indagato per propaganda e istigazione a delinquere per motivi di discriminazione[10]. La perquisizione è descritta nell'ingresso di questa parte. **È il primo caso in cui una fonte ufficiale documenta un ragazzo che guarda all'attacco di Trescore come a un modello.**

A Trento, il 29 settembre 2026, la DIGOS di Verona arresta un diciassettenne per detenzione di materiale con finalità di terrorismo. Anche in questo caso l'indagine nasce dal monitoraggio dei canali suprematisti, avviato nell'autunno del 2025. Il ragazzo ammirava i «terroristi bianchi», diffondeva contenuti di un gruppo neonazista statunitense e in un gruppo social aveva il compito di selezionare i nuovi aderenti. Nell'abitazione la polizia trova numerose armi bianche e oggetti atti a offendere, fra cui katane, machete, coltelli, balestre, pistole e fucili softair; nel telefono, manuali per fabbricare ordigni, il video dell'attentato di Christchurch e un manifesto «redatto dal collettivo terroristico MMC (Maniacs Murder Cult)»[11]. Il difensore parla di oggetti da collezione e di un ragazzo arrivato a quegli ambienti in un periodo di fragilità, segnato dal bullismo; dopo la convalida dell'arresto, riferisce il quotidiano locale, il giudice gli ha permesso di tornare a casa senza prescrizioni[12].

Trento è il primo caso, fra quelli esaminati, in cui un comunicato di polizia italiano nomina un gruppo di questo ecosistema. Il comunicato registra un possesso: non afferma che il ragazzo appartenesse a Maniac Murder Cult. Il quotidiano locale, riprendendo il comunicato, omette proprio quel nome[13]. È la situazione inversa rispetto a Bolzano, dove la sigla 764 era stata aggiunta dalla stampa.

---

[9] «Il Dolomiti», [Bolzano, il ragazzo arrestato nel 2025 e la messa alla prova], 18 febbraio 2026. https://www.ildolomiti.it/cronaca/2026/grazie-a-magistrati-e-polizia-che-mi-hanno-fermato-in-tempo-a-15-anni-pianificava-lomicidio-di-un-senzatetto-con-una-setta-neonazista-ora-e-uno-studente-modello.

[10] Polizia di Stato, *Digos: perquisito un minore, indagato per propaganda d'odio*, comunicato, 7 aprile 2026. https://www.poliziadistato.it/articolo/153069d4e79e001ef288213537.

[11] Polizia di Stato, Questura di Verona, «Materiale suprematista e manuali per la fabbricazione di ordigni e per compiere azioni terroristiche: la Polizia di Stato arresta un ragazzo di 17 anni», comunicato, 29 settembre 2026. https://questure.poliziadistato.it/it/Verona/articolo/18386abbc0088a325530281338.

[12] «l'Adige», «Suprematismo e materiale pericoloso: arrestato un diciassettenne trentino», 29 settembre 2026. https://www.ladige.it/cronaca/suprematismo-e-materiale-pericoloso-arrestato-un-diciassettenne-trentino-rbcln109.

[13] Ibidem.

La nostra lettura è che una sigla arrivi in stampa quando è già riconoscibile per chi scrive, più che quando pesa nell'atto. I casi sono due, in direzioni opposte. Il rapporto include Trento fra i propri casi soltanto per quel testo, e con poca fiducia. Maniac Murder Cult si colloca fra due ambiti: è legato ai gruppi di *the Com* descritti nel capitolo 2, e il Canada lo classifica come gruppo neonazista e accelerazionista (capitolo 4). Il suo manifesto, da solo, non indica da quale dei due ambiti provenga il ragazzo.

I casi esclusi e la regola di inclusione

La maggior parte dei casi italiani di estremismo giovanile documentati dalle fonti pubbliche proviene dall'antiterrorismo e riguarda l'estrema destra. Dall'autunno del 2025, quasi tutti i casi nuovi esaminati dal rapporto sono arrivati da comunicati della Polizia di Stato e dei Carabinieri su ragazzi neonazisti o suprematisti; nessuno riguardava la coercizione. **È una distorsione che va dichiarata**: l'antiterrorismo dirama un comunicato per una perquisizione, mentre un'istigazione al suicidio arriva in stampa mesi dopo, quando vi arriva (capitolo 8). Un elenco di casi che cresce per comunicati misura ciò che lo Stato comunica, non la composizione del fenomeno.

Per questo il rapporto ha adottato una regola di inclusione. Un caso di estremismo a matrice ideologica, come il neonazismo organizzato, si riconosce da tre indizi:

- L'appartenenza a un'organizzazione con una dottrina propria.
- Un obiettivo politico dichiarato e coerente.
- Una violenza al servizio di quell'obiettivo, con bersagli scelti per la loro funzione.

Se sono presenti almeno due indizi, il caso è escluso. Entra soltanto se una fonte documenta un legame con l'ecosistema descritto nella prima parte, cioè un gruppo, un materiale o una condotta che lo collegano a *the Com*, a 764, a Maniac Murder Cult, a No Lives Matter o all'Order of Nine Angles. Un tratto in comune non basta: la venerazione degli attentatori, l'estetica, la mescolanza di simboli neonazisti e jihadisti sono condivise anche dall'estremismo che la regola intende escludere (capitolo 4). **In caso di dubbio sul legame con l'ecosistema, il caso non viene incluso.** L'elenco comprende l'Order of Nine Angles perché alcune istituzioni ne fanno la matrice di 764 (capitolo 2). Il Terrorgram invece non è nell'elenco. Nel capitolo 2 compare perché vi sono circolati gli stessi manuali di Maniac Murder Cult diffusi in 764 e in *the Com*, ma le fonti lo trattano come una rete distinta: è un movimento neonazista con una dottrina e un obiettivo politico, cioè proprio l'estremismo che la regola tiene fuori. Un caso legato soltanto al Terrorgram resta quindi un caso di estremismo di destra.

Due esempi mostrano l'applicazione della regola. Il 30 marzo 2026 i Carabinieri arrestano un diciassettenne domiciliato in provincia di Perugia per propaganda razzista e detenzione di materiale con finalità di terrorismo. Aveva manuali per fabbricare armi ed esplosivi, era in contatto con il vertice di un gruppo Telegram neonazista che celebrava come «santi» autori di stragi dell'estrema destra, e

aveva dichiarato di voler compiere una strage scolastica sul modello di Columbine[14]. Due indizi su tre sono presenti: i contatti con un gruppo organizzato dalla dottrina neonazista e una finalità che i Carabinieri definiscono espressamente terroristica. Il progetto di strage richiama il repertorio di questo rapporto, ma nessuna fonte collega il ragazzo o il suo gruppo all'ecosistema, e la venerazione degli attentatori non basta: il rapporto lo esclude. È escluso anche un sedicenne della provincia di Bologna, arrestato a giugno con manuali, materiale suprematista e jihadista e il proposito di ricostituire organizzazioni clandestine contro magistrati e giornalisti[15]: anche per lui nessuna fonte documenta un legame con l'ecosistema. Restano esclusi, per le stesse ragioni, altri casi del 2025 e del 2026, a Treviso e a Pavia, e un'indagine antiterrorismo del 2024 trattata nel capitolo 12; un caso di Siena è escluso perché non vi compare nessuna condotta del fenomeno.

L'esclusione non rende i casi irrilevanti. Questi casi dicono molto su come lo Stato italiano rileva e nomina i minori radicalizzati, e per questo il capitolo 12 li utilizza; non rientrano invece fra i casi del fenomeno, anche quando ne mostrano singoli elementi (capitolo 11). Tre casi restano in sospeso, perché presentano alcuni elementi del repertorio ma non abbastanza: il quattordicenne di Catania (capitolo 9), un quindicenne italiano detenuto a Malta che le autorità sospettano legato a 764 secondo «fonti vicine all'indagine»[16], e un giovane di Savona arrestato nel 2021[17].

Due casi, infine, sono inclusi per una valutazione del rapporto e con poca fiducia: Trento, dove il legame con l'ecosistema si riduce al manifesto descritto sopra, e il caso di Perugia del gennaio 2025 (capitolo 8), dove nessuna fonte indica un gruppo o un ricatto, ma la condotta ricostruita dalla parte civile, una pressione protratta per mesi su una persona fragile conosciuta in rete, corrisponde alla coercizione a distanza descritta nel capitolo 3.

Gli ambienti online: piattaforme, inglese e cirillico

Le piattaforme sono quelle descritte nel capitolo 3, di uso quotidiano per i ragazzi. Nei casi italiani ricorrono soprattutto:

- **Telegram**, dove a Trescore, a San Vito e a Roma passano gli annunci, le chat e le dirette, e dove a Bolzano operava il gruppo.
- **TikTok**, dove a San Vito e a Roma compaiono l'annuncio e il conto alla rovescia.

[14] Arma dei Carabinieri, Comando provinciale dell'Aquila, «Antiterrorismo: arrestato un minore per propaganda e istigazione a delinquere», comunicato, 30 marzo 2026. https://www.carabinieri.it/in-vostro-aiuto/informazioni/comunicati-stampa/antiterrorismo-arrestato-un-minore-per-propaganda-e-istigazione-a-delinquere.

[15] Polizia di Stato, «Detenzione di materiale con finalità di terrorismo, arrestato 16enne», comunicato, 17 giugno 2026. https://www.poliziadistato.it/articolo/detenzione-di-materiale-con-finalita-di-terrorismo--arrestato-16enne.

[16] il Fatto Quotidiano, *Malta, media: «15enne italiano detenuto ha rapporti con la rete 764»*, 16 agosto 2026. https://www.ilfattoquotidiano.it/2026/08/16/rete-764-quindicenne-italiano-malta-notizie/8480156/.

[17] Francesco Marone, *A Domestic Mimetic Chain: Nihilistic Violent Extremism, Youth Radicalization, and School Violence in Italy*, «CTC Sentinel», luglio 2026, pp. 28–36, qui p. 32. https://ctc.westpoint.edu/wp-content/uploads/2026/07/CTC-SENTINEL-072026_article-4.pdf.

– **Roblox**, dove secondo gli investigatori era cominciato il contatto nel caso di Grosseto[18].

La lingua di questi spazi è l'inglese. In inglese sono l'ultimo messaggio del ragazzo di Bolzano, il testo pubblicato dal ragazzo di Trescore, l'annuncio e una parte delle chat di San Vito. A Roma il ragazzo lo spiega, secondo una testata: «Con gli amici conosciuti online parlavo in inglese. Per capirli usavo il traduttore»[19]. La frase è riferita, al condizionale, ma ha una conseguenza rilevante. L'inglese poteva sembrare una barriera, una ragione per cui i ragazzi italiani restassero ai margini di questi ambienti; se un tredicenne la supera con uno strumento gratuito, la lingua non funziona da filtro. L'antiterrorismo olandese osserva lo stesso effetto dal lato opposto: non è in grado di stimare quanti olandesi frequentino gli ambienti violenti online anche perché, scrivendo in inglese, non risultano riconoscibili come tali[20].

Accanto all'inglese compare il cirillico, l'alfabeto del russo, dell'ucraino e di altre lingue slave. A Roma lo usavano uno degli account collegati in videochiamata durante l'aggressione[21] e, il giorno dopo, l'account TikTok che ha rilanciato il video[22]; a Trento la polizia ha trovato nel telefono del diciassettenne un testo sulle sostanze chimiche «tradotto dal cirillico»[23]; a Catania il quattordicenne, uno dei casi in sospeso, lo usava nei suoi post[24]. Un'agenzia ha scritto che lo faceva per sottrarsi ai controlli, ma il comunicato della Polizia di Stato non lo afferma. Le spiegazioni con più riscontri sono altre. I materiali di Maniac Murder Cult nascono in cirillico e circolano tradotti in inglese con strumenti automatici[25]; l'autore russo dell'attacco di Odintsovo figura fra i modelli dei ragazzi di San Vito e di Roma; e negli Stati Uniti un autore di stragi lo aveva usato per scrivere buona parte del proprio diario[26]. *La nostra lettura* è che il cirillico indichi soprattutto la provenienza dei materiali e l'estetica adottata. **Una ricerca condotta solo in italiano, comunque, non rileverebbe questi segnali.**

Nelle fonti esaminate non risulta un ambiente di *the Com* in lingua italiana. Esistono, dal 2020, ambienti italiani frequentati da minori e organizzati intorno a un'ideologia, soprattutto neonazista: chat

---

[18] «Maremma Oggi», [due quindicenni di Grosseto indagati per istigazione al suicidio di una ragazza in Germania], 29 maggio 2026. https://www.maremmaoggi.net/chat-orrore-ragazza-ospedale-grosseto-indagine-istigazione-suicidio-roblox-764/.

[19] «Il Giornale d'Italia», [Roma, il tredicenne che ha accoltellato l'insegnante, le chat in inglese e il video rilanciato da un account russo], 21 settembre 2026. https://www.ilgiornaleditalia.it/news/esteri/822494/prof-accoltellata-roma-13enne-forum-chi-uccidere-sti.html.

[20] Nationaal Coördinator Terrorismebestrijding en Veiligheid (NCTV), *Dreigingsbeeld Terrorisme Nederland*, dicembre 2025, p. 23. https://www.nctv.nl/site/binaries/site-content/collections/documents/2025/12/09/dtn-december-2025/dtn-december-2025.pdf.

[21] «Quotidiano Nazionale», [Roma, il tredicenne «arruolato da gruppi suprematisti»: in chat un account scriveva in cirillico], 20 settembre 2026. https://www.quotidiano.net/cronaca/prof-accoltellata-suprematisti-chat-lfhdbmq0.

[22] «Tecnica della Scuola», «Docente accoltellata a scuola, identificati gli account collegati alla diretta», 23 settembre 2026. https://www.tecnicadellascuola.it/docente-accoltellata-a-scuola-identificati-gli-account-collegati-alla-diretta.

[23] Polizia di Stato, Questura di Verona, «Materiale suprematista e manuali per la fabbricazione…», cit.

[24] Polizia di Stato, Questura di Catania, «Minorenne denunciato dalla Polizia di Stato per allusioni volte alla commissione di atti violenti in ambito scolastico», comunicato, 12 ottobre 2026. https://questure.poliziadistato.it/it/Catania/articolo/33656accf30acfb79353848094.

[25] Marc-André Argentino, Barrett Gay e Matt Bastin, *Nihilism and Terror: How M.K.Y. Is Redefining Terrorism, Recruitment, and Mass Violence*, «CTC Sentinel», 17 (8), settembre 2024. https://ctc.westpoint.edu/nihilism-and-terror-how-m-k-y-is-redefining-terrorism-recruitment-and-mass-violence/.

[26] Anti-Defamation League, Center on Extremism, *The True Crime Community (TCC)*, backgrounder, versione del 15 giugno 2026. https://www.adl.org/resources/backgrounder/true-crime-community-tcc.

nazionali, gruppi su Telegram, profili che la Polizia di Stato e le procure perquisiscono da anni; il capitolo 11 ne descrive alcuni. I ragazzi dei casi di questo rapporto, però, si muovono in spazi transnazionali, dove l'italiano è una lingua fra le altre, e spesso non è usato affatto.

I legami con l'estero

I casi italiani presentano legami con l'estero documentati dalle fonti, in tutte le direzioni: da Bolzano a un ragazzo inglese, da Grosseto a una ragazza in Germania e, forse, da Trescore a una tredicenne in Polonia (capitolo 8). A Roma, secondo una testata, il ragazzo partecipava a una chat di ventidue iscritti italiani, francesi e russi, nessuno dei quali conosciuto di persona[27]. Nel novembre 2024, a Lugo, in Romagna, due ragazzi sotto i quattordici anni vengono perquisiti per istigazione a delinquere in rete: secondo i due, li aveva radicalizzati un compagno di scuola, ed entrambi facevano parte del «circuito virtuale» di un minore residente in Inghilterra, indagato dalla polizia britannica e a sua volta in contatto con un quindicenne arrestato a Potenza[28].

Il caso di Lugo appartiene a un altro contesto, quello della propaganda jihadista su TikTok, e non va sommato a quello di Bolzano. Le due reti sono distinte e hanno oggetti diversi: accostarle per sostenere un «asse» fra Italia e Inghilterra sarebbe una costruzione non sostenuta dalle fonti. I due casi mostrano però un dato utile: **le indagini italiane rilevano più volte ragazzi italiani in contatto diretto con coetanei all'estero**, e a Lugo chi radicalizza è un coetaneo. *La nostra lettura* è che, per i ragazzi dei casi italiani, il confine nazionale non delimiti l'ambiente in cui si muovono: lo condividono con coetanei di altri Paesi, nella stessa lingua e con gli stessi modelli.

> **CHE COSA NON POSSIAMO DIRE**
>
> Non possiamo dire quanti siano gli autori italiani legati a questo fenomeno. Il rapporto ne conta pochi, e li individua fra quelli documentati dalle fonti pubbliche; la maggior parte dei casi che arrivano alla stampa proviene da un solo tipo di indagine.
>
> Non possiamo dire che i ragazzi di Bolzano, Arezzo e Trento facessero parte di un gruppo di *the Com*. Le fonti documentano una campagna, un'ammirazione, un testo conservato in un telefono, non un'appartenenza.
>
> Non possiamo dire che un ambiente di *the Com* in lingua italiana non esista: le fonti esaminate non ne documentano nessuno, e una ricerca condotta soltanto in italiano non ne rileverebbe i segnali.
>
> Non possiamo dire, infine, dove si trovassero le persone con cui questi ragazzi comunicavano. Sappiamo che scrivevano in inglese e talvolta in cirillico, non da dove.

[27] «Il Giornale d'Italia», [Roma, il tredicenne che ha accoltellato l'insegnante,…], cit.

[28] Scuola Superiore della Magistratura, *La presenza dei minori nei circuiti di…*, cit., pp. 18–19.

11

Perché l'Italia arriva dopo?

LA RISPOSTA, IN BREVE

In Italia il fenomeno non comincia nel 2026: in quell'anno arriva la sua forma più visibile. Molti elementi c'erano già: dal 2020 propositi di strage a scuola e culto degli attentatori, dal 2022 aggressioni filmate e diffuse in rete, dal 2024 la coercizione di minori a distanza. Erano registrati come odio razziale, criminalità comune o istigazione al suicidio, e non venivano collegati fra loro.

Ciò che c'è di nuovo nel 2026 è l'attacco a scuola trasmesso in diretta, arrivato per imitazione della serie europea.

Quando un ragazzo di tredici anni accoltella la sua insegnante a Trescore Balneario, il 25 marzo 2026, la stampa italiana parla di una realtà «da noi inedita» e definisce l'attacco «la Columbine italiana»[1]. Il GNET lo considera probabilmente il primo attacco riuscito in una scuola italiana legato alla violenza nichilista[2]. Il capitolo verifica se l'Italia sia davvero arrivata dopo, e perché, confrontando più spiegazioni prima di sceglierne una.

Cinque spiegazioni a confronto

Le spiegazioni plausibili sono cinque, e conviene formularle tutte prima di scegliere:

- **La diffusione.** Questa forma di attacco nasce altrove e arriva in Italia più tardi, quando si accumulano modelli vicini, come una tendenza che attraversa i confini.
- **Una barriera italiana.** Un fattore specifico del Paese, come la lingua o il contesto sociale, ha rallentato l'arrivo.
- **La rilevazione mancata.** Episodi dello stesso tipo esistevano già, ma lo Stato non li ha riconosciuti come tali: il «primo» caso del 2026 è il primo riconosciuto, non il primo accaduto.
- **Un effetto delle fonti.** Gli episodi precedenti esistevano, ma non sono arrivati alla stampa internazionale e ai ricercatori stranieri, da cui dipende gran parte di ciò che si sa.

[1] «Linkiesta», «Trescore Balneario è la Columbine italiana, prenderne atto eviterà errori», 28 marzo 2026. https://www.linkiesta.it/2026/03/trescore-balneario-e-la-columbine-italiana-prenderne-atto-evitera-errori/.

[2] Global Network on Extremism and Technology (GNET), *A Growing Global Threat: A Streamed Nihilistic Attack in Italy*, Insight, 7 maggio 2026. https://gnet-research.org/2026/05/07/a-growing-global-threat-a-streamed-nihilistic-attack-in-italy/.

– **Il caso.** Con numeri così piccoli, tre attacchi possono cadere nello stesso anno per coincidenza.

Per ciascuna si cercano soprattutto le prove che la contraddicono, più che quelle che la confermano: una prova compatibile con tutte le spiegazioni non aiuta a scegliere.

Che cosa c'era prima del 2026: segnali, violenza filmata, coercizione

Le prove più importanti si trovano in un documento italiano. Nel giugno 2025 la Scuola Superiore della Magistratura pubblica una relazione di formazione sui minori nei circuiti dell'estremismo violento, basata su indagini già vagliate dai giudici. Il documento elenca una ventina di casi italiani, e molti presentano i segni del repertorio descritto nella prima parte del rapporto[3].

Il primo strato è quello dei segnali:

– **Bolzano, settembre 2020.** Su segnalazione delle autorità austriache, la polizia perquisisce un ragazzo e trova un quaderno con il proposito di una strage a scuola e una lista di quarantasei compagni e insegnanti[4].

– **Bari, dicembre 2023.** Un minore minaccia in inglese un omicidio di massa, accanto alla foto di una scritta che onora l'autore di una sparatoria razzista avvenuta in Italia[5].

– **Savignano sul Rubicone, febbraio 2024.** Un sedicenne crea una chat dove «sono frequenti i messaggi che invitano gli altri utenti a effettuare "azioni punitive" nel proprio ambiente scolastico contro professori»[6].

– **Lecce, ottobre 2024.** Un minore pubblica la foto di una pistola con la didascalia, in inglese, che è tempo di sparare in una scuola; l'arma era un giocattolo[7].

Due anni prima degli attacchi di Trescore e di Roma, l'idea di colpire un insegnante della propria scuola era già scritta in una chat italiana, in un ambiente monitorato dalla polizia. Nessuna fonte collega quella chat agli attacchi del 2026, e il rapporto non stabilisce questo collegamento: rileva soltanto che l'idea circolava.

Il secondo strato è la violenza eseguita, in forma minore, e talvolta filmata e diffusa. Nel dicembre 2022, a Cagliari, un minore si riprende mentre aggredisce persone di origine nordafricana e diffonde i video su Telegram[8]. Fra febbraio e marzo 2024, a Milano, un minorenne aggredisce in metropolitana quattro persone di origine straniera dopo aver mostrato la svastica tatuata sul petto; fermato pochi giorni dopo per un'altra aggressione, nella camera di sicurezza della questura disegna una

[3] Scuola Superiore della Magistratura, *La presenza dei minori nei circuiti di propaganda, reclutamento e adescamento delle organizzazioni terroristiche. Analisi del fenomeno e attività investigative*, materiale di formazione, 16 giugno 2025, pp. 8–19. https://www.scuolamagistratura.it/documents/20126/098e3108-ec7f-de3a-28d8-f080e8f26320.

[4] Ivi, pp. 8–9.

[5] Ivi, p. 13.

[6] Ivi, p. 17.

[7] Ivi, p. 15.

[8] Ivi, p. 10.

svastica sul muro con il sangue del complice, che si era ferito precedentemente[9]. A questi si aggiungono gli attacchi di studenti contro docenti ad Abbiategrasso nel 2023 e a Varese nel 2024, privi di componente online (capitolo 9).

Il terzo strato è la dinamica coercitiva. La giovane donna che Cameron Finnigan, nel marzo 2024, spingeva a togliersi la vita era ritenuta in Italia. Nel settembre 2024 un'indagine antiterrorismo documenta la coercizione sessuale di una quindicenne, costretta a produrre materiale poi inoltrato in una chat di gruppo[10]. Nel gennaio 2025, a Perugia, muore lo studente il cui caso è oggi a processo per istigazione al suicidio (capitolo 8).

Nessuno di questi casi è stato trattato come parte di un unico fenomeno. Nella relazione della Scuola Superiore della Magistratura i reati contestati sono la propaganda e l'istigazione per motivi di discriminazione, il danneggiamento e talvolta l'associazione con finalità di terrorismo[11]; il caso di Perugia è un'istigazione al suicidio. La stessa relazione indica le conseguenze: il fenomeno «appare sottovalutato anche dalla stessa polizia giudiziaria territoriale», e «molti fatti violenti, poi, che vengono trattati come criminalità ordinaria, possono essere in realtà collegabili ai fenomeni in discussione»[12]. *La nostra lettura* è che questi strati fossero presenti in Italia prima del 2026 e non venissero letti come un fenomeno unitario: è la rilevazione mancata. La base è una relazione istituzionale, ma è una sola, e i casi che descrive non sono stati selezionati per rispondere a questa domanda.

Che cosa arriva nel 2026: l'attacco come spettacolo

Prima del 2026 manca invece l'elemento che il capitolo 9 ha indicato come nuovo: un attacco in una scuola annunciato e trasmesso a un pubblico che lo attende. La relazione della Scuola Superiore della Magistratura, basata sui fascicoli, non ne registra nessuno, e la ricerca nella cronaca locale condotta per questo rapporto ha trovato soltanto attacchi senza annuncio né diretta (capitolo 9). Quando arriva, arriva in fretta e dopo un modello vicino: Odintsovo precede Trescore di tre mesi, e nei sei mesi successivi la stessa scena si ripete a San Vito e a Roma (capitoli 6 e 9). *La nostra lettura* è che quest'ultimo strato sia arrivato in Italia per diffusione dalla serie europea.

[9] Ivi, p. 14.

[10] Polizia di Stato, «Fermati due membri del gruppo suprematista e neonazista AAST», comunicato, 6 settembre 2024, p. 1. https://poliziadistato.it/articolo/pdf/1666daef041bf84276459814.

[11] Scuola Superiore della Magistratura, *La presenza dei minori nei circuiti di…*, cit., pp. 8–19.

[12] Ivi, pp. 7–8.

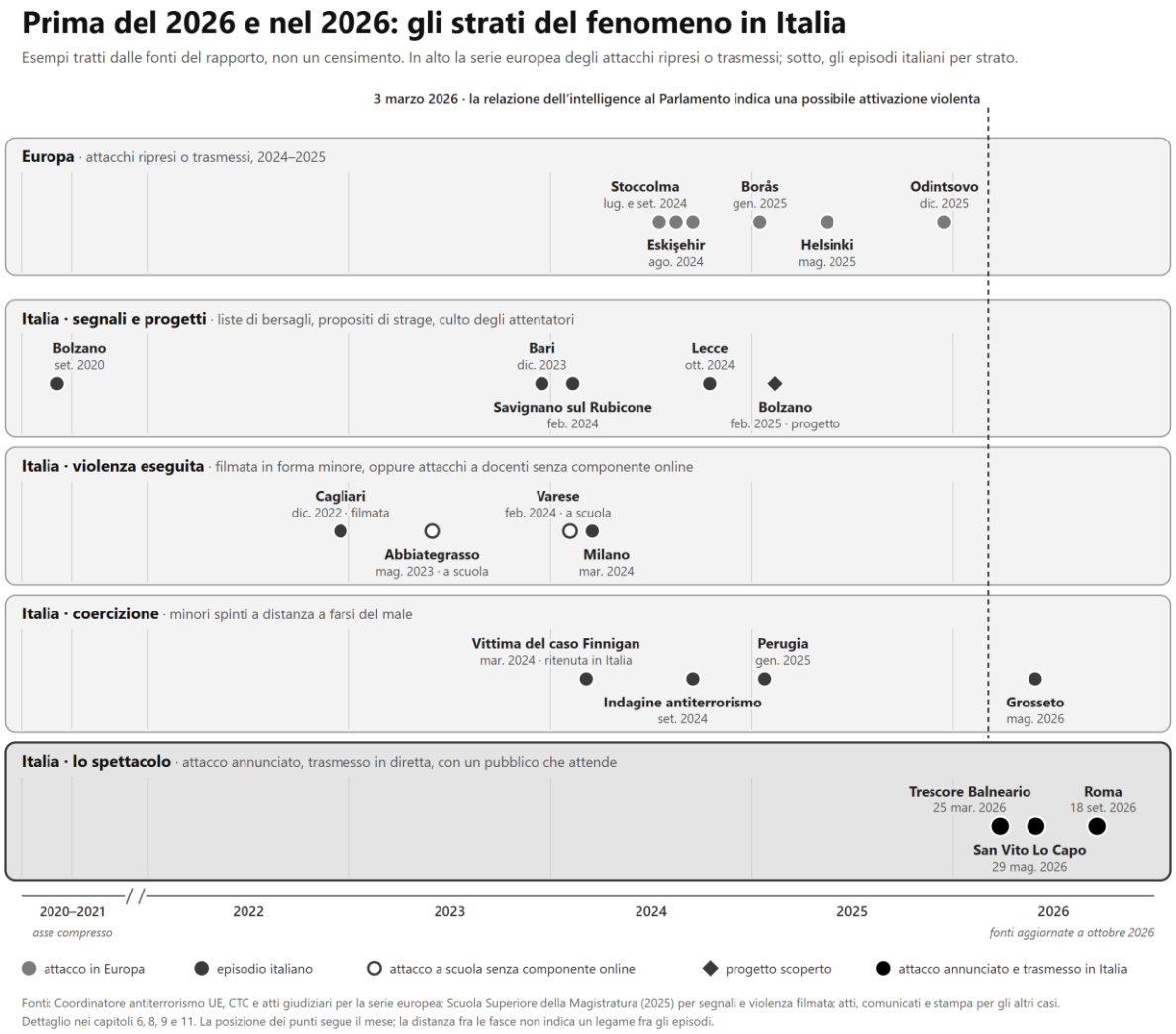


Figura 2 · Gli strati del fenomeno in Italia fra il 2020 e il 2026, accanto alla serie europea degli attacchi ripresi o trasmessi. Schema del rapporto, costruito sulle fonti citate nei capitoli 6, 8, 9 e 11: gli episodi sono esempi, non un censimento, e l'asse del tempo è compresso prima del 2022.

Le spiegazioni scartate e quelle che reggono in parte

Due spiegazioni non reggono. **La prima è la barriera italiana.** I segnali del repertorio sono presenti in Italia dal 2020 e la dinamica coercitiva la tocca prima del 2026; l'Italia compare perfino fra i modelli di un attacco all'estero, con la sparatoria di Macerata (capitolo 6). Nemmeno la lingua, l'ostacolo più evidente, ha fatto da barriera, come mostra il ragazzo di Roma (capitolo 10). Che una barriera specificamente italiana spieghi il ritardo è molto improbabile.

La seconda è il caso. Che tre attacchi in sei mesi, legati fra loro da citazioni esplicite e con un modello estero comune, siano una coincidenza di calendario è molto improbabile. I numeri, comunque, restano piccoli.

Le altre due spiegazioni, la rilevazione mancata e l'effetto delle fonti, reggono per una parte della vicenda e non per l'altra. Reggono per i segnali, per la violenza filmata minore e per la dinamica

coercitiva: lo Stato li ha classificati in voci diverse, e i ricercatori stranieri, che hanno registrato l'Italia tardi e in modo discontinuo (capitolo 6), non li hanno rilevati. Non reggono per l'attacco trasmesso. Un ragazzo che ferisce un'insegnante in classe, con un telefono sul petto, non sfugge né alla polizia né alla stampa: tutti e tre gli attacchi del 2026 sono arrivati sui giornali entro poche ore. **Il quadro che ne risulta è diviso in due: gli strati più vecchi c'erano, ma non venivano letti come un fenomeno; lo spettacolo, invece, è arrivato effettivamente dopo.**

Perché proprio il 2026

La diffusione spiega come lo spettacolo sia arrivato, non perché sia arrivato proprio in quel momento. Su questo le fonti dicono poco. Un indizio viene dalla stampa: un commento pubblicato tre giorni dopo Trescore osserva che, un anno prima, la miniserie britannica *Adolescence* aveva portato per la prima volta a un ampio pubblico italiano il tema della radicalizzazione online dei ragazzi e delle sottoculture violente, fino ad allora argomento di nicchia[13]. Il commento non attribuisce alla serie un ruolo negli attacchi, e nemmeno il rapporto lo fa. Indica che nel 2025 il pubblico adulto italiano ha cominciato a guardare a quel mondo, che i ragazzi frequentavano già.

Le altre ragioni possibili riguardano l'accumulo di modelli. Nel 2025 i casi vicini si moltiplicano: Svezia, Finlandia, Russia. Ciascuno produce video, immagini, nomi da scrivere su un casco, e il pubblico che li celebra è lo stesso pubblico transnazionale che i ragazzi italiani frequentano. *Un'ipotesi*, che le fonti non permettono di verificare, è che a un certo punto la quantità di modelli disponibili abbia superato una soglia, e che il primo caso italiano abbia poi aperto la strada agli altri.

> **CHE COSA NON POSSIAMO DIRE**
>
> Non possiamo dire che il fenomeno sia arrivato in Italia nel 2026. Le fonti documentano molti dei suoi elementi negli anni precedenti, classificati in altro modo.
>
> Non possiamo escludere che prima di Trescore vi sia stato un attacco o un tentativo annunciato a un pubblico online, sventato e mai reso pubblico. Una ricerca nella cronaca non lo rileverebbe.
>
> Non possiamo dire, infine, se gli strati precedenti siano stati pochi o molti. La relazione da cui provengono elenca casi a titolo di esempio, e avverte essa stessa che molti episodi restano classificati come criminalità comune.

[13] «Linkiesta», «Trescore Balneario è la Columbine italiana, prenderne…», cit.

12

Lo Stato italiano lo vede?

LA RISPOSTA, IN BREVE

Le istituzioni italiane rilevano il fenomeno, ma attraverso osservazioni separate. L'intelligence, cioè il Sistema di informazione per la sicurezza della Repubblica, lo segue e lo descrive dal 2022 e, nella relazione sul 2025, ne ha previsto l'attivazione violenta tre settimane prima dell'attacco di Trescore; le forze di polizia lo perseguono; il Parlamento ne discute.

Nel registro pubblico, cioè nei capi d'imputazione, nei comunicati, nelle statistiche e nelle risposte in Parlamento, il fenomeno arriva però diviso. La dinamica emulativa passa dall'antiterrorismo e assume il lessico dell'estrema destra; la dinamica coercitiva, quando non presenta un marcatore ideologico, passa dalle procure ordinarie come istigazione al suicidio. La condizione è comune agli altri Paesi europei. Nelle fonti pubbliche mancano ancora un nome comune per il fenomeno, una voce che ne tenga insieme le due dinamiche e materiali per scuole e famiglie dedicati specificamente a questo fenomeno.

Il capitolo descrive come le istituzioni italiane rilevano il fenomeno, esclusivamente attraverso ciò che è pubblico. Il lavoro interno delle polizie e dell'intelligence non è noto e non viene valutato: quando il testo indica che qualcosa «manca», si riferisce alle fonti pubbliche esaminate. Il confronto con gli altri Paesi è nei capitoli 4 e 7, e qui viene richiamato dove serve.

La descrizione dell'intelligence: le relazioni al Parlamento dal 2022 al 2025

La descrizione più precisa proviene dalla relazione annuale sulla politica dell'informazione per la sicurezza, che il governo trasmette ogni anno al Parlamento. La relazione è del Sistema di informazione per la sicurezza della Repubblica: il Dipartimento delle informazioni per la sicurezza (DIS), che coordina, e le due agenzie, l'Agenzia informazioni e sicurezza esterna (AISE) e l'Agenzia informazioni e sicurezza interna (AISI). Nel rapporto «l'intelligence» indica questo Sistema. Il fenomeno vi compare per gradi. Nella relazione sul 2022 gli ambienti suprematisti e accelerazionisti online sono già descritti come realtà «fluide», senza «una precisa ideologia di riferimento», frequentate da

soggetti «spesso giovani» che attingono anche a materiale jihadista[1]. Nella relazione sul 2024 compare la parola: la propaganda di estrema destra diffonde in rete «incitazioni alla violenza nichilista», e crescono i casi di radicalizzazione di giovani, «anche minorenni»[2].

Nella relazione sul 2025, trasmessa alle Camere il 3 marzo 2026[3], il fenomeno ha un capitolo dedicato. Gli elementi principali sono quattro:

- **L'età.** L'età di chi si radicalizza si abbassa fino a coinvolgere «anche soggetti infra-quattordicenni»[4].
- **L'ideologia.** La fase iniziale non è segnata dall'adesione a un'ideologia, ma dalla «fascinazione per la violenza»; l'ideologia, quando c'è, serve a giustificarla (capitolo 4).
- **Il conteggio.** Un'infografica quantifica per la prima volta la presenza di minori nelle principali operazioni di polizia giudiziaria, distinguendoli in base alla matrice ideologica: estrema destra internazionale, islamista e «ibrida», categoria che comprende i casi «in cui sono emersi punti di contatto tra ideologie diverse». Il numero delle operazioni con minori coinvolti passa da 7 nel 2023 a 14 nel 2024, fino a 27 nel 2025. Nell'ambito dell'estrema destra, nel 2025, 51 dei 66 soggetti coinvolti erano minorenni[5].
- **La previsione.** La relazione ritiene «plausibile un rafforzamento della prospettiva nichilista» e scrive che «non è da escludere, quindi, la possibile attivazione - anche violenta - di soggetti radicalizzatisi in ambienti virtuali accelerazionisti, o caratterizzati da commistioni ideologiche»[6].

Ventidue giorni dopo la trasmissione della relazione alle Camere, un tredicenne accoltella la sua insegnante a Trescore.

È una descrizione che coincide quasi punto per punto con quella fornita dal Coordinatore UE nel novembre 2025 (capitolo 4), pur essendo stata elaborata autonomamente dall'intelligence italiana. Due elementi, tuttavia, non compaiono in nessuna delle relazioni esaminate. Il primo riguarda i nomi dei gruppi: non sono citati né *the Com*, né 764, né Maniac Murder Cult. Il secondo concerne la dinamica coercitiva: sextortion, autolesionismo indotto, istigazione al suicidio e materiale di abuso

[1] Presidenza del Consiglio dei Ministri, Sistema di informazione per la sicurezza della Repubblica, *Relazione sulla politica dell'informazione per la sicurezza 2022* (Camera dei deputati, Doc. XXXIII, n. 1), 27 febbraio 2023, p. 98. https://documenti.camera.it/_dati/leg19/lavori/documentiparlamentari/indiceetesti/033/001/INTERO.pdf.

[2] Presidenza del Consiglio dei Ministri, Sistema di informazione per la sicurezza della Repubblica, *Relazione sulla politica dell'informazione per la sicurezza 2024*, marzo 2025, pp. 16–17. https://www.sicurezzanazionale.gov.it/data/cms/posts/986/attachments/aae81005-6c29-487b-85cc-b0a310f8c9be/download/.

[3] Camera dei deputati, Documenti XXXIII, Relazioni sulla politica dell'informazione per la sicurezza: indice con le date di trasmissione, consultato nel 2026. https://documenti.camera.it/_dati/leg19/lavori/documentiparlamentari/indiceetesti/033/elenco.htm.

[4] Presidenza del Consiglio dei Ministri, Sistema di informazione per la sicurezza della Repubblica, *Governare il cambiamento. Scenari della sicurezza nazionale. Relazione annuale sulla politica dell'informazione per la sicurezza 2026*, marzo 2026 (anno di riferimento 2025), p. 84. https://www.sicurezzanazionale.gov.it/data/cms/posts/1163/attachments/4d8b721a-3c8f-456c-9bce-cbe649e7522b/download/.

[5] Ivi, p. 87.

[6] Ivi, p. 88.

prodotto attraverso la coercizione non sono menzionati in relazione a queste reti[7]. **L'intelligence descrive la dinamica emulativa, all'interno della minaccia interna, e non quella coercitiva.**

La circolazione della descrizione: COPASIR, stampa, operatori

La descrizione dell'intelligence non resta confinata agli uffici. Arriva al Comitato parlamentare per la sicurezza della Repubblica (COPASIR), che nella relazione sulla propria attività del 2025 riassume le audizioni del direttore del servizio per la sicurezza interna: già il 18 febbraio 2025 vi si parlava dell'abbassamento dell'età dei soggetti coinvolti, della centralità delle piattaforme e della «fluidità ideologica»[8]. Arriva alla stampa il giorno stesso della presentazione della relazione, il 4 marzo 2026, quando un'agenzia ne riporta testualmente i passi sulla «prospettiva nichilista» e sulla possibile attivazione violenta[9]. Arriva infine agli operatori: nell'agosto 2026 l'associazione nazionale dei funzionari di polizia la cita per chiedere «una visione unitaria del fenomeno dell'estremismo violento», oltre la singola matrice[10].

Nel passaggio, talvolta, la descrizione cambia forma. Nell'ottobre 2026 un quotidiano nazionale riprende le cifre della relazione e le definisce «operazioni antiterrorismo» con minorenni coinvolti[11], mentre la relazione parla di operazioni di polizia giudiziaria, che non sono la stessa cosa. Lo slittamento è minimo, ma mostra con quanta facilità una cifra cambi significato passando da un documento all'altro (capitolo 5).

Il Parlamento e il governo: interrogazioni e risposte

Fra aprile e settembre 2026 il fenomeno entra nei lavori della Camera con sette atti, tutti presentati da deputati dell'opposizione; fra questi:

– **Aprile.** Il primo atto riguarda il diciassettenne arrestato in provincia di Perugia per un progetto di attacco a una scuola[12].

[7] Presidenza del Consiglio dei Ministri, Sistema di informazione per la sicurezza della Repubblica, *Governare il cambiamento. Scenari della sicurezza nazionale.…*, cit.; Presidenza del Consiglio dei Ministri, Sistema di informazione per la sicurezza della Repubblica, *Relazione sulla politica dell'informazione per la sicurezza 2024*, cit.

[8] Comitato parlamentare per la sicurezza della Repubblica (COPASIR), Relazione sull'attività svolta nel 2025 (Camera dei deputati, Doc. XXXIV, n. 5), 4 agosto 2026, p. 26. https://documenti.camera.it/_dati/leg19/lavori/documentiparlamentari/indiceetesti/034/005/INTERO.pdf.

[9] Agenzia AGI, [Intelligence: la relazione 2025 e il rischio terrorismo], 4 marzo 2026. https://www.agi.it/cronaca/news/2026-03-04/intelligence-rischio-terrorismo-35933098/.

[10] Associazione nazionale funzionari di polizia (ANFP), Nota del 7 agosto 2026, 7 agosto 2026, p. 1. https://www.anfp.it/wp-content/uploads/2026/08/NOTA-07-AGOSTO-2026.pdf.

[11] «Quotidiano Nazionale», «Dal web alle armi in 46 giorni: così cresce il jihad digitale tra i giovani», 10 ottobre 2026. https://www.quotidiano.net/cronaca/dal-web-alle-armi-in-46-giorni-cosi-cresce-il-jihad-digitale-tra-i-giovani-olk7zxiu.

[12] Camera dei deputati, Allegato B ai resoconti della seduta n. 639, interrogazione a risposta scritta 4-07502, 7 aprile 2026, pp. 33–34. https://documenti.camera.it/leg19/resoconti/assemblea/html/sed0639/leg.19.sed0639.allegato_b.pdf.

- **Giugno.** Un'interrogazione nomina per la prima volta la rete «764», ne descrive la manipolazione psicologica e l'istigazione all'autolesionismo, e chiede dati sui casi di coercizione e misure di sostegno alle vittime[13].
- **Agosto.** Un'altra interrogazione nomina «The Com»[14].
- **6 agosto.** Un'interrogazione in commissione chiede al Ministro dell'interno di adottare «una definizione operativa dell'estremismo violento nichilista ai fini del monitoraggio, della raccolta statistica e del riparto delle competenze», osservando che i casi «sono trattati come fatti isolati, non censiti come fenomeno unitario e privi di monitoraggio dedicato»; chiede inoltre che chi arriva all'autorità giudiziaria come autore, ed è spesso anche vittima di estorsione e manipolazione, sia riconosciuto come tale[15].

L'interrogazione del 6 agosto è il primo atto pubblico italiano che chiede di dare al fenomeno un nome e una voce statistica.

Il governo risponde in Aula due volte, in due cornici diverse. A giugno la Ministra per la famiglia, la natalità e le pari opportunità, rispondendo a un'interrogazione su Trescore, San Vito e altri casi, elenca le misure per il benessere digitale dei minori: verifica dell'età per i siti pornografici, controllo parentale gratuito, fondi per il supporto psicologico nelle scuole, centri di aggregazione; l'interrogante replica che la risposta non ha affrontato la radicalizzazione online[16]. A settembre il Ministro dell'interno, rispondendo su Roma e su Lamezia Terme, richiama le norme sulla sicurezza informatica e sui contenuti terroristici, le campagne della Polizia postale, un'operazione antiterrorismo con quattordici minori fra le diciassette persone coinvolte e il decreto-legge n. 168, appena approvato, con cui sono stati «meglio definiti i poteri del procuratore nazionale antimafia e antiterrorismo nei procedimenti relativi ai reati commessi dai minori»[17]. Nessuna delle due risposte nomina la dinamica coercitiva, la doppia condizione di vittima e autore o l'analisi contenuta nella relazione dell'intelligence[18].

Due canali di classificazione: antiterrorismo e reati comuni

Nei singoli casi, il fenomeno arriva alle istituzioni italiane attraverso due canali distinti, e a determinare quale si attivi è la presenza di un marcatore ideologico. **La dinamica emulativa, quella degli**

[13] Camera dei deputati, Allegato B ai resoconti della seduta n. 677, interrogazione 4-08232, 17 giugno 2026, pp. 14–15. https://documenti.camera.it/leg19/resoconti/assemblea/html/sed0677/leg.19.sed0677.allegato_b.pdf.

[14] Camera dei deputati, Allegato B ai resoconti della seduta n. 704, interrogazione in commissione 5-05699, 5 agosto 2026, p. 10. https://documenti.camera.it/leg19/resoconti/assemblea/html/sed0704/leg.19.sed0704.allegato_b.pdf.

[15] Camera dei deputati, Allegato B ai resoconti della seduta n. 705, interrogazione in commissione 5-05705, 6 agosto 2026, pp. 28–29. https://documenti.camera.it/leg19/resoconti/assemblea/html/sed0705/leg.19.sed0705.allegato_b.pdf.

[16] Camera dei deputati, Resoconto stenografico della seduta n. 669 (interrogazioni a risposta immediata), 4 giugno 2026, pp. 50–52. https://documenti.camera.it/leg19/resoconti/assemblea/html/sed0669/stenografico.pdf.

[17] Camera dei deputati, Resoconto stenografico della seduta n. 717 (interrogazioni a risposta immediata), 30 settembre 2026, pp. 24–25. https://documenti.camera.it/leg19/resoconti/assemblea/html/sed0717/stenografico.pdf.

[18] Camera dei deputati, Resoconto stenografico della seduta n. 669…, cit.; Camera dei deputati, Resoconto stenografico della seduta n. 717…, cit.

attacchi e dei progetti di attacco, entra quasi sempre dal canale dell'antiterrorismo: le DIGOS e il ROS, le procure per i minorenni con i reati di propaganda razzista, di detenzione di materiale con finalità di terrorismo, di associazione. I comunicati che ne derivano usano il lessico dell'estrema destra: suprematista, accelerazionista, neonazista. Nei cinque comunicati dell'antiterrorismo dell'autunno 2026 esaminati per questo rapporto la parola «nichilismo» non compare mai.

Vi è anche una ragione di diritto. Il reato di detenzione di materiale con finalità di terrorismo, introdotto dal decreto sicurezza del 2025, si fonda, secondo la Corte di cassazione, su un requisito preciso, la finalità terroristica, che deve essere accertata[19]. Il comunicato sul diciassettenne di Perugia la afferma espressamente, scrivendo di «una chiara cornice di finalità terroristica»[20]. Lo stesso commento giuridico che ricostruisce la sentenza descrive però questi ragazzi come attratti da una violenza «spesso priva di connotazioni politiche definite»[21]. *Ne deduciamo* che un caso di violenza nichilista rientri in quella norma soltanto se gli si attribuisce una finalità, e che ciò contribuisca a spiegare il lessico ideologico dei comunicati. Il rapporto non afferma che l'attribuzione sia errata nei casi italiani.

La dinamica coercitiva, quando non presenta un marcatore ideologico, entra dal canale dei reati comuni. Il caso di Perugia del gennaio 2025 è un'istigazione al suicidio, seguita dalla Polizia postale e da una procura ordinaria; quello di Grosseto è un'istigazione al suicidio seguita dalla procura per i minorenni (capitolo 8). In nessuno dei due un atto ufficiale parla di reti, di gruppi o di un ecosistema. Quando invece la coercizione si colloca all'interno di un ambiente ideologico, l'antiterrorismo la rileva. Nel settembre 2024 un'indagine coordinata dalla Procura nazionale antimafia e antiterrorismo su una rete accelerazionista documenta che uno dei due indagati, un diciottenne, aveva costretto una quindicenne a compiere atti sessuali in rete e a inoltrarli in una chat di gruppo; la coercizione è contestata con i reati comuni, accanto a quello associativo[22].

Sul piano operativo i due canali sembrano comunicare. A Catania è la Polizia postale a segnalare il quattordicenne che alludeva a stragi, e il caso viene seguito congiuntamente dalla DIGOS e dal centro operativo per la sicurezza cibernetica[23]. I due canali riguardano la classificazione pubblica: il capo d'imputazione, la voce statistica, il lessico del comunicato. Non sono un tratto specificamente italiano: ovunque, secondo i ricercatori, la scelta di chi indaga determina la legge applicabile (capitolo 4), e il rapporto europeo sul terrorismo avverte che lo stesso tipo di episodio è classificato come

[19] David Mancini, *La radicalizzazione ibrida dei minorenni nel quadro dell'art. 270 quinquies.3 del codice penale*, «Diritto Giustizia e Costituzione», rubrica Minori e Famiglia, 18 maggio 2026. https://www.dirittogiustiziaecostituzione.it/la-radicalizzazione-ibrida-dei-minorenni-nel-quadro-dellart-270-quinquies-3-del-codice-penale-di-david-mancini/.

[20] Arma dei Carabinieri, Comando provinciale dell'Aquila, «Antiterrorismo: arrestato un minore per propaganda e istigazione a delinquere», comunicato, 30 marzo 2026. https://www.carabinieri.it/in-vostro-aiuto/informazioni/comunicati-stampa/antiterrorismo-arrestato-un-minore-per-propaganda-e-istigazione-a-delinquere.

[21] David Mancini, *La radicalizzazione ibrida dei minorenni nel quadro…*, cit.

[22] Polizia di Stato, «Fermati due membri del gruppo suprematista e neonazista AAST», comunicato, 6 settembre 2024, p. 1. https://poliziadistato.it/articolo/pdf/1666daef041bf84276459814.

[23] Polizia di Stato, Questura di Catania, «Minorenne denunciato dalla Polizia di Stato per allusioni volte alla commissione di atti violenti in ambito scolastico», comunicato, 12 ottobre 2026. https://questure.poliziadistato.it/it/Catania/articolo/33656accf30acfb79353848094.

terrorismo in un Paese e come criminalità comune in un altro (capitolo 7). *La nostra lettura* è che, nel registro pubblico italiano, il fenomeno emerga attraverso due classificazioni distinte e che una frammentazione analoga caratterizzi anche gli altri Paesi europei. Questa interpretazione si basa sulle informazioni disponibili nei registri pubblici e va considerata alla luce del numero limitato di casi coercitivi individuati.

Le cifre italiane: conteggi diversi senza una voce comune

Il capitolo 5 ha mostrato perché nessuna cifra misura il fenomeno nel mondo. In Italia la situazione è analoga: le cifre pubbliche che contengono una parte del fenomeno sono almeno sei, e ciascuna conta un oggetto diverso.

Chi conta	Che cosa	La cifra
Intelligence	«Principali» operazioni di polizia giudiziaria con minori.	7 nel 2023, 14 nel 2024, 27 nel 2025[24]
Intelligence	Minori fra i soggetti delle operazioni di estrema destra, 2025	51 su 66[25]
Polizia di Stato	Minori perquisiti in indagini su eversione e terrorismo, dal 2023	107[26]
Europol	Arresti per terrorismo di destra in Italia, 2025	3[27]
Polizia postale	Ricatti sessuali a danno di minori, per altro materiale o per denaro, 2025	223[28]
Ministero dell'interno	«Estremisti minorenni arrestati», primo semestre 2025 e 2026, sotto «terrorismo internazionale»	5 e 5[29]

Le prime quattro cifre riguardano la dinamica emulativa, ma con unità diverse: operazioni, persone, perquisiti, arrestati. Per lo stesso anno e la stessa matrice, l'intelligence conta 66 soggetti in 13 operazioni e il rapporto europeo 3 arresti; i due dati non si contraddicono, perché misurano oggetti diversi. La quinta cifra contiene una parte della dinamica coercitiva, ma insieme alla sextortion a scopo di denaro, che il rapporto esclude. L'ultima colloca i minori arrestati sotto il terrorismo internazionale, senza indicarne il profilo. **Nessuna cifra isola il fenomeno, e nessuna si può sommare**

[24] Presidenza del Consiglio dei Ministri, Sistema di informazione per la sicurezza della Repubblica, *Governare il cambiamento. Scenari della sicurezza nazionale.…*, cit., p. 87.

[25] Ibidem.

[26] «Open», [Perquisizioni a minorenni radicalizzati sui social: i dati della Polizia], 31 luglio 2025. https://www.open.online/2025/07/31/perquisizioni-minorenni-jihad-radicalizzazione-social-video/.

[27] Europol, *European Union Terrorism Situation and Trend Report 2026* (TE-SAT 2026), Lussemburgo, Ufficio delle pubblicazioni dell'UE, 2026, pp. 20–22. https://doi.org/10.2813/5264545.

[28] Polizia di Stato, Polizia Postale, *Tracce digitali, vittime reali: l'impegno a difesa e protezione dei più piccoli*, rapporto per la Giornata nazionale contro la pedofilia e la pedopornografia, 5 maggio 2026, pp. 15–16. https://www.poliziadistato.it/statics/73/giornata-nazionale-contro-la-pedofilia-report-2026.pdf.

[29] Ministero dell'interno, Dossier Viminale 2026, 15 agosto 2026, p. 10. https://www.interno.gov.it/sites/default/files/2026-08/dossier_viminale_2026.pdf.

alle altre. Anche in questo l'Italia è in linea con la condizione europea: fra i Paesi esaminati nel rapporto, soltanto il Belgio registra separatamente questo tipo di estremismo (capitolo 5).

Che cosa manca nelle fonti pubbliche

Nel complesso, la minaccia risulta osservata da più istituzioni. L'intelligence la descrive e in parte la conta, le polizie la perseguono, il Parlamento ne chiede conto, il governo interviene con misure e con una norma. Tre elementi, però, non compaiono ancora nelle fonti pubbliche esaminate:

- **Un nome comune.** L'intelligence parla di violenza e di prospettiva nichilista, l'antiterrorismo di suprematismo e accelerazionismo, la Polizia postale descrive con precisione le reti che spingono i ragazzi all'autolesionismo e alla violenza senza dar loro un nome[30], il Parlamento usa «764», «The Com» ed «estremismo violento nichilista». Ciascuno di questi termini è esatto per la parte che descrive; nessuno è condiviso.
- **Una voce pubblica che ricomponga le due dinamiche.** La coercizione a distanza di minori e gli attacchi trasmessi, che le istituzioni europee e statunitensi riconducono a manifestazioni di uno stesso ecosistema, in Italia sono descritti in documenti distinti e attraverso terminologie differenti. La condizione di chi è al tempo stesso vittima e autore, il cui riconoscimento è richiesto da un'interrogazione parlamentare, non trova invece riscontro in alcuno degli atti pubblici del governo esaminati.
- **Materiali dedicati per scuole e famiglie.** Le misure pubbliche italiane per i minori sono numerose: supporto psicologico nelle scuole, educazione al digitale, controllo parentale, campagne della Polizia postale. Sono misure di carattere generale. Nelle fonti esaminate non ne risulta una dedicata a questo fenomeno, con un nome e una descrizione, come l'opuscolo dell'OCAD belga per le scuole o l'avviso con cui le agenzie britanniche si sono rivolte congiuntamente ai genitori (capitolo 7).

La nostra lettura è che, nelle fonti pubbliche italiane, il fenomeno sia presente e rilevato, ma per parti separate. Il giudizio cambierebbe se un atto pubblico desse al fenomeno un nome e una voce comune alle due dinamiche.

[30] Polizia di Stato, Polizia Postale, *Tracce digitali, vittime reali*, cit., p. 22.

CHE COSA NON POSSIAMO DIRE

Non possiamo dire che cosa le istituzioni italiane sappiano del fenomeno al loro interno. Il capitolo esamina soltanto ciò che è pubblico: relazioni, comunicati, atti parlamentari, norme.

Non possiamo dire se i due canali di classificazione abbiano escluso dall'antiterrorismo casi che altrove sarebbero stati trattati come terrorismo, o il contrario. I casi coercitivi pubblici sono troppo pochi per stabilirlo.

Non possiamo dire che cosa risponderà il governo alle interrogazioni scritte, né quali effetti avrà il decreto-legge del settembre 2026. Al momento della stesura le risposte non erano pervenute, e il decreto era appena entrato in vigore.

Non possiamo dire, infine, quanti casi siano compresi nelle cifre italiane. Ciascuna conta un insieme diverso, e nessuna isola il fenomeno.

Conclusione

Questo rapporto è partito da una domanda semplice: quanto è vicino a noi questo fenomeno? Dopo aver esaminato le fonti disponibili, la risposta è che **è più vicino di quanto sembrasse e da più tempo di quanto si pensasse**.

Per arrivare a questa conclusione, bisognava anzitutto capire di che cosa si parla. *The Com* non è un'organizzazione strutturata, con un capo e degli iscritti, ma un insieme di gruppi online in cui il prestigio si conquista facendo del male e mostrando ciò che si è fatto. In questo ambiente, il danno assume due forme: da una parte, ragazzi e ragazze spinti a distanza a farsi del male; dall'altra, ragazzi che compiono attacchi nel mondo fisico davanti a un pubblico online. Le due forme possono entrare in contatto e chi inizialmente era vittima può diventare autore.

Letta attraverso questa chiave, la storia italiana assume un aspetto diverso. Il fenomeno non è arrivato nel 2026: già negli anni precedenti si erano manifestati alcuni segnali, attraverso episodi di minore entità di violenza filmata e casi di coercizione ai danni di minori. Tuttavia, ciascun episodio è stato considerato isolatamente, come espressione di odio razziale, criminalità comune o istigazione al suicidio. Nel 2026 è emersa la parte più visibile del fenomeno: tre attacchi in tre scuole medie, annunciati online e trasmessi, o destinati a essere trasmessi, in diretta da ragazzi di dodici e tredici anni, sul modello di attacchi avvenuti poco prima in altri Paesi europei.

Anche lo sguardo delle istituzioni riflette questa frammentazione. Le istituzioni italiane conoscono il fenomeno, ma lo affrontano attraverso categorie separate: l'intelligence lo descrive da anni, le forze di polizia lo contrastano e il Parlamento ne discute. Manca, però, una denominazione condivisa e manca un sistema per quantificarlo. Gli attacchi e i progetti di attacco passano per lo più dall'antiterrorismo, mentre la coercizione rientra tra i reati comuni: nessun dato, quindi, restituisce una visione d'insieme. La stessa condizione riguarda quasi tutti i Paesi europei.

Il quadro presenta anche dei limiti, alcuni dei quali probabilmente resteranno. Non sappiamo se qualcuno abbia spinto i ragazzi responsabili degli attacchi nelle scuole: le fonti documentano fenomeni di imitazione, ma non dimostrano che i ragazzi siano stati guidati da altri. Inoltre, gli atti relativi ai minori di quattordici anni potrebbero non diventare mai pubblici. Non sappiamo quante siano le vittime della coercizione, che tendono a parlare poco e a emergere solo in una fase successiva. E non conosciamo tutte le informazioni in possesso delle istituzioni, perché un'analisi basata su fonti pubbliche può prendere in esame soltanto ciò che è accessibile pubblicamente. Con questi limiti deve confrontarsi qualsiasi analisi pubblica del fenomeno in Italia.

Per la stessa ragione, guardare al futuro richiede prudenza. Le fonti indicano che sono probabili altri tentativi dello stesso tipo: lo suggeriscono i tre attacchi avvenuti nell'arco di sei mesi e i progetti scoperti in autunno a Catania e a Lamezia Terme. È più difficile stabilire se i prossimi episodi saranno più gravi. In questi ambienti, il pubblico tende a deridere chi compie attacchi di minore portata, esercitando una pressione verso azioni sempre più spettacolari. I casi italiani, tuttavia, sono ancora troppo pochi per formulare previsioni affidabili.

Da queste considerazioni derivano conseguenze concrete, a cominciare dal ruolo delle famiglie e della scuola. Il fenomeno si sviluppa sulle piattaforme che i ragazzi utilizzano ogni giorno, dai videogiochi alle chat, e può lasciare segnali riconoscibili: un ragazzo che si isola e diventa più riservato, un nuovo contatto online che sembra attrarlo e al tempo stesso spaventarlo, segni sulla pelle o un interesse improvviso per la violenza. Va ricordato, inoltre, che un ragazzo che fa del male potrebbe essere stato, in precedenza, una vittima.

Per quanto riguarda le istituzioni, il rapporto individua alcuni punti in cui le diverse componenti, oggi separate, potrebbero convergere: l'adozione di una denominazione comune per il fenomeno, un sistema condiviso per quantificarlo, il riconoscimento dei casi in cui una persona è contemporaneamente vittima e autore e la produzione di materiali informativi destinati a scuole e famiglie, come quelli già adottati in Belgio e nel Regno Unito.

Il fenomeno, dunque, non è lontano: è già entrato nelle scuole italiane e, ancora prima, nelle chat frequentate dai ragazzi italiani. Capire come funziona è il primo passo per riconoscerlo quando si manifesta.

Fonti citate

[1] Sussex Police, *Man sentenced for terror offences*, comunicato, 17 gennaio 2025. Copia d'archivio: https://web.archive.org/web/20250206215610/https://www.sussex.police.uk/news/sussex/news/court-results/man-sentenced-for-terror-offences/

[2] *R v Cameron Finnigan*, Central Criminal Court, *Sentencing Remarks of Mr Justice Jay*, 16 gennaio 2025. https://www.judiciary.uk/wp-content/uploads/2025/01/R-v-Finnigan.pdf

[3] BBC News, *Abuse terror warning as 'Satanist' teenager jailed*, 16 gennaio 2025. https://www.bbc.co.uk/news/articles/c9w5rkzxjl4o

[4] Consiglio dell'Unione europea, Coordinatore antiterrorismo dell'UE, *Nihilistic extremist violence: an emerging threat*, nota 15477/25, 19 novembre 2025. Classificata LIMITE, parzialmente accessibile al pubblico dal 14 gennaio 2026. https://data.consilium.europa.eu/doc/document/ST-15477-2025-INIT/en/pdf

[5] Europol, *European Union Terrorism Situation and Trend Report 2026* (TE-SAT 2026), Lussemburgo, Ufficio delle pubblicazioni dell'UE, 2026. https://doi.org/10.2813/5264545

[6] FBI, Dallas Field Office, *FBI Dallas Warns About 764 and Violent Online Networks*, avviso video con trascrizione, aprile 2026. https://www.fbi.gov/video-repository/dallas-764-asac-042926.mp4/view

[7] Marc-André Argentino e Angus Lindsay, *Remotely Coerced Violence: 764, The Com Network, and the Hybridization of Threats*, «CTC Sentinel», 19 (6), giugno 2026, pp. 36–48. https://ctc.westpoint.edu/wp-content/uploads/2026/06/CTC-SENTINEL-062026_article-3.pdf

[8] Europol, Operations Directorate, Operational and Analysis Centre, *The rise of online cult communities dedicated to extremely violent child abuse*, Intelligence Notification n. 06/2025, L'Aia, gennaio 2025. https://www.europol.europa.eu/cms/sites/default/files/documents/IN_The_rise_of_online_cult_communities_dedicated_to_extremely_violent_child_abuse.pdf

[9] FBI, Internet Crime Complaint Center, *Violent Online Networks Target Vulnerable and Underage Populations Across the United States and Around the Globe*, Public Service Announcement I-030625-PSA, 6 marzo 2025. Copia d'archivio: http://web.archive.org/web/20250306150615/https://www.ic3.gov/PSA/2025/PSA250306

[10] Nationaal Coördinator Terrorismebestrijding en Veiligheid (NCTV), *Nihilistisch extremisme*, pagina tematica con trascrizione di un podcast, 9 dicembre 2025. https://www.nctv.nl/onderwerpen/d/dtn/nihilistisch-extremisme

[11] *United States v. Varagiannis and Nepal*, criminal complaint, U.S. District Court for the District of Columbia, 30 aprile 2025. https://www.justice.gov/usao-dc/media/1398431/dl

[12] NCTV, *Dreigingsbeeld Terrorisme Nederland*, giugno 2025. https://www.nctv.nl/site/binaries/site-content/collections/documents/2025/06/17/dreigingsbeeld-terrorisme-nederland-juni-2025/DTN+Juni+2025_DEF_web-versie.pdf

[13] Anti-Defamation League, Center on Extremism, *The True Crime Community (TCC)*, backgrounder, versione del 15 giugno 2026. https://www.adl.org/resources/backgrounder/true-crime-community-tcc

[14] Institute for Strategic Dialogue, *Memetic violence: How the True Crime Community generates its own killers*, 2 ottobre 2025, aggiornato il 6 aprile 2026. https://www.isdglobal.org/digital-dispatch/how-the-true-crime-community-generates-its-own-killers/

[15] Peter Smith, Cat Cadenhead e Clara Broekaert, *True Crime Community: Understanding the Depths of Digital Fandom and Performative Violence*, «CTC Sentinel», 19 (2), febbraio 2026, pp. 17–27. https://ctc.westpoint.edu/wp-content/uploads/2026/02/CTC-SENTINEL-022026_article-3.pdf

[16] Institute for Strategic Dialogue per il Global Network on Extremism and Technology (GNET), *Beyond Extremism: Platform Responses to Online Subcultures of Nihilistic Violence*, King's College London, febbraio 2026. https://doi.org/10.18742/pub01-244

[17] FBI, Chicago Field Office, *FBI Chicago PSA on 764, a Violent Online Group*, avviso video con trascrizione, 2026. https://www.fbi.gov/video-repository/asac-maxwell-764-psa-final-with-audio-and-captions.mp4/view

[18] Marc-André Argentino, *Beyond the Headlines: Arrest Data and Drivers of Nihilistic Violent Extremism in the Com Network*, blog dell'autore, 18 settembre 2025. https://www.maargentino.com/beyond-the-headlines-arrest-data-and-drivers-of-nihilistic-violent-extremism-in-the-com-network/

[19] Global Network on Extremism and Technology (GNET), *764: The Intersection of Terrorism, Violent Extremism, and Child Sexual Exploitation*, Insight, 19 gennaio 2024. https://gnet-research.org/2024/01/19/764-the-intersection-of-terrorism-violent-extremism-and-child-sexual-exploitation/

[20] FBI, Internet Crime Complaint Center, *Violent Online Groups Extort Minors to Self-Harm and Produce Child Sexual Abuse Material*, Public Service Announcement I-091223-PSA, 12 settembre 2023, versione come pubblicata. Copia d'archivio: http://web.archive.org/web/20230916150352/https://www.ic3.gov/Media/Y2023/PSA230912

[21] Marc-André Argentino, Barrett Gay e Matt Bastin, *Nihilism and Terror: How M.K.Y. Is Redefining Terrorism, Recruitment, and Mass Violence*, «CTC Sentinel», 17 (8), settembre 2024. https://ctc.westpoint.edu/nihilism-and-terror-how-m-k-y-is-redefining-terrorism-recruitment-and-mass-violence/

[22] New Zealand Police, *Statement of Case to Designate the Order of the Nine Angles as a Terrorist Entity*, senza data nel testo. https://www.police.govt.nz/sites/default/files/publications/statement-of-case-order-of-nine-angles-terrorist-designation.pdf

[23] New Zealand Police, *Statement of Case to Designate the Terrorgram Collective as a Terrorist Entity*, senza data nel testo. https://www.police.govt.nz/sites/default/files/publications/statement-of-case-terrorgram-collective-terrorist-designation.pdf

[24] U.S. Attorney's Office, District of Columbia, *Leaders of 764 Arrested and Charged for Operating Global Child Exploitation Enterprise*, comunicato, aprile 2025. https://www.justice.gov/usao-dc/pr/leaders-764-arrested-and-charged-operating-global-child-exploitation-enterprise

[25] *United States v. Nepal*, n. 1:25-cr-00304, U.S. District Court for the District of Columbia, registro del fascicolo (CourtListener, RECAP), consultato il 15 settembre 2026. https://www.courtlistener.com/docket/71487412/united-states-v-nepal/

[26] FBI, Internet Crime Complaint Center, *The Com: Theft, Extortion, and Violence are a Rising Threat to Youth Online*, Public Service Announcement I-072325-3-PSA, 23 luglio 2025. https://www.ic3.gov/PSA/2025/PSA250723-3

[27] FBI, Internet Crime Complaint Center, *Hacker Com: Cyber Criminal Subset of The Community (Com) is a Rising Threat to Youth Online*, Public Service Announcement I-072325-PSA, 23 luglio 2025. https://www.ic3.gov/PSA/2025/PSA250723

[28] Brian Krebs, *The Dark Nexus Between Harm Groups and 'The Com'*, KrebsOnSecurity, 13 settembre 2024. https://krebsonsecurity.com/2024/09/the-dark-nexus-between-harm-groups-and-the-com/

[29] FBI, Internet Crime Complaint Center, *In Real Life (IRL) Com: Violent Subset of The Community (Com) is a Rising Threat to Youth Online*, Public Service Announcement I-072325-2-PSA, 23 luglio 2025. https://www.ic3.gov/PSA/2025/PSA250723-2

[30] Beth Daviess, *764 and The Com: Misconceptions and Guidance*, CNA, aprile 2026. https://www.cna.org/quick-looks/2026/04/764-and-the-Com-Misconceptions-and-Guidance.pdf

[31] U.S. Department of Justice, *Four Members of Online Neo-Nazi Group that Exploited Minors Charged with Producing Child Sexual Abuse Material*, comunicato, 30 gennaio 2025. https://www.justice.gov/opa/pr/four-members-online-neo-nazi-group-exploited-minors-charged-producing-child-sexual-abuse

[32] Agence France-Presse, *Indian jailed in France for leading sadist Nazi cult that tortured girls*, ripreso da CTV News, 9 ottobre 2026. https://www.ctvnews.ca/world/article/indian-jailed-in-france-for-leading-sadist-nazi-cult-that-tortured-girls/

[33] National Counterterrorism Innovation, Technology, and Education Center (NCITE), *Prosecuting Nihilistic Violent Extremism: An Examination of Federal and State Charges Against 764 and Related Networks*, 20 dicembre 2025. https://www.unomaha.edu/ncite/news/2025/12/img/prosecuting-nve-report.pdf

[34] U.S. Attorney's Office, Eastern District of New York, *Georgian National Sentenced to 15 Years in Prison for Soliciting Hate Crimes and Planning Mass Casualty Attack in New York City*, comunicato, 13 maggio 2026. https://www.justice.gov/usao-edny/pr/georgian-national-sentenced-15-years-prison-soliciting-hate-crimes-and-planning-mass

[35] Omroep Brabant, *Sadistische Justin B. uit Eindhoven was oprichter terreurnetwerk volgens OM*, 28 ottobre 2025. https://www.omroepbrabant.nl/nieuws/4770072/sadistische-justin-b-uit-eindhoven-was-oprichter-terreur-netwerk-volgens-om

[36] NOS, servizio sull'udienza preliminare del presunto fondatore di No Lives Matter, ottobre 2025. https://nos.nl/l/2588258

[37] U.S. Department of Justice, *Leader of Transnational Terrorist Group Sentenced to 30 Years in Prison for Soliciting Hate Crimes and Murder, and Conspiring to Provide Material Support to Terrorists*, comunicato, 17 dicembre 2025. https://www.justice.gov/opa/pr/leader-transnational-terrorist-group-sentenced-30-years-prison-soliciting-hate-crimes-and

[38] Lewys Brace, *A short introduction to the involuntary celibate sub-culture*, CREST – Centre for Research and Evidence on Security Threats, agosto 2021. https://www.crestresearch.ac.uk/download/3801/a-short-introduction-to-the-involuntary-celibate-sub-culture-1.pdf

[39] Algemene Inlichtingen- en Veiligheidsdienst (AIVD), *Een web van haat*, opuscolo sulla presa online dell'estremismo e del terrorismo sui minori, 3 aprile 2025. https://www.aivd.nl/site/binaries/site-content/collections/documents/2025/04/03/een-web-van-haat/Brochure_Een+web+van+haat_NL.pdf

[40] Europol, *European Union Terrorism Situation and Trend Report 2025* (TE-SAT 2025). https://www.europol.europa.eu/cms/sites/default/files/documents/EU_TE-SAT_2025.pdf

[41] Scuola Superiore della Magistratura, *La presenza dei minori nei circuiti di propaganda, reclutamento e adescamento delle organizzazioni terroristiche. Analisi del fenomeno e attività investigative*, materiale di formazione, 16 giugno 2025. https://www.scuolamagistratura.it/documents/20126/098e3108-ec7f-de3a-28d8-f080e8f26320

[42] Christopher David, Nils Riekers e Marten Risius, *From Blackpill Fatalism to Misanthropy: Unpacking the Motivation of the Schongau School Shooter*, GNET Insight, 5 agosto 2026. https://gnet-research.org/2026/08/05/from-blackpill-fatalism-to-misanthropy-unpacking-the-motivation-of-the-schongau-school-shooter/

[43] CBS News, *Teen attackers in San Diego Islamic Center shooting were wallowing in nihilistic hate, investigators say*, 21 maggio 2026. https://www.cbsnews.com/news/san-diego-islamic-center-shooting-attackers-hate-investigation/

[44] Global Network on Extremism and Technology (GNET), *A Growing Global Threat: A Streamed Nihilistic Attack in Italy*, Insight, 7 maggio 2026. https://gnet-research.org/2026/05/07/a-growing-global-threat-a-streamed-nihilistic-attack-in-italy/

[45] VRT NWS, *Threat detection agency warns of nihilistic extremism among young people*, 21 agosto 2026. https://www.vrt.be/vrtnws/en/2026/08/21/threat-detection-agency-warns-of-nihilistic-extremism-among-youn

[46] Nationaal Coördinator Terrorismebestrijding en Veiligheid (NCTV), *Dreigingsbeeld Terrorisme Nederland*, dicembre 2025. https://www.nctv.nl/site/binaries/site-content/collections/documents/2025/12/09/dtn-december-2025/dtn-december-2025.pdf

[47] Il Post, *Pedofili su Roblox*, 22 settembre 2025. https://www.ilpost.it/2025/09/22/pedofili-roblox/

[48] Roblox Corporation, *Q3 2025 Shareholder Letter*, 30 ottobre 2025, allegato 99.1 al Form 8-K depositato presso la SEC. https://www.sec.gov/Archives/edgar/data/1315098/000131509825000326/ex991-q32025shareholderl.htm

[49] Roblox Corporation, *Q3 2022 Shareholder Letter*, 9 novembre 2022, allegato 99.2 al Form 8-K depositato presso la SEC. https://www.sec.gov/Archives/edgar/data/1315098/000131509822000155/ex992-q322shareholderlet.htm

[50] House Committee on Oversight and Government Reform, *Comer and Higgins Investigate Violent Online Network 764*, comunicato, 17 febbraio 2026. https://oversight.house.gov/release/comer-and-higgins-investigate-violent-online-network-764/

[51] 14 News (WFIE), *'Playground for predators': Roblox sued by Kentucky AG over child sex abuse allegations*, 7 ottobre 2025. https://www.14news.com/2025/10/07/playground-predators-roblox-sued-by-kentucky-ag-over-child-sex-abuse-allegations/

[52] Camera dei deputati, Commissione parlamentare per l'infanzia e l'adolescenza, *Indagine conoscitiva sulla salute psicofisica dei minori*, resoconto stenografico, seduta del 27 maggio 2026 (audizione dell'associazione Meter). https://documenti.camera.it/leg19/resoconti/commissioni/stenografici/pdf/36/indag/c36_salute_psicofisica/2026/05/27/leg.19.stencomm.data20260527.U1.com36.indag.c36_salute_psicofisica.0051.pdf

[53] Tanya Mehra e Menso Hartgers, *Fury and Void: Legal Pathways to Counter 764*, ICCT Policy Brief, International Centre for Counter-Terrorism, ottobre 2025. https://icct.nl/sites/default/files/2025-10/Mehra%20and%20Hartgers%20-%20Fury%20and%20Void%20764%20Network.pdf

[54] Roblox Corporation, *Form 10-Q* per il trimestre chiuso al 31 marzo 2026, depositato presso la SEC. https://www.sec.gov/Archives/edgar/data/0001315098/000162828026028904/rblx-20260331.htm

[55] NBC News, *Louisiana attorney general sues Roblox, calling the platform 'the perfect place for pedophiles'*, 15 agosto 2025. https://www.nbcnews.com/tech/tech-news/louisiana-attorney-general-sues-roblox-calling-platform-perfect-place-rcna225144

[56] FOX 4 Dallas-Fort Worth, *Ken Paxton sues Roblox, claiming it puts 'pixel pedophiles and profits' over children's safety*, 6 novembre 2025. https://www.fox4news.com/news/ken-paxton-texas-ag-lawsuit-roblox-childrens-safety

[57] Roblox, *Roblox richiede la verifica dell'età per la comunicazione, introducendo un nuovo standard di sicurezza*, 19 novembre 2025 (versione italiana a traduzione automatica). https://about.roblox.com/newsroom/2025/11/roblox-requires-age-checks-limits-minor-and-adult-chat

[58] ABC News, *FBI has opened 250 investigations tied to violent online network '764' that preys on teens, top official says*, 6 maggio 2025. https://abcnews.com/US/fbi-opened-250-investigations-tied-violent-online-network/story?id=121480884

[59] Quotidiano Nazionale (QN), *Sfide di sangue, orrore online su Roblox: ragazzina tedesca in ospedale, due 15enni italiani indagati per istigazione al suicidio*, maggio 2026. https://www.quotidiano.net/cronaca/inchiesta-ragazzi-videogioco-istigazione-suicidio-r8w1gvut

[60] Public Safety Canada, *Government of Canada lists four new terrorist entities*, comunicato, dicembre 2025. https://www.canada.ca/en/public-safety-canada/news/2025/12/government-of-canada-lists-four-new-terrorist-entities.html

[61] il Fatto Quotidiano, *Malta, media: «15enne italiano detenuto ha rapporti con la rete 764»*, 16 agosto 2026. https://www.ilfattoquotidiano.it/2026/08/16/rete-764-quindicenne-italiano-malta-notizie/8480156/

[62] Presidenza del Consiglio dei Ministri, Sistema di informazione per la sicurezza della Repubblica, *Governare il cambiamento. Scenari della sicurezza nazionale. Relazione annuale sulla politica dell'informazione per la sicurezza 2026*, marzo 2026 (anno di riferimento 2025). https://www.sicurezzanazionale.gov.it/data/cms/posts/1163/attachments/4d8b721a-3c8f-456c-9bce-cbe649e7522b/download/

[63] Cécile Rousseau, Diana Miconi, Cindy Ngov e Ghayda Hassan, *Ideological and Nihilistic Violence in Adolescents Referred to a Specialized Clinic for Violent Extremism*, «Canadian Journal of Criminology and Criminal Justice», 67, 2, aprile 2025, pp. 30–48. https://doi.org/10.3138/cjccj-2024-0057

[64] David Mancini, *La radicalizzazione ibrida dei minorenni nel quadro dell'art. 270 quinquies.3 del codice penale*, «Diritto Giustizia e Costituzione», rubrica Minori e Famiglia, 18 maggio 2026. https://www.dirittogiustiziaecostituzione.it/la-radicalizzazione-ibrida-dei-minorenni-nel-quadro-dellart-270-quinquies-3-del-codice-penale-di-david-mancini/

[65] Polizia di Stato, Polizia Postale, *Tracce digitali, vittime reali: l'impegno a difesa e protezione dei più piccoli*, rapporto per la Giornata nazionale contro la pedofilia e la pedopornografia, 5 maggio 2026. https://www.poliziadistato.it/statics/73/giornata-nazionale-contro-la-pedofilia-report-2026.pdf

[66] Governo del Canada, *Regulations Amending the Regulations Establishing a List of Entities: SOR/2025-263*, «Canada Gazette», Part II, vol. 159, n. 26, 17 dicembre 2025 (regolamento adottato l'8 dicembre 2025, P.C. 2025-914). https://gazette.gc.ca/rp-pr/p2/2025/2025-12-17/html/sor-dors263-eng.html

[67] U.S. Department of Justice, Office of Public Affairs, *Arizona Leader of Violent Extremist Network '764' Charged with Running a Child Exploitation Enterprise, Supporting Terrorists, Producing and Distributing Child Pornography, and Other Crimes*, comunicato, 30 ottobre 2025. https://www.justice.gov/opa/pr/arizona-leader-violent-extremist-network-764-charged-running-child-exploitation-enterprise

[68] Mike Levine, *DOJ, in a first, brings terrorism charge against alleged member of 764 network*, ABC News, 31 ottobre 2025. https://abcnews.com/US/doj-brings-terrorism-charge-alleged-member-764-network/story?id=126990857

[69] U.S. Department of Justice, Office of Public Affairs, *Nihilistic Violent Extremist Sentenced to 40 Years in Prison in San Antonio*, comunicato, 8 luglio 2026. https://www.justice.gov/opa/pr/nihilistic-violent-extremist-sentenced-40-years-prison-san-antonio

[70] Europol, *Project COMPASS: first operational results against The Com network*, comunicato, 26 febbraio 2026. https://www.europol.europa.eu/media-press/newsroom/news/project-compass-first-operational-results-against-com-network

[71] Europol, *Europol-led action against nihilistic violent extremist network "The Com". Referral Action Days disrupt online ecosystem and leads to the referral of 4340 URLs referencing disturbing content*, comunicato, 24 luglio 2026. https://www.europol.europa.eu/media-press/newsroom/news/europol-led-action-against-nihilistic-violent-extremist-network-com

[72] Europol, *Project COMPASS. A project dedicated to fighting against The Com*, pagina del progetto, aggiornata il 14 luglio 2026. https://www.europol.europa.eu/how-we-work/operations/project-compass

[73] Regolamento (UE) 2026/1881 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 luglio 2026, *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea*, L, 28 luglio 2026. http://data.europa.eu/eli/reg/2026/1881/oj

[74] Francesco Marone, *A Domestic Mimetic Chain: Nihilistic Violent Extremism, Youth Radicalization, and School Violence in Italy*, «CTC Sentinel», luglio 2026, pp. 28–36. https://ctc.westpoint.edu/wp-content/uploads/2026/07/CTC-SENTINEL-072026_article-4.pdf

[75] *Le indagini sul caso della professoressa accoltellata a Roma*, «Il Post», 21 settembre 2026. https://www.ilpost.it/2026/09/21/indagini-insegnante-accoltellata-centocelle-ragazzo-13-anni/

[76] Institute for Strategic Dialogue (ISD), *Terror without ideology? The rise of nihilistic violence*, Digital Dispatches, 8 maggio 2025. https://www.isdglobal.org/digital-dispatch/terror-without-ideology-the-rise-of-nihilistic-violence-an-isd-investigation/

[77] Consiglio dell'Unione europea, Segretariato generale, *Trends and dynamics in international right-wing extremism and terrorism*, nota 11126/25, LIMITE, Bruxelles, 3 luglio 2025. Copia pubblicata da Statewatch. https://www.statewatch.org/media/5094/eu-council-violent-right-wing-extremism-trends-and-dynamics-11126-25.pdf

[78] Agenzia ANSA, *Mimetica ed esplosivo, il tredicenne in diretta su Telegram*, 25 marzo 2026. https://www.ansa.it/sito/notizie/cronaca/2026/03/25/mimetica-ed-esplosivo-il-tredicenne-in-diretta-su-telegram_8ea9ef2d-6713-4519-baab-0e03a4453b7e.html

[79] S. Lucini e A. Pugnana, *Violenza giovanile, una minaccia emergente: il caso dell'attacco con coltello in una scuola a Bergamo*, ITSTIME, 2026. https://www.itstime.it/w/violenza-giovanile-una-minaccia-emergente-il-caso-dellattacco-con-coltello-in-una-scuola-a-bergamo-italian-and-english-version-by-s-lucini-a-pugnana/

[80] Global Internet Forum to Counter Terrorism (GIFCT), *Incident Response: Perpetrator Content Incident Activated in Response to Violent Extremist Event in Trescore Balneario, Italy*, 27 marzo 2026, aggiornato il 28 marzo 2026. https://gifct.org/?p=5494

[81] Polizia di Stato, *Digos: perquisito un minore, indagato per propaganda d'odio*, comunicato, 7 aprile 2026. https://www.poliziadistato.it/articolo/153069d4e79e001ef288213537

[82] S. Carboni, *Prof accoltellata a Trescore, il gip ha deciso sul 13enne: andrà in una comunità*, «Open», 9 aprile 2026. https://www.open.online/2026/04/09/prof-accoltellata-trescore-tredicenne-comunita-gip/

[83] *L'amica del tredicenne conosciuta in chat e le richieste di tagliarsi in diretta Telegram*, «Open», 27 marzo 2026. https://www.open.online/2026/03/27/amica-tredicenne-conosciuta-chat-richieste-autolesionismo-telegram/

[84] Leonardo Bianchi, *Cos'è "764", la rete terroristica neonazista a cui aderiva il 15enne arrestato a Bolzano*, Facta, 14 febbraio 2025. https://www.facta.news/articoli/764-rete-neonazista-bolzano

[85] Agenzia ANSA, [processo per la morte di uno studente a Perugia: l'imputato non sarà sentito], 9 luglio 2026. Indirizzo web omesso perché contiene il nome della vittima

[86] Agenzia ANSA, [processo per la morte di uno studente a Perugia: resta a Perugia la competenza], 26 febbraio 2026. Indirizzo web omesso perché contiene il nome della vittima

[87] «La Nazione», [udienza del processo per la morte di uno studente a Perugia: la deposizione del medico legale], 30 aprile 2026. Indirizzo web omesso perché contiene il nome della vittima

[88] «La Nazione», [intervista all'avvocato della famiglia della vittima, processo di Perugia], 13 giugno 2026. Indirizzo web omesso perché contiene il nome della vittima

[89] «Il Messaggero», [le chat, le truffe e i farmaci online nell'indagine sulla morte di uno studente a Perugia], 20 marzo 2025. Indirizzo web omesso perché contiene il nome della vittima

[90] «Maremma Oggi», [due quindicenni di Grosseto indagati per istigazione al suicidio di una ragazza in Germania], 29 maggio 2026. https://www.maremmaoggi.net/chat-orrore-ragazza-ospedale-grosseto-indagine-istigazione-suicidio-roblox-764/

[91] Agenzia AGI, [San Vito Lo Capo: il dodicenne e i riferimenti ad autori di stragi], 2 giugno 2026. https://www.agi.it/cronaca/news/2026-06-02/scuola-san-vito-37350139/

[92] «LaC News24», «Dodicenne a scuola con coltelli per aggredire i professori. Le chat sul telefono: "Avvertimi prima di farlo, ti vedo in streaming"», 3 giugno 2026. https://www.lacnews24.it/italia-mondo/dodicenne-a-scuola-con-coltelli-per-aggredire-i-professori-le-chat-sul-telefono-avvertimi-prima-di-farlo-ti-vedo-in-streaming-y9zfm9ja

[93] «Open», «Prof aggredito, aperta un'inchiesta per istigazione. Video inquietanti, chat e post sui social: la caccia ai complici nel telefono del 12enne», 31 maggio 2026. https://www.open.online/2026/05/31/prof-aggredito-12enne-inchiesta-istigazione-analisi-cellulare/

[94] Agenzia ANSA, «Le chat del 13enne, forse arruolato da gruppi estremisti», 19 settembre 2026. https://www.ansa.it/sito/notizie/cronaca/2026/09/19/prof-accoltellata-verifiche-sul-cellulare-del-13enne-si-cercano-eventuali-istigatori_97003dfc-8c9b-4825-bd86-586bae7ac908.html

[95] «Il Giornale d'Italia», [Roma, il tredicenne che ha accoltellato l'insegnante, le chat in inglese e il video rilanciato da un account russo], 21 settembre 2026. https://www.ilgiornaleditalia.it/news/esteri/822494/prof-accoltellata-roma-13enne-forum-chi-ucciderest.html

[96] Ministero dell'Istruzione e del Merito, «Docente accoltellata, Valditara sente la Dirigente scolastica: solidarietà alla professoressa e alla comunità scolastica», comunicato, 18 settembre 2026. https://www.mim.gov.it/-/docente-accoltellata-valditara-sente-la-dirigente-scolastica-solidarieta-alla-professoressa-e-alla-comunita-scolastica-il-ministro-vietare-social-e-ca

[97] «Tecnica della Scuola», «Docente accoltellata a scuola, identificati gli account collegati alla diretta», 23 settembre 2026. https://www.tecnicadellascuola.it/docente-accoltellata-a-scuola-identificati-gli-account-collegati-alla-diretta

[98] «Open», «Ricoverato in neuropsichiatria il 16enne che ha aggredito la prof in classe, i sospetti sui voti», 29 maggio 2023. https://www.open.online/2023/05/29/studente-accoltella-prof-abbiategrasso-cosa-sappiamo/

[99] «Il Giorno», «Varese, insegnante accoltellata da uno studente: un vero e proprio agguato all'ingresso della scuola», 5 febbraio 2024. https://www.ilgiorno.it/varese/cronaca/insegnante-accoltellata-scuola-faf88ec9

[100] «Open», «Ferrara, entra armato in un liceo e tenta di colpire 15enne. Arrestato 20enne», 30 settembre 2026. https://www.open.online/2026/09/30/ferrara-liceo-ariosto-tentata-aggressione-studente-arrestato/

[101] «estense.com», «Aggressione all'Ariosto. Si ispirava alle stragi a scuola negli Usa», 2 ottobre 2026. https://www.estense.com/2026/1210859/aggressione-allariosto-si-ispirava-alle-stragi-a-scuola-negli-usa/

[102] Polizia di Stato, Questura di Catania, «Minorenne denunciato dalla Polizia di Stato per allusioni volte alla commissione di atti violenti in ambito scolastico», comunicato, 12 ottobre 2026. https://questure.poliziadistato.it/it/Catania/articolo/33656accf30acfb79353848094

[103] Camera dei deputati, Allegato B ai resoconti della seduta n. 717, interrogazione a risposta immediata 3-02909, 30 settembre 2026. https://documenti.camera.it/leg19/resoconti/assemblea/html/sed0717/leg.19.sed0717.allegato_b.pdf

[104] Polizia di Stato, «Bolzano: minorenne arrestato per terrorismo», comunicato, 12 febbraio 2025. https://www.poliziadistato.it/articolo/bolzano--minorenne-arrestato-per-terrorismo

[105] Agenzia ANSA, «Quindicenne arrestato a Bolzano per terrorismo suprematista», 12 febbraio 2025. https://www.ansa.it/trentino/notizie/2025/02/12/-15enne-arrestato-a-bolzano-per-terrorismo-suprematista-_c6aecb55-7691-4efe-b6a8-6e1b154c35b9.html

[106] «Il Dolomiti», [Bolzano, il ragazzo arrestato nel 2025 e la messa alla prova], 18 febbraio 2026. https://www.ildolomiti.it/cronaca/2026/grazie-a-magistrati-e-polizia-che-mi-hanno-fermato-in-tempo-a-15-anni-pianificava-lomicidio-di-un-senzatetto-con-una-setta-neonazista-ora-e-uno-studente-modello

[107] Polizia di Stato, Questura di Verona, «Materiale suprematista e manuali per la fabbricazione di ordigni e per compiere azioni terroristiche: la Polizia di Stato arresta un ragazzo di 17 anni», comunicato, 29 settembre 2026. https://questure.poliziadistato.it/it/Verona/articolo/18386abbc0088a325530281338

[108] «l'Adige», «Suprematismo e materiale pericoloso: arrestato un diciassettenne trentino», 29 settembre 2026. https://www.ladige.it/cronaca/suprematismo-e-materiale-pericoloso-arrestato-un-diciassettenne-trentino-rbcln109

[109] Arma dei Carabinieri, Comando provinciale dell'Aquila, «Antiterrorismo: arrestato un minore per propaganda e istigazione a delinquere», comunicato, 30 marzo 2026. https://www.carabinieri.it/in-vostro-aiuto/informazioni/comunicati-stampa/antiterrorismo-arrestato-un-minore-per-propaganda-e-istigazione-a-delinquere

[110] Polizia di Stato, «Detenzione di materiale con finalità di terrorismo, arrestato 16enne», comunicato, 17 giugno 2026. https://www.poliziadistato.it/articolo/detenzione-di-materiale-con-finalita-di-terrorismo--arrestato-16enne

[111] «Quotidiano Nazionale», [Roma, il tredicenne «arruolato da gruppi suprematisti»: in chat un account scriveva in cirillico], 20 settembre 2026. https://www.quotidiano.net/cronaca/prof-accoltellata-suprematisti-chat-lfhdbmq0

[112] «Linkiesta», «Trescore Balneario è la Columbine italiana, prenderne atto eviterà errori», 28 marzo 2026. https://www.linkiesta.it/2026/03/trescore-balneario-e-la-columbine-italiana-prenderne-atto-evitera-errori/

[113] Polizia di Stato, «Fermati due membri del gruppo suprematista e neonazista AAST», comunicato, 6 settembre 2024. https://poliziadistato.it/articolo/pdf/1666daef041bf84276459814

[114] Presidenza del Consiglio dei Ministri, Sistema di informazione per la sicurezza della Repubblica, *Relazione sulla politica dell'informazione per la sicurezza 2022* (Camera dei deputati, Doc. XXXIII, n. 1), 27 febbraio 2023. https://documenti.camera.it/_dati/leg19/lavori/documentiparlamentari/indiceetesti/033/001/INTERO.pdf

[115] Presidenza del Consiglio dei Ministri, Sistema di informazione per la sicurezza della Repubblica, *Relazione sulla politica dell'informazione per la sicurezza 2024*, marzo 2025. https://www.sicurezzanazionale.gov.it/data/cms/posts/986/attachments/aae81005-6c29-487b-85cc-b0a310f8c9be/download/

[116] Camera dei deputati, Documenti XXXIII, Relazioni sulla politica dell'informazione per la sicurezza: indice con le date di trasmissione, consultato nel 2026. https://documenti.camera.it/_dati/leg19/lavori/documentiparlamentari/indiceetesti/033/elenco.htm

[117] Comitato parlamentare per la sicurezza della Repubblica (COPASIR), Relazione sull'attività svolta nel 2025 (Camera dei deputati, Doc. XXXIV, n. 5), 4 agosto 2026. https://documenti.camera.it/_dati/leg19/lavori/documentiparlamentari/indiceetesti/034/005/INTERO.pdf

[118] Agenzia AGI, [Intelligence: la relazione 2025 e il rischio terrorismo], 4 marzo 2026. https://www.agi.it/cronaca/news/2026-03-04/intelligence-rischio-terrorismo-35933098/

[119] Associazione nazionale funzionari di polizia (ANFP), Nota del 7 agosto 2026, 7 agosto 2026. https://www.anfp.it/wp-content/uploads/2026/08/NOTA-07-AGOSTO-2026.pdf

[120] «Quotidiano Nazionale», «Dal web alle armi in 46 giorni: così cresce il jihad digitale tra i giovani», 10 ottobre 2026. https://www.quotidiano.net/cronaca/dal-web-alle-armi-in-46-giorni-cosi-cresce-il-jihad-digitale-tra-i-giovani-olk7zxiu

[121] Camera dei deputati, Allegato B ai resoconti della seduta n. 639, interrogazione a risposta scritta 4-07502, 7 aprile 2026. https://documenti.camera.it/leg19/resoconti/assemblea/html/sed0639/leg.19.sed0639.allegato_b.pdf

[122] Camera dei deputati, Allegato B ai resoconti della seduta n. 677, interrogazione 4-08232, 17 giugno 2026. https://documenti.camera.it/leg19/resoconti/assemblea/html/sed0677/leg.19.sed0677.allegato_b.pdf

[123] Camera dei deputati, Allegato B ai resoconti della seduta n. 704, interrogazione in commissione 5-05699, 5 agosto 2026. https://documenti.camera.it/leg19/resoconti/assemblea/html/sed0704/leg.19.sed0704.allegato_b.pdf

[124] Camera dei deputati, Allegato B ai resoconti della seduta n. 705, interrogazione in commissione 5-05705, 6 agosto 2026. https://documenti.camera.it/leg19/resoconti/assemblea/html/sed0705/leg.19.sed0705.allegato_b.pdf

[125] Camera dei deputati, Resoconto stenografico della seduta n. 669 (interrogazioni a risposta immediata), 4 giugno 2026. https://documenti.camera.it/leg19/resoconti/assemblea/html/sed0669/stenografico.pdf

[126] Camera dei deputati, Resoconto stenografico della seduta n. 717 (interrogazioni a risposta immediata), 30 settembre 2026. https://documenti.camera.it/leg19/resoconti/assemblea/html/sed0717/stenografico.pdf

[127] «Open», [Perquisizioni a minorenni radicalizzati sui social: i dati della Polizia], 31 luglio 2025. https://www.open.online/2025/07/31/perquisizioni-minorenni-jihad-radicalizzazione-social-video/

[128] Ministero dell'interno, Dossier Viminale 2026, 15 agosto 2026. https://www.interno.gov.it/sites/default/files/2026-08/dossier_viminale_2026.pdf

[129] U.S. Department of State, Office of the Spokesperson, *Terrorist Designations of The Terrorgram Collective and Three Leaders*, fact sheet, 13 gennaio 2025. https://2021-2025.state.gov/office-of-the-spokesperson/releases/2025/01/terrorist-designations-of-the-terrorgram-collective-and-three-leaders/

[130] U.S. Attorney's Office, District of Columbia, *Leader of Global Violent Extremist Network '764' Pleads Guilty to Conspiracy to Sexually Exploit Minors*, comunicato, 8 ottobre 2026. https://www.justice.gov/usao-dc/pr/leader-global-violent-extremist-network-764-pleads-guilty-conspiracy-sexually-exploit

[131] *United States v. Nepal*, n. 1:25-cr-00304, U.S. District Court for the District of Columbia, registro del fascicolo (CourtListener, RECAP), aggiornato al 21 ottobre 2026, consultato il 29 ottobre 2026. https://www.courtlistener.com/docket/71487412/united-states-v-nepal/

[132] *United States v. Nepal*, n. 1:25-cr-00304-RBW, U.S. District Court for the District of Columbia, *Information* (superseding), documento 43, 5 ottobre 2026. https://storage.courtlistener.com/recap/gov.uscourts.dcd.285418/gov.uscourts.dcd.285418.43.0.pdf